



Comune di Reggello



*Città Metropolitana di Firenze*

Piano Strutturale



## **Integrazione al Quadro Conoscitivo del settore agricolo e forestale**

(Adottato con Del. C. C. n. 89 del 17/10/2016)

(Approvato con Del. C. C. n. .... del .... / .... / .....

Allegato 3

**PIANO STRUTTURALE**  
**COMUNE DI REGGELLO**  
**QUADRO CONOSCITIVO**  
**DEL SETTORE**  
**AGRICOLO E FORESTALE**

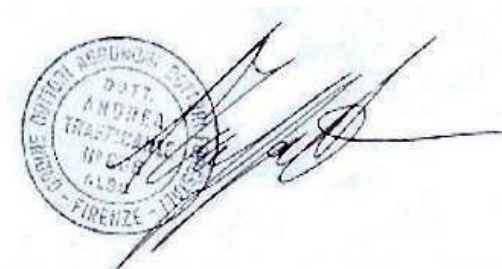


**BOZZA**  
**al 16 ago 2016 rev 6ott2016**

Per. Agr. Dr. Patrizia Pacini  
Borgo San Frediano, 26 - 50124 Firenze  
uff. Via S. Annunziata, 49  
email: p.patriziapacini@gmail.com  
cell: 335 6032036 - 055 676924 fax 055-661397

**Per. Agr. Dr. Patrizia Pacini**

**Dott. For. Andrea Trafficante**



## Sommario

<b>1</b>	<b>QUADRO CONOSCITIVO DEL SETTORE AGRICOLO.....</b>	<b>3</b>
1.1	Premessa .....	3
1.2	INQUADRAMENTO COMUNALE .....	4
1.2.1	<i>Principali dati strutturali delle Aziende Agricole del Comune di Reggello.....</i>	<i>4</i>
1.3	INQUADRAMENTO SOVRACOMUNALE.....	7
1.3.1	<i>Principali dati strutturali delle Aziende Agricole del Comune di Reggello e comuni limitrofi a confronto .</i>	<i>7</i>
1.4	ANALISI DEI DATI RELATIVI ALLE DOMANDE DI CONTRIBUTO PSR 2007-2013.....	10
1.4.1	<i>Principali contributi richiesti dalle Aziende Agricole del Comune di Reggello.....</i>	<i>10</i>
1.4.2	<i>Principali contributi richiesti PSR 2007-2013 dalle Aziende Agricole del Comune di Reggello Misura 112</i>	<i>11</i>
1.4.3	<i>Principali contributi richiesti PSR 2007-2013 dalle Aziende Agricole del Comune di Reggello Misura 121</i>	<i>12</i>
1.4.4	<i>Principali contributi richiesti PSR 2007-2013 dalle Aziende Agricole del Comune di Reggello Misura 122</i>	<i>15</i>
1.4.5	<i>Principali contributi richiesti PSR 2007-2013 dalle Aziende Agricole del Comune di Reggello Misura 311</i>	<i>16</i>
1.4.6	<i>Relazioni agrituristiche presentate nel periodo 2005-2010 dalle Aziende Agricole del Comune di Reggello</i>	<i>18</i>
1.5	ANALISI DEI DATI FORNITI DA ARTEA SULLA TIPOLOGIA DI COLTURE AL 2015 PRESENTI NELLE AZIENDE AGRICOLE DI REGGELLO .....	19
<b>2</b>	<b>ANALISI DEI DATI DELLA CARTA DELL'USO DEL SUOLO .....</b>	<b>34</b>
2.1	GLI INTERVENTI EDILIZI NELLE ZONE AGRICOLE .....	40
<b>3</b>	<b>AREE PROTETTE NEL COMUNE DI REGGELLO.....</b>	<b>59</b>
3.1	Premessa .....	59
3.2	Siti di interesse comunitario (SIC).....	61
3.3	Siti d'interesse Regionale (SIR).....	67
3.4	Siti d'interesse nazionale (SIN) .....	68
<b>4</b>	<b>RISERVA STATALE.....</b>	<b>69</b>
<b>5</b>	<b>RISERVA NATURALE STATALE BIOGENETICA DI VALLOMBROSA.....</b>	<b>69</b>
5.1	Descrizione: .....	70
<b>6</b>	<b>ANPIL .....</b>	<b>73</b>
<b>7</b>	<b>ANPIL - FORESTA DI S. ANTONIO .....</b>	<b>74</b>
<b>8</b>	<b>ANPIL - LE BALZE .....</b>	<b>76</b>
<b>9</b>	<b>CONCLUSIONI.....</b>	<b>78</b>

# 1 QUADRO CONOSCITIVO DEL SETTORE AGRICOLO

## 1.1 Premessa

Il quadro conoscitivo del settore agricolo del comune di Reggello è stato redatto utilizzando i dati statistici ISTAT relativi al Censimento dell'agricoltura del 2010 e calcolando le variazioni assolute e percentuali in relazione al Censimento dell'Agricoltura del 2000.

Si è inoltre ritenuto opportuno confrontare i dati del comune di Reggello con gli altri comuni limitrofi (Pelago, Figline Valdarno, Rignano sull'Arno, Castel San Niccolò Castelfranco di Sopra e Montemignaio) al fine di ottenere più informazioni possibili per individuare le dinamiche che il settore agricolo ha subito negli ultimi anni, ma soprattutto cercare di capire le dinamiche in atto. Oltre ai dati dei Censimenti dell'Agricoltura del 2000-2010 per l'inquadramento comunale e sovracomunale sono stati utilizzati anche i dati del Censimento della popolazione del 2011 confrontati con i dati del 2001 relativamente agli occupati per sezioni di attività economica, tale analisi si è resa necessaria per capire gli occupati del settore agricolo rispetto agli altri settori produttivi.

Attraverso la collaborazione con l'Unione dei Comuni Valdarno e Vad di Sieve è stato possibile reperire informazioni relativamente alle pratiche presentate dalle aziende agricole di Reggello:

- Piani di Miglioramento Agricolo Ambientale nel periodo 2000 – 2013;
- Analisi dei contributi ricevuti dalle aziende agricole relativamente alle misure del PSR 2006-2013;

I dati elaborati si riferiscono alle aziende che hanno usufruito dei finanziamenti pubblici dell'ultimo PSR 2006-2013 da questi dati, è stato possibile verificare quali misure sono state di maggiore interesse per gli agricoltori di Reggello. Questo elemento ci potrà essere di grande aiuto nel momento in cui nelle NTA di P.S. dovranno essere disciplinati i criteri di indirizzo normativo, i commenti alle tabelle sono riportati nella seguente relazione al paragrafo 1.4.1 (da tabella 12- a tabella 18).

Artea ci ha inoltre fornito i dati relativi alle colture in atto al 2015 per soggetto (impresa agricola), foglio e particella, con il relativo progetto su Q. Gis si tratta di un file con circa 30000 record, attraverso un'elaborazione dei dati con matrici e frequenze è stato possibile ricavare delle tabelle di sintesi con la suddivisione per classi di ampiezza sia sulla SAU sia sulla superficie totale delle aziende agricole di Reggello.

Successivamente attraverso l'incrocio dei dati di Artea con i dati comunali sulle attività agrituristiche è stato possibile individuare e localizzare le singole aziende agrituristiche e la loro ripartizione colturale ricavando così delle tabelle estremamente interessanti per i dati emersi che saranno opportunamente commentati nella relazione al paragrafo 1.5

considerando che i dati di ARTEA rappresentano il 64% della superficie comunale, possono quindi considerarsi un campione più che significativo.

## 1.2 INQUADRAMENTO COMUNALE

### 1.2.1 Principali dati strutturali delle Aziende Agricole del Comune di Reggello

Per le analisi della struttura agricola del comune di Reggello, sono stati elaborati i dati del censimento dell'agricoltura del 2010, riportando sempre le variazioni assolute e percentuali riscontrate rispetto al censimento dell'agricoltura del 2000. La tabella n°1 elenca le aziende per forma di conduzione, da questa analisi emerge che il 96% delle aziende sono condotte direttamente, solo il 3% con salariati e soltanto 1% sono in altra forma di conduzione. Dal confronto con i dati del Censimento dell'agricoltura del 2000 si rileva una fortissima riduzione del numero di aziende e di superficie coltivata.

Tabella n° 1 Aziende e superficie totale per forma di conduzione

	Valore assoluto 2010				Variazioni assolute e percentuali 2010-2000			
	N° aziende		Superficie totale ha		N° aziende		Superficie totale ha	
	Valore	%	Valore	%	Valore	%	Valore	%
Conduzione diretta	372	96%	2844,23	76%	-412	-53%	-1400,77	-33%
Con salariati	11	3%	790,88	21%	-25	-69%	-4474,12	-85%
In altra forma di conduzione	4	1%	86,41	2%	1	33%	-4	-5%
Totale	387	100%	3721,52	100%	-436	-53%	-5879	-61%

Nostre elaborazioni su dati ISTAT - Censimento dell'agricoltura 2010-2000

Tabella n° 2 Aziende e superficie per classe di superficie totale

	Valori assoluti 2010				Variazioni assolute e percentuali 2010-2000					
	N° aziende		Superficie totale ha		N° aziende			Superficie totale ha		
	Valore	%	Valore	%	Valore 2001	Variazione Assoluta	%	Valore 2001	Variazione Assoluta	%
Fino 2 ha	176	45%	344,97	9%	445	-269	-60%	360,42	-15,45	-4%
Da 2 a 5 ha	117	30%	840,58	23%	189	-72	-38%	551,8	288,78	52%
Da 5 a 10 ha	42	11%	437,12	12%	87	-45	-52%	648,67	-211,55	-33%
Da 10 a 20 ha	31	8%	690,39	19%	54	-23	-43%	742,81	-52,42	-7%
Oltre 20 ha	21	5%	1408,46	38%	68	-47	-69%	7320,09	-5911,63	-81%
Totale	387	100%	3721,52	100%	843	-456	-54%	9623,79	-5902,27	-61%

Nostre elaborazioni su dati ISTAT - Censimento dell'agricoltura 2010-2000

La tabella n° 2 riporta le aziende per classe di superficie totale, da questa analisi emerge che le aziende fino a 2 ha di superficie sono il 45%, nella seconda fascia sono il 30%, mentre si riduce all' 11% nella classe tra 5 e 10 ettari Nella classe tra 10 e 20 ettari sono il 26%, mentre nelle grandi aziende risulta del 19%. Nelle variazioni rispetto al censimento del 2000 si nota forte diminuzione sul numero di aziende nella classe tra 2 e 5 ettari; mentre in termini di superficie si rileva una diminuzione sia nella fascia tra 2 e 5 ettari sia nella fascia tra 10 e 20 ettari.

Tabella n° 3 Aziende e superficie per classe di S.A.U.

	Valori assoluti 2010				Variazioni assolute e percentuali 2010-2000			
	N° aziende		Superficie totale ha		N° aziende		Superficie totale ha	
	Valore	%	Valore	%	Valore	%	Valore	%
Fino 2 ha	176	45%	152,4	16%	445	-60%	360,42	-58%
Da 2 a 5 ha	117	30%	273,5	29%	189	-38%	551,8	-50%
Da 5 a 10 ha	42	11%	122,71	13%	87	-52%	648,67	-81%
Da 10 a 20 ha	31	8%	171	18%	54	-43%	742,81	-77%
Oltre 20 ha	21	5%	224,77	24%	68	-69%	7320,09	-97%
Totale	387	100%	944,38	100%	843	-54%	9623,79	-90%

Nostre elaborazioni su dati ISTAT - Censimento dell'agricoltura 2010-2000

La tabella n° 3 suddivide le aziende in classi di superficie agricola utilizzata da questa tabella risulta che il 45% appartiene alla prima fascia cioè fino a 2 ha, ed occupano soltanto il 16% della S.A.U. Nella fascia superiore da 2 a 5 ha risultano il 30% delle aziende, tra 5 e 10 ettari ci sono il 11% delle aziende con il 13% della S.A.U. Le aziende più grandi comprese tra 10 e 20 ha sono il 8% con il 18% della superficie, mentre il 24% della superficie è occupata da aziende con superficie superiore a 20 ettari. Confrontando i dati tra il censimento del 2000 1990 si rilevano solo diminuzioni sia sul numero di aziende e sulla superficie coltivata.

Tabella n°4 Utilizzazione della superficie agricola

	Valore assoluto 2010		Percentuali di variazione 2010-2000		
	Valore ha	%	Valore assoluto 2000 ha	Variazione assoluta	%
Seminativi	790,37	42%	1046,14	-255,77	-24%
Coltivazioni arboree	944,38	50%	2619,66	-1675,28	-64%
Prati e pascoli	155,08	8%	767,12	-612,04	-80%
Totale S.A.U.	1889,83	100%	4432,92	-2543,09	-57%

Nostre elaborazioni su dati ISTAT - Censimento dell'agricoltura 2010-2000

La tabella n° 4 riporta l'utilizzazione della superficie agricola i valori più significativi sono rappresentati dalle variazioni assolute e percentuali che sono tutti in negativo.

Tabella n°5 Aziende con coltivazioni legnose agrarie per principali coltivazioni

	Valori assoluti 2010				Variazioni assolute e percentuali 2000			
	Tot. Aziende	%	Superficie	%	Tot. Aziende	%	Superficie	%
Vite	115	24%	132,25	11%	317	-157%	279,53	-190%
Olivo	329	70%	1091,36	88%	623	-212%	1427,1	-425%
Fruttiferi	26	6%	17,95	1%	102	-134%	43,97	71%
Totale	470	100%	1241,56	100%	1042	-182%	1750,6	-344%

Nostre elaborazioni su dati ISTAT - Censimento dell'agricoltura 2010

La tabella n°5 è relativa alle coltivazioni legnose: il 70% della superficie è investita a oliveto ed il 24% a vigneti il 6% a frutteto, confrontando i dati del 2000 si nota una notevole riduzione della superficie destinata ad oliveto.

Tabella n° 6 Aziende e relative superfici coltivate a coltivazioni legnose per forma giuridica

	Aziende	Sup.	%
Persona Fisica	358	2465,00	66%
Comunanza	15	390,52	10%
Soc. Coop.	5	174,63	5%
Spa	8	688,53	19%
Altra società	1	1,96	0%
Ente pubblico	0	0,00	0%
Totale	387	3720,64	100%

Vite dati comunali Censimento Agricoltura 2010

Nella tabella n° 6 relativa alle aziende con vigneti risulta che il 66% delle aziende sono imprese individuali.

### 1.3 INQUADRAMENTO SOVRACOMUNALE

#### 1.3.1 Principali dati strutturali delle Aziende Agricole del Comune di Reggello e comuni limitrofi a confronto

Tabella n°7 Relativa agli occupati per sezioni di attività economica - Dati comunali Reggello e comune limitrofi

Anno di Censimento		totale						
		2011						
Tipo dato		occupati (valori assoluti)						
Sezioni di attività economica		totale	agricoltura, silvicoltura e pesca	totale industria (b-f)	Commercio, alberghi e ristoranti (g,i)	Trasporto, magazzinaggio, servizi di informazione e comunicazione (h,j)	Attività finanziarie e assicurative, attività immobiliari, attività professionali, scientifiche e tecniche, noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese (k-n)	altre attività (o-u)
<b>Territorio</b>								
	Reggello	7105	236	2413	1531	333	841	1751
	Pelago	3254	142	1059	600	188	390	875
	Figline Valdarno	7114	181	2418	1575	331	789	1820
	Rignano sull'Arno	3913	133	1135	800	260	518	1067
	Castel San Niccolò	1083	93	378	218	52	102	240
	Castelfranco di Sopra	1363	75	531	225	57	166	309
	Montemignai	228	27	61	56	13	17	54

Dati estratti il 28 ott 2015, 15h48 UTC (GMT), daCensPop

Tabella n° 8 Popolazione residente attiva per attività economica

	Reggello				Pelago				Figline Valdarno				Rignano sull'Arno				Castel San Niccolò				Castelfranco di Sopra				Montemignai			
	Popolazione attiva				Popolazione attiva				Popolazione attiva				Popolazione attiva				Popolazione attiva				Popolazione attiva							
	2000	2010	Var	%	2000	2010	Var	%	2000	2010	Var	%	2000	2010	Var	%	2000	2010	Var	%	2000	2010	var	%	2000	2010	var	%
Agricoltura caccia silvicoltura, pesca, piscicoltura e servizi connessi	188	236	48	25,5%	137	142	5	3,6%	168	181	13	7,7%	97	133	36	37,1%	61	93	32	52,5%	52	75	23	44,2%	22	27	5	22,7%
Industrie estrattive e manifatturiere, produzione e distribuzione di energia	2031	2413	382	18,8%	932	1059	127	13,6%	2260	2418	158	7,0%	830	1135	305	36,7%	399	378	-21	-5,3%	458	531	73	15,9%	51	61	10	19,6%
Industrie delle costruzioni e installazione impianti	538	1531	993	184,6%	277	600	323	116,6%	574	1575	1001	174,4%	309	800	491	158,9%	123	218	95	77,2%	98	225	127	129,6%	29	56	27	93,1%
Commercio, riparazione autoveicoli e beni di consumo, alberghi ristoranti, trasporti, magazzinaggio e comunicazioni	1467	333	-1134	-77,3%	737	188	-549	-74,5%	1718	331	-1387	-80,7%	902	260	-642	-71,2%	246	52	-194	-78,9%	226	57	-169	-74,8%	62	13	-49	-79,0%
Intermediazione monetaria e finanziaria, affari immobiliari, noleggio, informatica ricerca, credito e assicurazione sociale, obbligatoria e servizi	570	841	271	47,5%	269	390	121	45,0%	586	789	203	34,6%	371	518	147	39,6%	74	102	28	37,8%	94	166	72	76,6%	11	17	6	54,5%
Pubblica amministrazione, e altri servizi sociali e personali	1305	1751	446	34,2%	772	875	103	13,3%	1573	1820	247	15,7%	913	1067	154	16,9%	224	240	16	7,1%	233	309	76	32,6%	48	54	6	12,5%
<b>Totale</b>	<b>6099</b>	<b>7105</b>	<b>1006</b>	<b>16,5%</b>	<b>3124</b>	<b>3254</b>	<b>130</b>	<b>4,2%</b>	<b>6879</b>	<b>7114</b>	<b>235</b>	<b>3,4%</b>	<b>3422</b>	<b>3913</b>	<b>491</b>	<b>14,3%</b>	<b>1127</b>	<b>1083</b>	<b>-44</b>	<b>-3,9%</b>	<b>1161</b>	<b>1363</b>	<b>202</b>	<b>17,4%</b>	<b>223</b>	<b>228</b>	<b>5</b>	<b>2,2%</b>



Tabella n°9 Aziende e superficie totale per forma di conduzione

	Valori assoluti e percentuali 2010													
	Conduzione diretta				Con salariati				In altra forma di conduzione				Totale	
	n° aziende		Superficie totale ha		n° aziende		Superficie totale ha		n° aziende		Superficie totale ha		Aziende	Superficie
	Valore	%	Valore	%	Valore	%	Valore	%	Valore	%	Valore	%	Valore	Valore
Reggello	372	96%	2844,23	76%	11	3%	790,88	21%	4	1%	86,41	2%	387	3721,52
Pelago	161	96%	1522,63	57%	5	3%	1132,47	43%	1	1%	4,6	0%	167	2659,7
Figline Valdarno	191	95%	1727,85	58%	9	4%	1217,5	41%	1	0%	15,66	1%	201	2961,01
Rignano sull'Arno	155	91%	1190,26	57%	14	8%	893,18	43%	1	1%	7,33	0%	170	2090,77
Castel San Niccolò	155	99%	2157,51	100%	1	1%	6	0%	0	0%	0	0%	156	2163,51
Castelfranco di Sopra	213	97%	1604	96%	6	3%	60,4	4%	1	0%	6,58	0%	220	1670,75
Montemignai	21	100%	571	100%	0	0%	0	0%	0	0%	0	0%	21	571,22

Tabella n°10 Dati: Utilizzazione del terreno delle aziende

Classe di superficie agricola utilizzata	0,01 - 0,99 ettari	1-1,99 ettari	2-2,99 ettari	3-4,99 ettari	5-9,99 ettari	10-19,99 ettari	20-29,99 ettari	30-49,99 ettari	50-99,99 ettari	100 ettari e più	totale
<b>Territorio</b>											
Reggello	46,29	106,11	103,01	170,49	122,71	171	69,44	80,85	..	74,48	944,38
Pelago	17,4	36,49	42,13	108,31	90,63	89,83	71,27	69	94,5	453,91	1073,47
Figline Valdarno	15,04	27,36	29,59	69,36	95,52	82,84	25,22	51,97	95,34	117,65	609,89
Castel San Niccolò	8,69	20,14	13,75	22,84	47,55	44,47	16,87	..	2	..	176,31
Castelfranco di Sopra	34,27	71,01	61,1	60,29	156,66	52,13	26,04	28,8	1,5	..	491,8
Montemignai	..	1,5	4,83	12,51	9,79	16	..	..	..	..	44,63

Dati estratti il 28 ott 2015, 15h38 UTC (GMT), daCensStat

Tabella n°11 Dati: Utilizzazione del terreno delle aziende

Utilizzazione dei terreni	Coltivazioni legnose agrarie con superfici e in produzione	Coltivazioni legnose agrarie con superficie in produzione																						
		vite	Olivo per la produzione di olive da tavola e da olio	Olive		agrumi	agrumi	fruttiferi	fruttiferi														altre coltivazioni legnose agrarie	coltivazioni legnose agrarie in serra
				olive da tavola	olive per olio				limone	melo	pesco	albicocco	susino	altra frutta fresca di origine	nocciolo	noce	pero	nettarina (pesca noce)	ciliegio	fico	mandorlo	castagno		
<b>Territorio</b>																								
Figline Valdarno	609,89	212,03	376,72	..	376,72	..	..	16,72	0,26	6,06	0,39	0,11	0,3	..	1,84	4,59	0,05	0,39	0,06	0,01	2,66	..	4,4	0,02
Pelago	1073,47	537,84	524,71	..	524,71	3	3	7,92	1,11	0,56	0,1	0,96	0,88	0,02	..	0,65	..	0,35	0,32	..	2,97	..	..	..
Reggello	944,38	119,04	810,34	..	810,34	..	..	13,54	1,56	0,93	0,04	3,34	0,78	0,01	1,1	0,48	0,13	3,29	0,03	0,01	1,84	..	1,46	..
Castel San Niccolò	176,31	8,35	10,87	..	10,87	..	..	66,64	4,48	0,18	0,01	0,65	0,09	..	0,33	1,46	..	1,67	0,03	..	57,74	..	90,45	..
Castel franco di Sopra	491,8	75,6	397,05	1,1	395,95	..	..	19,15	0,26	0,31	0,02	0,2	0,08	..	0,01	0,18	0,01	0,03	0,01	..	16,04	2	..	..
Montemignaio	44,63	..	..	..	..	..	..	24,2	5,4	..	..	..	..	..	0,2	..	..	..	..	..	18,6	..	20,43	..

#### 1.4 ANALISI DEI DATI RELATIVI ALLE DOMANDE DI CONTRIBUTO PSR 2007-2013

##### 1.4.1 Principali contributi richiesti dalle Aziende Agricole del Comune di Reggello

Tabella n°12 Contributi richiesti e liquidati nelle aziende agricole di Reggello suddivisi per Misura

	SPESA INVESTIMENTO		CONTRIBUTO LIQUIDATO	
	EURO	%	EURO	%
MIS 112- concessione premio per insediamento di giovani agricoltori	€ 160.000,00	4,8%	€ 160.000,00	12,4%
MIS 121- concessione finanziamenti ad aziende agricole per interventi relativi ad ammodernamento (ristrutturazioni-nuove costruzioni-acquisto macchine attrezzature ed impianti	€ 1.497.835,99	45,3%	€ 570.781,34	44,1%
MIS 122- concessione finanziamenti ad aziende agricole e proprietari per interventi relativi a migliore valorizzazione delle foreste	€ 219.959,00	6,7%	€ 64.716,83	5,0%
MIS 226- concessione finanziamenti ad aziende agricole e proprietari per interventi relativi alla ricostituzione del potenziale produttivo forestale e interventi preventivi	€ 259.177,43	7,8%	€ -	0,0%
MIS 227- concessione finanziamenti ad aziende agricole e proprietari per interventi relativi ad investimenti non produttivi forestali	€ -	0,0%	€ -	0,0%
MIS 311- concessione finanziamenti ad aziende agricole per interventi relativi ad una diversificazione dell'attività agricola	€ 1.167.334,80	35,3%	€ 498.118,04	38,5%
	€ 3.304.307,22	100,0%	€ 1.293.616,21	100,0%

Nella tabella n° 14 si analizzano i contributi richiesti e liquidati nelle aziende agricole di Reggello suddivisi per misura, dalla quale emerge chiaramente che la misura 121 e la misura 311 rappresentano l'82% del contributo liquidato.

1.4.2 Principali contributi richiesti PSR 2007-2013 dalle Aziende Agricole del Comune di Reggello Misura 112

Tabella n°13 Analisi delle domande presentate sul PSR 2007-2014 domande misura 112

FINANZIAMENTI PSR COMUNE DI REGGELLO MISURA 112						
MIS 112- concessione premio per insediamento di giovani agricoltori						
Ditta	Misura PSR	Fondi	Spesa	Contributo assegnato	Contributo liquidato	NOTE
A	112	2009	€ 29.000,00	€ 40.000,00	€ 40.000,00	Acquisto trattore - recinzione pascoli acquisto box cavalli
B	112	2009	€ 29.559,00	€ 40.000,00	€ 40.000,00	Recinzione pascolo - pannelli solari Spese per servizi di consulenza per supporto tecnico e gestionale
C	112	2009	€ 29.525,00	€ 40.000,00	€ 40.000,00	Acquisto attrezzatura per attività di apicoltura
D	112	2011	€ 30.015,00	€ 40.000,00	€ 40.000,00	Acquisto escavatore -impianto irriguo temporizzato -impianto a goccia - spese per formazione
			€ 118.099,00	€ 160.000,00	€ 160.000,00	
			<b>Investimento</b>	<b>Contributo assegnato</b>	<b>Contributo liquidato</b>	

I beneficiari della misura 112 sono i giovani di età tra 18 e i 40 anni non ancora compiuti alla data della presentazione della domanda, che si insediano per la prima volta in agricoltura in qualità di capo azienda, che abbiano una conoscenza e competenza professionale, che si insediano in un'azienda che assicura redditività e manodopera. La misura sostiene l'insediamento dei giovani agricoltori attraverso l'erogazione di un premio unico per un importo di €40,000 per capo azienda. Le spese per gli investimenti rendicontate ed ammissibile non devono essere inferiori ai 2/3 del premio. Al fine dell'ottenimento del premio si dovrà redigere un piano aziendale che rappresenti il fulcro del progetto imprenditoriale descrivendo gli obiettivi i mezzi e gli strumenti che saranno utilizzati. L'obiettivo dell'insediamento, come da Piano aziendale, è quello di migliorare l'esistente attraverso l'introduzione di attrezzatura e strutture adeguate per raggiungere un assetto organizzativo e produttivo da rendere l'azienda competitiva sul mercato attuale diminuendo i costi e aumentando la qualità produttiva.

1.4.3 *Principali contributi richiesti PSR 2007-2013 dalle Aziende Agricole del Comune di Reggello Misura 121*

Tabella n° 14 Analisi delle domande di contributo sulla misura 121 periodo 2007-2013

MIS 121- concessione finanziamenti ad aziende agricole per interventi relativi ad ammodernamento (ristrutturazioni-nuove costruzioni-acquisto macchine attrezzature ed impianti)							
	2007/2008	2009	2010	2011	2012	2013	Totale PSR 2007/13
<b>DOMANDE RICEVUTE</b>	11	10	4	5	5	3	38
<b>AMMESSE e FINANZIATE</b>	6	2	3	3	1	2	17
<b>RESPINTE</b>	2	8	1	2	4	1	18
<b>NON FINANZIATE</b>	3	-	-	-	-	-	3
							76
<b>SPESA INVESTIMENTO €</b>	400.366,80	415.508,69	213.019,00	144.300,00	263.970,98	60.670,52	1.497.835,99
<b>CONTRIBUTO LIQUIDATO €</b>	163.191,05	168.460,83	68.397,70	46.875,16	105.588,39	18.268,21	570.781,34

Tabella n°15 analisi dei settori d'intervento

SETTORI D'INTERVENTO	N°	%
VITIVINICOLO	5,00	31%
OLIVICOLO	8,00	50%
ZOOTECNICO	2,00	13%
CEREALICOLO	1,00	6%
<b>Totale</b>	<b>16,00</b>	<b>100%</b>

**Dall'Analisi numerica** generale della misura si registra, in termini numerici linea con l'andamento generale del PSR 2007/2013, la presentazione di un maggior numero di istanze nelle prime due fasi di attuazione del PSR probabilmente dovuto alla maggior disponibilità di risorse, o forse potrebbe essere riconducibile alla crisi economica che nelle prime fasi non si era ancora manifestata a pieno, con una flessione decisa a partire dalla fase 3 ed il cui trend si è mantenuto stabile fino all'ultima fase di attuazione dove si registra un ulteriore flessione. Complessivamente su tutto il PSR sono arrivate a termine solo il 45% delle istanze (17 su 38) sono andate a buon fine. Attraverso un'analisi per singola fase (numerica) si è registrato nella prima fase (2007/2008) più del 50% delle domande (6 su 11) hanno avuto esito positivo e sono andate a finanziamento, mentre 3 su 11 (circa il 27%) non sono state ammesse a finanziamento per esaurimento della disponibilità finanziaria e reinserite in automatico nella graduatoria della fase successiva sulle istanze respinte non ci sono da fare particolari osservazioni. Nella seconda fase (2009) a fronte di un buon numero di domande (ma 3 su

10 sono conferme della fase precedente) solo 2 (il 20%) sono andate a buon fine. L'elevato numero di istanze respinte (80%) la metà (4) è da attribuire alla rinuncia agli interventi e anche nei casi di esito negativo si trattava di riconferme. Nella terza e quarta fase a fronte di poche domande più del 50% è andato a buon fine. Addirittura nella fase 4 tutti gli esiti negativi sono dovuti a rinunce nella fase 5 solo 1 domanda finanziata (su 5) ma di importo consistente. Per gli esiti negativi di fatto 2 sono rinunce mentre 2 sono conseguenti a vizi di forma nella fase 6, tuttora in corso c'è il numero più basso di domande ma 2 su 3 andranno a buon fine.

**Dall'analisi economica** generale in termini finanziari si rileva lo stessa tendenza dell'aggregato numerico, la maggiore entità dei contributi liquidati sul territorio si è avuta nelle prime due fasi con il picco massimo nella fase 2 e il picco minimo nell'ultima fase; fa eccezione la fase 5 dove si registra un picco dovuto ad un istanza (l'unica della fase di competenza) con importo del contributo importante complessivamente su tutto il PSR sono stati liquidati contributi per € 570.781 cofinanziando per il 38,1% il totale degli investimenti effettuati sul territorio (€ 1.497.836). In linea di massima gli investimenti ammessi a sostegno sono stati realizzati; non si rilevano rinunce o mancate realizzazioni dei progetti; le economie a saldo sono da ritenere non significative.

#### **Analisi per singola fase economica**

**Nella fase n°1** più istanze di cui n. 3 con contribuzione al disotto di € 10.000, n. 2 con contribuzione superiore ad € 30.000 e 1 con contributo importante (€ 86.141).

**Nella fase n°2** solo due istanze di cui una con un contributo piuttosto importante (€ 145.663) le Nelle fasi n° 3 e 4 si caratterizzano per la realizzazioni di progetti/investimenti tra loro confrontabili mediamente intorno ai 20.000 € di contributo a fondo perduto per azienda.

**La fase n°5** è caratterizzata da una sola domanda ma per un investimento, e di conseguenza per un contributo, piuttosto importante (€ 105.588)

**La fase n°6** tuttora in corso comprende solo progetti di modeste dimensioni (contributo erogabile inferiore ad € 10.000)

#### **Analisi generale per tipologia di investimenti**

La tipologia di aziende attratte dallo strumento finanziario del PSR ricalca lo standard tipico del territorio Reggellese: aziende medio-piccole di collina a conduzione diretta con orientamento produttivo prevalentemente OLIVICOLO-VITIVINICOLO con poche eccezioni (solo un azienda con indirizzo cerealicolo e n. 2 con inserita la filiera zootecnica ancorché non prevalente). Si rileva che la maggior parte degli interventi/progetti ammessi a finanziamento 12 su 17 (pari al 70%) di cui 6 solo nella prima fase, sono stati rivolti principalmente all'ammodernamento e all'adeguamento del parco macchine aziendale e/o all'implemento delle dotazioni di macchinari ed attrezzature per le operazioni colturali e/o di raccolta. Significativo l'acquisto di nuove trattrici (ben 8) e più moderne

attrezzature per l'implementazione della raccolta meccanizzata delle olive (testate vibranti, abbacchiatori, muletti per bins, ecc.).

Solo 2 progetti hanno interessato esclusivamente il comparto VITIVINICOLO con ammodernamento dei macchinari e delle attrezzature (fermentini, gruppi frigo, sistemi di gestione della temperatura) per l'enopolio 3 progetti, di cui 2 di spesa complessiva importante, hanno avuto invece oggetto la ristrutturazione e/o nuova realizzazione di fabbricati per la trasformazione/conservazione/commercializzazione delle produzioni aziendali.

Si segnala in particolare la realizzazione ex-novo di un nuovo frantoio aziendale (interamente cofinanziato con i fondi del PSR) e la ristrutturazione/ampliamento di n. 2 cantine aziendali da sottolineare che n. 3 progetti, ancorché riferiti a investimenti non molto significativi in termini di dimensione economica, hanno fatto capo a giovani agricoltori.

1.4.4 Principali contributi richiesti PSR 2007-2013 dalle Aziende Agricole del Comune di Reggello Misura 122

Tabella n°16 Analisi delle domande presentate sul PSR 2006-2014 Misura 122

FINANZIAMENTI PSR COMUNE DI REGGELLO MISURA 122						
MIS 122- concessione finanziamenti ad aziende agricole e proprietari per interventi relativi a migliore valorizzazione delle foreste (boschi e macchinari)						
Ditta	Misura PSR	Fondi	Spesa richiesta	Contributo assegnato		Contributo accertato
			€ 219.959,00	€ 87.973,87		€ 64.716,83

40%

29%

Rispetto le richieste Iniziali  
Rispetto alle domande ammesse  
74%

FINANZIAMENTI PSR COMUNE DI REGGELLO MISURA 226						
MIS 226- concessione finanziamenti ad aziende agricole e proprietari per interventi relativi alla ricostituzione del potenziale produttivo forestale e interventi preventivi						
Ditta	Misura PSR	Fondi	Spesa richiesta	Contributo assegnato		Contributo accertato
			€ 259.177,43	€ 21.000,00		€ -

8%

0%

0%

FINANZIAMENTI PSR COMUNE DI REGGELLO MISURA 227						
MIS 227- concessione finanziamenti ad aziende agricole e proprietari per interventi relativi ad investimenti non produttivi forestali						
Ditta	Misura PSR	Fondi	Spesa richiesta	Contributo assegnato		Contributo accertato
Nessuna			€ -	€ -		€ -



### 1.4.5 Principali contributi richiesti PSR 2007-2013 dalle Aziende Agricole del Comune di Reggello Misura 311

Tabella n°17 Misura 311 relativa alla diversificazione dell'attività agricola

FINANZIAMENTI PSR COMUNE DI REGGELLO MISURA 311									
MIS 311- concessione finanziamenti ad aziende agricole per interventi relativi ad una diversificazione dell'attività agricola									
Ditta	Misura PSR	Fondi	spesa	Contributo assegnato	Contributo accertato	anticipo	Economie	NOTE	
gagliardi gagliardo	311	2008	non ammessa per mancanza autorizzazione agrituristica e tipologia intervento richiesta (ristrutturazione con rasferimento volumi)						
CASTELLANI CASTELLANO	311	2009	€ 221.578,50	€ 88.631,40	€ 85.017,09	€ 17.726,28	€ 3.614,31	ristrutturazione annessi per ospitalità agrituristica	
GAGLIARDI GAGLIARDO	311	2009	€ 278.111,06	€ 139.055,54	€ 137.763,53	€ 69.527,77	€ 1.292,01	ristrutt. Annessi per ospitalità agrituristica E locali comuni -illuminazione e percorsi esterni	
panoni serena	311	2009	rinuncia						
kloss sabine	311	2009	non presentati documenti integrativi (ristrutturazione fabbricato)						
CASTELLANI CASTELLANO	311	2010	€ 108.337,00	€ 21.667,40	€ 20.624,73		€ 1.042,67	impianti solari fotovoltaici e accessori	
LANDENBERGER TH	311	2011	€ 260.485,24	€ 130.242,62	€ 130.242,62	€ 65.121,31	€ -	ristrutturazione fabbricato per ospitalità agrituristica	
CASTELLANI CASTEL	311	2011	€ 114.952,00	€ 45.980,80	€ 43.545,57	0	€ 2.435,23	ospitalità agrituristica impiantistica, opere edili, serramenti, locali comuni, attrezzature per superam. barriere arch.	
					€ 417.193,54				
PASQUINI TOMMASO	311	2012	€ 27.761,00	€ 13.880,50				impianti solari fotovoltaici e per produz. energ termica	
CASTELLANI CASTEL	311	2013	€ 110.110,00	€ 44.044,00		€ 22.022,00		ristrutturazione fabb. Per ospitalità agrituristica e somministrazione Pasti - Impiantistica	
LA TORRE GAGLIARDI	311	2013	€ 46.000,00	€ 23.000,00				impianti solari fotovoltaici e produz energian termica. Computer e software gestione vendita prodotti e ospitalità agrituristica	
			€ 1.167.334,80	€ 506.502,26	€ 498.118,04				
			investimento	cobtributo assegnato	contributo liquidato				

Tabella n°18 Analisi delle domande presentate sul PSR 2007-2014 Misura 311

#### Obiettivi della misura

La misura intende promuovere gli investimenti finalizzati a diversificare le attività delle aziende agricole per incrementare il reddito aziendale complessivo ed attivare rapporti economici con soggetti operanti al di fuori del settore agroalimentare. Si può esaltare così il ruolo multifunzionale delle aziende agricole, creando nuove opportunità di reddito e di occupazione. Con la diversificazione aziendale è possibile, inoltre, accrescere i livelli di integrazione delle risorse disponibili nelle aree agricole per potenziare la rete di promozione sociale e gli strumenti di prevenzione del disagio, in linea con quanto previsto dalla normativa regionale l'importanza e la valenza della multifunzionalità dell'impresa agricola sono anche sottolineate dall'OCSE che afferma che "oltre alla produzione di alimenti e fibre (sani e di qualità) l'agricoltura può modificare il paesaggio, contribuire alla gestione sostenibile delle risorse, alla preservazione delle biodiversità, a mantenere la vitalità economica e sociale delle aree rurali". La misura si colloca prioritariamente in linea con l'obiettivo specifico del "mantenimento e creazione di nuove opportunità occupazionali e di reddito nelle aree rurali" ma contribuisce anche ai seguenti obiettivi specifici

- *“consolidare e sviluppare le aziende sul territorio e sui mercati” (in quanto la misura sostiene la ricerca di nuove opportunità di reddito da parte dell’imprenditore agricolo);*
- *“promozione del risparmio energetico e delle energie rinnovabili” (in quanto la misura Consente la diversificazione anche verso la produzione di energie rinnovabili)*

Per quanto riguarda gli obiettivi generali comunitari la misura fa riferimento a quello di ‘Migliorare la qualità della vita nelle zone rurali e promuovere la diversificazione delle attività economiche’.

### **Interventi finanziabili**

Azione A: Diversificazione, prevede le seguenti tipologie di interventi:

- a.1 - attività socio-assistenziali - attività educative e didattiche*
- a.2 - salvaguardia dei mestieri tradizionali del mondo rurale*
- a.3 - produzione e vendita di energia da fonti rinnovabili*
- a.4 - attività ricreative tramite animali connesse al mondo rurale*
- a.5 - attività ricreative e sportive connesse alle risorse naturali e paesaggistiche e alle tradizioni rurali*

Azione B: Agriturismo, prevede le seguenti tipologie di interventi:

- b.1 - qualificazione dell’offerta agrituristica*
- b.2 - interventi negli spazi aperti*
- b.3 - interventi sui fabbricati aziendali*

Contributi concedibili 40 - 50% della spesa.

Dall’analisi dei dati relativi alle aziende agricole situate nel comune di Reggello in riferimento agli interventi finanziati con la misura 311 si evidenzia che le domande presentate nella programmazione finanziaria 2008-2013 sono state n°11 e 8 domande sono andate a buon fine, si rilevano però alcune aziende più dinamiche di altre infatti 2 aziende hanno presentato domande in più annualità. Gli interventi richiesti per lo più riguardano ristrutturazioni di fabbricati da destinare ad attività agrituristica con trasformazione di annessi agricoli, o adeguamento di unità abitative esistenti, da trasformare in alloggi per ospitalità, adeguamento di locali da adibire alla preparazione e somministrazione pasti interventi con realizzazione di servizi igienici, e per abbattimento barriere architettoniche, sistemazioni esterne, realizzazione di pannelli solari fotovoltaici, ed attrezzature per la gestione dell’attività agrituristica. In generale gli interventi attuati nel territorio del comune di Reggello ricalcano quelli realizzati nei restanti comuni dell’Unione. Si rileva che sono poche le aziende che hanno usufruito e richiesto finanziamenti pubblici con questa misura, e le motivazioni possono essere ricercate nella situazione di incertezza economica, e conseguente ridotta fiducia negli investimenti da fare, una circolazione di ospiti e turisti che è andata riducendosi negli

ultimi anni, la spesa non indifferente ad effettuare ristrutturazioni, che anche se portano un contributo del 40 /50% richiedono comunque una spesa da parte dell'azienda del restante 60/50%. Si ritiene che anche una semplificazione nella modalità di richiedere la realizzazione di determinati interventi edilizi, da inserire nello strumento urbanistico comunale, per quanto possibile, possa favorire e stimolare più investimenti.

#### *1.4.6 Relazioni agrituristiche presentate nel periodo 2005-2010 dalle Aziende Agricole del Comune di Reggello*

Tabella n°19 Relazioni agrituristiche dal 2005 al 2010

Relazioni agrituristiche campione dal 2005 al 2010		
L.R.30/2003	N° aziende	%
Posti letto fino a 6	6	23%
Posti letto fino a 12	9	35%
Posti letto sopra i 12	11	42%
<b>Totale</b>	<b>26</b>	<b>100%</b>

I dati relativi allo svolgimento di attività agriturbistica nelle aziende agricole si riferiscono al periodo 2005-2010 in quanto dal 2010 non è più di competenza della Unione l'approvazione di relazione agriturbistiche, dove veniva autorizzata l'uso e la eventuale ristrutturazione di determinati edifici e valutato se l'attività agricola era principale rispetto a quella agriturbistica proposta, a seguito di modifica della normativa. Attualmente il procedimento è svolto tramite il Sistema Informativo di ARTEA in maniera telematica, si è ritenuto comunque utile elaborare i dati come campione sul periodo di riferimento di gestione della UCVV. Fino al 2010, si è rilevato di notevole interesse da parte delle aziende agricole intraprendere l'attività agriturbistica. Possono essere verificate tramite il SUAP associate le aziende autorizzate ad esercitare l'agriturismo le loro caratteristiche e la tipologia di attività esercitata. E' una attività che deve essere attentamente valutata e stimolata, ai fini di una valorizzazione e conoscenza del territorio.

## 1.5 ANALISI DEI DATI FORNITI DA ARTEA SULLA TIPOLOGIA DI COLTURE AL 2015 PRESENTI NELLE AZIENDE AGRICOLE DI REGGELLO

Il totale della superficie delle aziende agricole presenti sul portale Artea della Regione Toscana ammonta a 7809 (ha) rappresenta il 64% della superficie comunale di Reggello, si ritiene che i suddetti dati possano rappresentare un campione significativo per tutte le elaborazioni effettuate.

L'uso del suolo del campione è il seguente:

Tabella n°20 Classi di uso del suolo del campione dati ARTEA

Comune di Reggello			
Descrizione tipo di uso	Superficie ( Mq)	Superficie (ha)	%
<b>Serre e vivai Totale</b>	24842	2,4842	0,0%
<b>Frutteto Totale</b>	1352696	135,27	1,7%
<b>615 - Frutta a guscio Totale</b>	2853	0,29	0,0%
<b>Seminativo Totale</b>	9367709	936,77	12,0%
<b>Oliveto Totale</b>	7759897	775,99	9,9%
<b>Vigneto Totale</b>	2170854	217,09	2,8%
<b>Arboreto consociabile (con coltivazioni erbacee) Totale</b>	1788324	178,83	2,3%
<b>PASCOLO ARBORATO (NON PASCOLATO) TARA 50 Totale</b>	2228	0,22	0,0%
<b>PASCOLO ARBORATO/MAGRO TARA 50 Totale</b>	945433	94,54	1,2%
<b>PASCOLO MAGRO TARA 20 Totale</b>	858870	85,89	1,1%
<b>PASCOLO TIPO ALPEGGI (SENZA TARE) Totale</b>	809659	80,97	1,0%
<b>Bosco/cespugliato Totale</b>	50498634	5049,86	64,7%
<b>Rimboschimenti (ritiro) Totale</b>	20069	2,01	0,0%
<b>Fabbricato Totale</b>	1428354	142,84	1,8%
<b>ACQUE</b>	196927	19,69	0,3%
<b>TARA Totale</b>	867040	86,70	1,1%
<b>Totale superficie soggetta a contributi</b>	78094389	7809	100%

Sulla base dei dati forniti da ARTEA sono state effettuate ulteriori elaborazioni relativamente alle aziende agrituristiche del comune di Reggello, infatti attraverso un incrocio dei dati forniti da Artea e i dati comunali in possesso all'ufficio attività produttive è stato possibile estrapolare la ripartizione aziendale delle aziende agrituristiche ad eccezione di due aziende che non sono comprese nell'elenco Artea, probabilmente la sede legale si trova in un altro comune. Nella tabella n°22 si riportano le aziende estrapolate con metodologia pivot. Attraverso una ulteriore elaborazione dei dati è stato possibile suddividere le aziende per classi e calcolare una media sulle colture.

**Tabella n°21 Ripartizione aziendale aziende agrituristiche**

	Seminativo	Vigneto	Arboreto consociabile (con coltivazioni erbacee)	Oliveto	Frutteto	PASCOLO ARBORATO/MAGRO TARA 50	PASCOLO MAGRO TARA 20	PASCOLO TIPO ALPEGGI(SENZA TARE)	PASCOLO TIPO ALPEGGI(SENZA TARE)	totale sau	Coltivazioni forestali	Fabbricato	TARA	Bosco/cespugliato	Acque	Totale complessivo
AZIENDA 1				2212						<b>2212</b>		157				2369
AZIENDA 2	5813									<b>5813</b>		2030		48435		56278
AZIENDA 3				9375		3975				<b>13350</b>		220		15860		29430
AZIENDA 4				16006		584				<b>16590</b>		274		4279		21143
AZIENDA 5		10924	13108							<b>24032</b>		854	844			25730
AZIENDA 6	928			24009	1469					<b>26406</b>		7271	528	45491		79696
AZIENDA 7	2930	7454	11551	12922						<b>34857</b>		2931	675	10688		49151
AZIENDA 8	8625		10408	3204	2780		13019	12430		<b>50466</b>		8748	2931	33287		95432
AZIENDA 9		4011		45495	243	36		2009	2108	<b>53902</b>		804		25320		80026
AZIENDA 10			2094	42832	10641		1024			<b>56591</b>		2905		66814		126310
AZIENDA 11	204	47460	5358	4213	425		146			<b>57806</b>		7728	4737	104396	1279	175946
AZIENDA 12	38101	5430		16850		2477				<b>62858</b>		4455	1213	12233		80759
AZIENDA 13	814	2		45385	267	19997		4		<b>66469</b>		6744	509	2890		76612
AZIENDA 14	1241			67521	23					<b>68785</b>		4626	10406	25665		109482
AZIENDA 15	22927	9	7085	22761	21072					<b>73854</b>		15563	3944	161329		254690
AZIENDA 16	6364	18924	14039	71050		5724				<b>116101</b>		5441	1967	46756		170265
AZIENDA 17	18488	24524	1907	80107	294					<b>125320</b>		3655	1918	300185		431078
AZIENDA 18	102561			26457				43		<b>129061</b>		11832	3752	88342		232987
AZIENDA 19	466	100283		30485		2988	4753			<b>138975</b>		5207	9463	10945		164590
AZIENDA 20	14129	54175		90096			8756			<b>167156</b>		3748	5798	60696		237398
AZIENDA 21	129189	4938	299	39358		481	3412	660		<b>178337</b>		4978	2480	780003	899	966697
AZIENDA 22	68634	106149		1621	9893			48		<b>186345</b>		9632	10402	101217	8779	316375
AZIENDA 23	5447	124	14044	49618	221845	1		4752	22	<b>295853</b>		7380	8387	100503	10171	422294
AZIENDA 24	223764	177	1065	58587	7355	1248	5189	4401		<b>301786</b>		6590	3565	339751		651692
AZIENDA 25	31556	12503	234492	156784	1602	1955	244			<b>439136</b>	6	35430	4906	868451	1395	1349324
AZIENDA 26	396899	56410	10675	2479	6172	3625	31058	18	5881	<b>513217</b>		22469	41108	356334	3204	936332
<b>Totale complessivo</b>	<b>1079080</b>	<b>453497</b>	<b>326125</b>	<b>919427</b>	<b>284081</b>	<b>43091</b>	<b>67601</b>	<b>24365</b>	<b>8011</b>	<b>3205278</b>	<b>6</b>	<b>181672</b>	<b>119533</b>	<b>3609870</b>	<b>25727</b>	<b>7142086</b>

Tabella n°22 Ripartizione colturale media per classi di superficie agricola utilizzata delle aziende che svolgono attività agrituristica

Aziende per classi di SAU	N°	Seminativo	Vigneto	Arboreto consociabile (con coltivazioni erbacee)	Oliveto	Frutteto	Pascolo	Totale Sau
Fino a 2 ha di SAU	2	5813	0	0	2212	0	0	<b>8025</b>
Tra 2ha e 5ha	5	1929	9189	12329,5	15578	1469	2280	<b>42774</b>
Tra 5ha e 10 ha	8	11985	11382	6236	31033	5064	5207	<b>70908</b>
Tra10 Ha e 20 Ha	7	48547	51499	5415	48453	5094	2985	<b>161993</b>
Superiore a 20 ha	5	347349	104542	117280	237379	104211	2700	<b>913462</b>

Tabella n°23 Ripartizione delle superfici extra SAU media per classi di SAU delle aziende che svolgono attività agrituristica

Aziende per classi di SAU	N°	Totale SAU	%	Fabbricato	TARA	Bosco/cespugliato	Acque	Totale complessivo
Fino a 2 ha di SAU	1	<b>8025</b>	<b>14%</b>	1094	0	48435	0	57554
Tra 2ha e 5ha	6	<b>42774</b>	<b>63%</b>	2310	3957	19080	0	68120
Tra 5ha e 10 ha	7	<b>70908</b>	<b>51%</b>	6447	5111	53992	1279	137737
Tra10 Ha e 20 Ha	5	<b>161993</b>	<b>42%</b>	6356	14492	198306	4839	385986
Superiore a 20 ha	0	<b>913462</b>	<b>45%</b>	50708	844	1054982	10124	2030120

Tabella n°24 Elenco del campione di aziende che non svolgono l'attività agrituristica

		AREE SEMINABILI	ARBORETO CONSOCIABILE (CON COLTIVAZIONI ERBACEE)	ARBORICOLTURA DA LEGNO	COLTIVAZIONI ARBOREE SPECIALIZZATE	OLIVI	VITE	PASCOLO ARBORATO (NON PASCOLATO) TARA 50	PASCOLO ARBORATO/MAGRO TARA 50	PASCOLO MAGRO TARA 20	PASCOLO POLIFITA (TIPO ALPEGGI)	PASCOLO TIPO ALPEGGI(SENZA TARE)	FRUTTA A GUSCIO	SERRE	SAU	MANUFATTI	BOSCHI	TARE	ACQUE	Totale complessivo
AZIENDA N°	1														0		8837			8837
AZIENDA N°	2														0	20				20
AZIENDA N°	3														0		67601			67601
AZIENDA N°	4														0		15066			15066
AZIENDA N°	5														0		9138			9138
AZIENDA N°	6														0	76	86478			86554
AZIENDA N°	7														0	337	8942		1116	10395
AZIENDA N°	8														0		8495			8495
AZIENDA N°	9														0	3	912			915
AZIENDA N°	10														0	220				220
AZIENDA N°	11														0	333				333
AZIENDA N°	12														0		1375			1375
AZIENDA N°	13														0	1545			286	1831
AZIENDA N°	14														0	156	1001			1157
AZIENDA N°	15					49									49	2762				2811
AZIENDA N°	16	83			18										101		119155			119256
AZIENDA N°	17	133										38			171	3275		12	2449	5907
AZIENDA N°	18								224						224	113	5731			6068
AZIENDA N°	19	237													237	2155		53		2445
AZIENDA N°	20						133				14	176			323	3815	21053	1809		27000
AZIENDA N°	21				324										324	58				382
AZIENDA N°	22	181			174		2				62				419	1011	939	29		2398
AZIENDA N°	23	31				391									422	6	17581			18009
AZIENDA N°	24					617									617			15		632
AZIENDA N°	25					665									665	136				801
AZIENDA N°	26	174								469	120				763	288	6423			7474
AZIENDA N°	27											912			912	291	7873			9076
AZIENDA N°	28				25	1144									1169	371	7874			9414
AZIENDA N°	29					1175									1175	1450	16			2641
AZIENDA N°	30					1208									1208		886			2094
AZIENDA N°	31					777			226						1290	307	13435			15032
AZIENDA N°	32					1290									1290	438	54	199		1981
AZIENDA N°	33				1338										1338	1222				2560
AZIENDA N°	34	67			1278										1345		1568			2913
AZIENDA N°	35					1429									1429	56				1485
AZIENDA N°	36	1449			3	22									1474	136	2032	265		3907
AZIENDA N°	37					1534									1534	5025	38350			44909
AZIENDA N°	38					1545									1545	537				2082
AZIENDA N°	39					1636									1636					1636
AZIENDA N°	40				743	950									1693	1435		332		3460
AZIENDA N°	41				1749										1749	978				2727
AZIENDA N°	42					1808									1808	970				2778
AZIENDA N°	43	1				1846									1847	1769	1832			5448
AZIENDA N°	44	1905													1905	151	78130			80186

		AREE SEMINABILI	ARBORETO CONSOCIABILE (CON COLTIVAZIONI ERBACEE)	ARBORICOLTURA DA LEGNO	COLTIVAZIONI ARBOREE SPECIALIZZATE	OLIVI	VITE	PASCOLO ARBORATO (NON PASCOLATO) TARA 50	PASCOLO ARBORATO/MAGRO TARA 50	PASCOLO MAGRO TARA 20	PASCOLO POLIFITA (TIPO ALPEGGI)	PASCOLO TIPO ALPEGGI(SENZA TARE)	FRUTTA A GUSCIO	SERRE	SAU	MANUFATTI	BOSCHI	TARE	ACQUE	Totale complessivo
AZIENDA N°	45					1994									1994	268	2237			4499
AZIENDA N°	46					2112									2112	23				2135
AZIENDA N°	47					2116									2116	791	3120			6027
AZIENDA N°	48					2120									2120	2726	21551			26397
AZIENDA N°	49	101				2032									2133	201	1027			3361
AZIENDA N°	50					2144									2144	224	874			3242
AZIENDA N°	51					2175									2175	861				3036
AZIENDA N°	52					2203									2203	42	11			2256
AZIENDA N°	53				2275										2275	887				3162
AZIENDA N°	54	975					1424								2399	273	6974	2096		11742
AZIENDA N°	55					2530									2530	762				3292
AZIENDA N°	56		170			2406									2576	508				3084
AZIENDA N°	57					2600									2600	250				2850
AZIENDA N°	58					2675									2675	591				3266
AZIENDA N°	59				112	2569									2681	1120				3801
AZIENDA N°	60					2682									2682	1093				3775
AZIENDA N°	61					2772									2772	174				2946
AZIENDA N°	62					2773									2773		8741			11514
AZIENDA N°	63				107	2705									2812	387	1446			4645
AZIENDA N°	64					942		1901							2843		1560			4403
AZIENDA N°	65					2950									2950	126				3076
AZIENDA N°	66				52	2583		334							2969	185	5084			8238
AZIENDA N°	67					746		2268				29			3043	2025	69399	153		74620
AZIENDA N°	68		1918					1137							3055	3	8222			11280
AZIENDA N°	69										3072				3072	7423	293527			304022
AZIENDA N°	70	625	2165									285			3075		1209	287		4571
AZIENDA N°	71					3085									3085	168		606		3859
AZIENDA N°	72	90			3064										3154		3			3157
AZIENDA N°	73					3186									3186	293				3479
AZIENDA N°	74				1580	1612									3192	255	1184			4631
AZIENDA N°	75					3244									3244	2749				5993
AZIENDA N°	76					3255									3255	718				3973
AZIENDA N°	77	1960									1323				3283	247	104228	1332		109090
AZIENDA N°	78					3368									3368	58				3426
AZIENDA N°	79					3394									3394	132	9			3535
AZIENDA N°	80					3457									3457	42	799			4298
AZIENDA N°	81					3490									3490	90	818			4398
AZIENDA N°	82	1				3493									3494	590	1002			5086
AZIENDA N°	83					3501									3501	213		514		4228
AZIENDA N°	84					3532									3532	187	1626			5345
AZIENDA N°	85		37			3576	1								3614	2417				6031
AZIENDA N°	86	14				3280		334							3628	115	5084			8827
AZIENDA N°	87					3637									3637	2698				6335
AZIENDA N°	88		200			3465				7	3				3675	1737		1471		6883
AZIENDA N°	89					3677		34							3711	227	3554			7492
AZIENDA N°	90					3729									3729	208	307	865		5109
AZIENDA N°	91					3778									3778	82	1283	187		5330



		AREE SEMINABILI	ARBORETO CONSOCIABILE (CON COLTIVAZIONI ERBACEE)	ARBORICOLTURA DA LEGNO	COLTIVAZIONI ARBOREE SPECIALIZZATE	OLIVI	VITE	PASCOLO ARBORATO (NON PASCOLATO) TARA 50	PASCOLO ARBORATO/MAGRO TARA 50	PASCOLO MAGRO TARA 20	PASCOLO POLIFITA (TIPO ALPEGGI)	PASCOLO TIPO ALPEGGI(SENZA TARE)	FRUTTA A GUSCIO	SERRE	SAU	MANUFATTI	BOSCHI	TARE	ACQUE	Totale complessivo
AZIENDA N°	92					3858									3858	1399	7603			12860
AZIENDA N°	93					3899									3899		33891			37790
AZIENDA N°	94					3945				9					3954	219				4173
AZIENDA N°	95					3986									3986	361	251			4598
AZIENDA N°	96	3827			17					161					4005	419		633		5057
AZIENDA N°	97					4017									4017		6616	307		10940
AZIENDA N°	98		1207			2809				19					4035	865	1173			6073
AZIENDA N°	99					4068									4068	1127				5195
AZIENDA N°	100									1188		2940			4128	252	330			4710
AZIENDA N°	101					4148									4148	16	24959			29123
AZIENDA N°	102				1868				2338						4206	249	14244			18699
AZIENDA N°	103	4229													4229	17353	118525			140107
AZIENDA N°	104					3631			675						4306			619		4925
AZIENDA N°	105					4307									4307	316	8555			13178
AZIENDA N°	106					4379									4379	298	558			5235
AZIENDA N°	107					4498									4498		268			4766
AZIENDA N°	108				4578	8									4586	350				4936
AZIENDA N°	109					4588									4588	384	1203			6175
AZIENDA N°	110					4623									4623	5		12		4640
AZIENDA N°	111	5				4665									4670	2197				6867
AZIENDA N°	112	4394					329								4723	685	2837	130		8375
AZIENDA N°	113		4650			115									4765	416	24916			30097
AZIENDA N°	114		948							3878					4826	444	811			6081
AZIENDA N°	115		19			4858									4877		3615			8492
AZIENDA N°	116				7	4877									4884	63	1938	134		7019
AZIENDA N°	117		15			5101									5116	203	16067			21386
AZIENDA N°	118	2247					2894								5141	4900		658	915	11614
AZIENDA N°	119					5279									5279	171	16			5466
AZIENDA N°	120				4490	799									5289	511	219373			225173
AZIENDA N°	121	37				4914	284			104					5339	485		52		5876
AZIENDA N°	122					5396									5396	359	3217			8972
AZIENDA N°	123	108			2235	3196									5539	646	5312			11497
AZIENDA N°	124					5568									5568	47	5450			11065
AZIENDA N°	125		2611			86			2927						5624	1094	30442	544		37704
AZIENDA N°	126					5679									5679	521	4262	37		10499
AZIENDA N°	127	549				5170									5719	61	2738			8518
AZIENDA N°	128				307	5440									5747	184	2312	82		8325
AZIENDA N°	129	5813													5813	2030	48435			56278
AZIENDA N°	130					5840									5840	343		196		6379
AZIENDA N°	131					5852									5852	104	399			6355
AZIENDA N°	132					5878									5878	536				6414
AZIENDA N°	133	19	5897												5916	241				6157
AZIENDA N°	134					5473	447								5920			509		6429
AZIENDA N°	135		14		4398	1522									5934	97	5214			11245
AZIENDA N°	136					6051									6051	110	30721			36882
AZIENDA N°	137					6068			9						6077	857	15852			22786
AZIENDA N°	138					6079									6079	1094				7173

		AREE SEMINABILI	ARBORETO CONSOCIABILE (CON COLTIVAZIONI ERBACEE)	ARBORICOLTURA DA LEGNO	COLTIVAZIONI ARBOREE SPECIALIZZATE	OLIVI	VITE	PASCOLO ARBORATO (NON PASCOLATO) TARA 50	PASCOLO ARBORATO/MAGRO TARA 50	PASCOLO MAGRO TARA 20	PASCOLO POLIFITA (TIPO ALPEGGI)	PASCOLO TIPO ALPEGGI(SENZA TARE)	FRUTTA A GUSCIO	SERRE	SAU	MANUFATTI	BOSCHI	TARE	ACQUE	Totale complessivo
AZIENDA N°	139	14			137	6059									6210	1959	16849			25018
AZIENDA N°	140				590	5650					133				6373	741	629			7743
AZIENDA N°	141	6			25	5940			403						6374	1134	1			7509
AZIENDA N°	142				1104	5390									6494	13	4705			11212
AZIENDA N°	143					6594									6594	492	291			7377
AZIENDA N°	144					5334	1316								6650	211				6861
AZIENDA N°	145					6679									6679	323				7002
AZIENDA N°	146	54				4715				1933					6702	529	5596			12827
AZIENDA N°	147	50				6725									6775	477	4203			11455
AZIENDA N°	148	6717					98								6815	203	327	1716		9061
AZIENDA N°	149		38			6695				84					6817	388				7205
AZIENDA N°	150					6829									6829	2052	169			9050
AZIENDA N°	151		138		221	6476									6835	39				6874
AZIENDA N°	152		138		221	6476									6835	39				6874
AZIENDA N°	153		15			6858									6873	426				7299
AZIENDA N°	154				899	5995									6894	160	48			7102
AZIENDA N°	155		208			5793				1091					7092	22	1	62		7177
AZIENDA N°	156	697				6417			1						7115	168	2202	248		9733
AZIENDA N°	157					7098				45					7143	259	2583			9985
AZIENDA N°	158					7205									7205	469	1031			8705
AZIENDA N°	159					6266			1012						7278	60	2496			9834
AZIENDA N°	160	2548				4769									7317	224	188	559		8288
AZIENDA N°	161					7364					14				7378	1501	1698			10577
AZIENDA N°	162	82	3689			3443	238								7452	29	120			7601
AZIENDA N°	163				2563	4914									7477	500	4135			12112
AZIENDA N°	164					7492									7492	2077	78			9647
AZIENDA N°	165	922	6659		7	259									7847	997	10364	27		19235
AZIENDA N°	166					7890									7890	590		62		8542
AZIENDA N°	167	37				7865									7902	2674		659		11235
AZIENDA N°	168	18				6462	1449						23		7952	3245	23089	1003		35289
AZIENDA N°	169	2				8062									8064	648	5532			14244
AZIENDA N°	170	6415	596				1065								8076	4067	13	268		12424
AZIENDA N°	171					8166									8166	319				8485
AZIENDA N°	172					8271									8271	3421				11692
AZIENDA N°	173	2055	3			6218									8276	538	1336			10150
AZIENDA N°	174					8316									8316	20				8336
AZIENDA N°	175	10				8364									8374	205	3	403		8985
AZIENDA N°	176					8539									8539	3763	6778			19080
AZIENDA N°	177	8540													8540		433	1170	1564	11707
AZIENDA N°	178		163		5194	3230									8587	244	4220			13051
AZIENDA N°	179				1529	7058									8587	7	2537			11131
AZIENDA N°	180					8631									8631	825				9456
AZIENDA N°	181					8662									8662	1388	1621			11671
AZIENDA N°	182					8686									8686	1309	9466			19461
AZIENDA N°	183	3334			515							4837			8686	2114	5032			15832
AZIENDA N°	184				562	8154									8716	792	2492			12000
AZIENDA N°	185		2759		1505	2014	2439								8717	1541	3008	102		13368

		AREE SEMINABILI	ARBORETO CONSOCIABILE (CON COLTIVAZIONI ERBACEE)	ARBORICOLTURA DA LEGNO	COLTIVAZIONI ARBOREE SPECIALIZZATE	OLIVI	VITE	PASCOLO ARBORATO (NON PASCOLATO) TARA 50	PASCOLO ARBORATO/MAGRO TARA 50	PASCOLO MAGRO TARA 20	PASCOLO POLIFITA (TIPO ALPEGGI)	PASCOLO TIPO ALPEGGI(SENZA TARE)	FRUTTA A GUSCIO	SERRE	SAU	MANUFATTI	BOSCHI	TARE	ACQUE	Totale complessivo
AZIENDA N°	186		6			8921									8927		2459			11386
AZIENDA N°	187	1254				7792									9046	216	204			9466
AZIENDA N°	188	9056													9056	3094	1014	603	254	14021
AZIENDA N°	189					9058									9058	74	2099			11231
AZIENDA N°	190					7473			1669						9142	364		96		9602
AZIENDA N°	191		1624			7521									9145	2377	2819			14341
AZIENDA N°	192	8883					13			310					9206	4	1014	23		10247
AZIENDA N°	193					9337									9337	145	121765	2338		133585
AZIENDA N°	194					8051			1471						9522	739				10261
AZIENDA N°	195					9569									9569	913	6906			17388
AZIENDA N°	196	1505				8135									9640	433	33			10106
AZIENDA N°	197	9671													9671		3137			12808
AZIENDA N°	198	11			168	8846			656						9681	1746	8478			19905
AZIENDA N°	199					9842									9842	413				10255
AZIENDA N°	200	854			1301	7702									9857	94	1290			11241
AZIENDA N°	201					9919									9919	850				10769
AZIENDA N°	202					9991									9991	168		42		10201
AZIENDA N°	203	783	9225												10008	60	52955			63023
AZIENDA N°	204	6368			2100		1643			85					10196	574	14085	90		24945
AZIENDA N°	205	10258													10258	2649	1206	808		14921
AZIENDA N°	206					10329									10329		9586	250		20165
AZIENDA N°	207				4	10350									10354	571	2772			13697
AZIENDA N°	208	147	13		10248	37				3					10448	731	4721			15900
AZIENDA N°	209	6627			3966										10593	3794	38934	558		53879
AZIENDA N°	210					10663									10663	500	237			11400
AZIENDA N°	211					10682									10682	592	3393	204		14871
AZIENDA N°	212					10798									10798	574	6995			18367
AZIENDA N°	213					10909									10909	179	4028			15116
AZIENDA N°	214					11036									11036	1292	40290			52618
AZIENDA N°	215	3554				7486									11040	1004				12044
AZIENDA N°	216	4				11062									11066			100		11166
AZIENDA N°	217	4162			1909		5023								11094	1440				12534
AZIENDA N°	218	943				10284									11227	1388	22647	2285		37547
AZIENDA N°	219					9994			1244						11238	1467				12705
AZIENDA N°	220					11301									11301	1927	1125			14353
AZIENDA N°	221	12				11447				20	35				11514	1080				12594
AZIENDA N°	222					11543									11543	578	1259			13380
AZIENDA N°	223					11642									11642	922	6097			18661
AZIENDA N°	224						11833			53					11886	575	3961	1848		18270
AZIENDA N°	225				238	11723									11961	937	53843			66741
AZIENDA N°	226					9853			2177						12030	6603	44			18677
AZIENDA N°	227	1053	4			8335	102		2708						12202	978	8999	280		22459
AZIENDA N°	228					2549			9762						12311	48	7165			19524
AZIENDA N°	229		7943		2383	1466	2		585						12379	2315				14694
AZIENDA N°	230	1239				11401									12640	1576	12786	1326		28328
AZIENDA N°	231	714				12069									12783	4324	12893	1057		31057
AZIENDA N°	232					12825									12825	580				13405

		AREE SEMINABILI	ARBORETO CONSOCIABILE (CON COLTIVAZIONI ERBACEE)	ARBORICOLTURA DA LEGNO	COLTIVAZIONI ARBOREE SPECIALIZZATE	OLIVI	VITE	PASCOLO ARBORATO (NON PASCOLATO) TARA 50	PASCOLO ARBORATO/MAGRO TARA 50	PASCOLO MAGRO TARA 20	PASCOLO POLIFITA (TIPO ALPEGGI)	PASCOLO TIPO ALPEGGI(SENZA TARE)	FRUTTA A GUSCIO	SERRE	SAU	MANUFATTI	BOSCHI	TARE	ACQUE	Totale complessivo
AZIENDA N°	233	1154					4310			6412		967			12843	2806	31278	1030		47957
AZIENDA N°	234	1179			4683	6990									12852	1626	19200			33678
AZIENDA N°	235					11556	1785								13341	2004	17507	369		33221
AZIENDA N°	236					9375			3975						13350	220	15860			29430
AZIENDA N°	237					13489									13489	528	2455			16472
AZIENDA N°	238	247	12463			784				25					13519	1053	2516	30		17118
AZIENDA N°	239	9038				4645									13683	1468	20793	661		36605
AZIENDA N°	240				1109	12657									13766	1271	89			15126
AZIENDA N°	241				2430	10896			338	237					13901	930				14831
AZIENDA N°	242	7368	3770		1458				1445						14041	3770	3983			21794
AZIENDA N°	243		71			14004					14				14089	1185	11595	417		27286
AZIENDA N°	244	5713				6805	2169								14687	1186	16847	896		33616
AZIENDA N°	245					14863									14863	622	23546	1114		40145
AZIENDA N°	246	5480				3311	6227			62					15080	36	5085	536		20737
AZIENDA N°	247	4280	215			10974				2					15471	1159	157		330	17117
AZIENDA N°	248					15558									15558	53	5624			21235
AZIENDA N°	249		2318			10922			2341						15581	222	4208	2759		22770
AZIENDA N°	250	996				14781									15777	4727	28600	11		49115
AZIENDA N°	251	4009	2510			9260									15779	1012				16791
AZIENDA N°	252	329	684		63	8705	6117								15898	1525	512	635		18570
AZIENDA N°	253				1679	14225									15904	1582				17486
AZIENDA N°	254	64			1461	14471									15996	787	357	27		17167
AZIENDA N°	255					13308	2760								16068	161		706		16935
AZIENDA N°	256	9629	3102		3455										16186	428				16614
AZIENDA N°	257	663				15592									16255	2377	3765	179		22576
AZIENDA N°	258	2185	6136		2045	3712	2347								16425	940		515		17880
AZIENDA N°	259					12971			3463						16434	787	19390			36611
AZIENDA N°	260					16006			584						16590	274	4279			21143
AZIENDA N°	261					16595									16595	129	11821			28545
AZIENDA N°	262	16432				345	58								16835	3449		926		21210
AZIENDA N°	263	10835	3042			3224									17101	1487	895	762		20245
AZIENDA N°	264	821	11635		2435	1991			412						17294	1275	5266	446		24281
AZIENDA N°	265					17545									17545	1131	11721	514		30911
AZIENDA N°	266					11867						5705			17572	1181	39715			58468
AZIENDA N°	267	6766	6189		13		4817								17785	790	8747	811		28133
AZIENDA N°	268					17958									17958	3583	728	34		22303
AZIENDA N°	269	15	12887			5068									17970	1106	36301			55377
AZIENDA N°	270		82			15311	2854								18247	741	12964	445		32397
AZIENDA N°	271	1513			2448	14325									18286		40111	197		58594
AZIENDA N°	272	13889	4421												18310	533	411	638		19892
AZIENDA N°	273					18368									18368	559	4994			23921
AZIENDA N°	274	6201				9440					113	2857			18611	1185	2405	12		22213
AZIENDA N°	275		18524				432								18956	2178	15575	191		36900
AZIENDA N°	276					19100									19100	1616	587	63		21366
AZIENDA N°	277				1	19173									19174	100	1516	650		21440
AZIENDA N°	278	15	17015			3	2202								19235	393	7496	137		27261
AZIENDA N°	279	555				18738									19293	1169	6642			27104

		AREE SEMINABILI	ARBORETO CONSOCIABILE (CON COLTIVAZIONI ERBACEE)	ARBORICOLTURA DA LEGNO	COLTIVAZIONI ARBOREE SPECIALIZZATE	OLIVI	VITE	PASCOLO ARBORATO (NON PASCOLATO) TARA 50	PASCOLO ARBORATO/MAGRO TARA 50	PASCOLO MAGRO TARA 20	PASCOLO POLIFITA (TIPO ALPEGGI)	PASCOLO TIPO ALPEGGI(SENZA TARE)	FRUTTA A GUSCIO	SERRE	SAU	MANUFATTI	BOSCHI	TARE	ACQUE	Totale complessivo
AZIENDA N°	280		6603			13134									19737	1260	51176	1337		73510
AZIENDA N°	281	2563				17462									20025	3500	18022	1026		42573
AZIENDA N°	282	2349			7828	10452									20629	5738	11369	600		38336
AZIENDA N°	283					21648									21648	402	8480			30530
AZIENDA N°	284	159				14033			1392			6200			21784	556	1453	468		24261
AZIENDA N°	285	3427	1397		778	13493	2498			200	2				21795	1879	24394	297		48365
AZIENDA N°	286	5	5237			15330			1385						21957	1739				23696
AZIENDA N°	287					21960									21960	627	528			23115
AZIENDA N°	288	17				21978									21995	2343		268		24606
AZIENDA N°	289	2898			5249	14118									22265	1360	8811			32436
AZIENDA N°	290	8427	7608		753	2194				3340					22322	358	12181	525		35386
AZIENDA N°	291	7851	139		10902				77	3712					22681	1029	6141	1138		30989
AZIENDA N°	292		5643			10842	6322								22807	1940	199387	751		224885
AZIENDA N°	293		8789			3599				10741					23129	660	23822			47611
AZIENDA N°	294	262			14	19467	3686				166				23595	1934	64405	293		90227
AZIENDA N°	295	876			22551		531								23958	1932	30005	1512		57407
AZIENDA N°	296		4			13432			10647						24083	3369		9		27461
AZIENDA N°	297	1269	3096			18362				1468					24195	1770	20486			46451
AZIENDA N°	298					22538	1677								24215	1343		3017		28575
AZIENDA N°	299	12677			7114	27	4522								24340	2694		869		27903
AZIENDA N°	300		1018			23739									24757	391	11552	229		36929
AZIENDA N°	301				80	25056									25136	1924	20060	241		47361
AZIENDA N°	302		77			24323	814								25214	718	23944	401		50277
AZIENDA N°	303	25575								89					25664	2879		2896		31439
AZIENDA N°	304					25757									25757	78	4706			30541
AZIENDA N°	305					25965			138						26103	4740	59315			90158
AZIENDA N°	306	579	2902			19576	3117								26174	1095	39068	938		67275
AZIENDA N°	307	5042			4090	3147	14069					9			26357	1351	42843	287		70838
AZIENDA N°	308					26314				51					26365	1555	13069	147		41136
AZIENDA N°	309	17			7496	18691	178								26382	934	17956			45272
AZIENDA N°	310	928			1469	24009									26406	7271	45491	528		79696
AZIENDA N°	311					26461				6					26467	1240	8391			36098
AZIENDA N°	312	2053	1336		1010	20824				1374		899			27496	14592	59428	2896	10656	115068
AZIENDA N°	313	12280	1435		296	9161			4561						27733		35176			62909
AZIENDA N°	314	6148			2097	19584									27829	2352	775	751		31707
AZIENDA N°	315	834			94	27228					96				28252	474	37464			66190
AZIENDA N°	316					28464									28464	946	24130		116	53656
AZIENDA N°	317	19479		179	3565					4176	1217	29			28645	29397	11744654	895		11803591
AZIENDA N°	318					28758									28758	402	4879			34039
AZIENDA N°	319		7885		1247	18866									29052	1007	19313			49372
AZIENDA N°	320	2578				26588									29166	924	30521			60611
AZIENDA N°	321	22759	324			6163									29246	1587	405	1151		32389
AZIENDA N°	322					9066	20318								29384	1704	27066	3231		61385
AZIENDA N°	323	7195	16		1158	10551			4331	6208					29459	7341	2090	494		39384
AZIENDA N°	324		11818		3503	6						14787			30114	1034		1635		32783
AZIENDA N°	325		5135			22292			3050						30477	1740	1416	3402		37035
AZIENDA N°	326	25766			4896										30662	3831	45470	714		80677

		AREE SEMINABILI	ARBORETO CONSOCIABILE (CON COLTIVAZIONI ERBACEE)	ARBORICOLTURA DA LEGNO	COLTIVAZIONI ARBOREE SPECIALIZZATE	OLIVI	VITE	PASCOLO ARBORATO (NON PASCOLATO) TARA 50	PASCOLO ARBORATO/MAGRO TARA 50	PASCOLO MAGRO TARA 20	PASCOLO POLIFITA (TIPO ALPEGGI)	PASCOLO TIPO ALPEGGI(SENZA TARE)	FRUTTA A GUSCIO	SERRE	SAU	MANUFATTI	BOSCHI	TARE	ACQUE	Totale complessivo
AZIENDA N°	327	3223				27847									31070	4090	67685	95		102940
AZIENDA N°	328	543				31233									31776	6150	48957	31		86914
AZIENDA N°	329				658	11704			19331	309					32002	6842	296562			335406
AZIENDA N°	330	11776	7537		23	12055	520				226				32137	3154	167541	3245		206077
AZIENDA N°	331	9788			19879	2258	14					201			32140	7749	22681	467		63037
AZIENDA N°	332	104				29716	2449								32269	481	2308	770		35828
AZIENDA N°	333	104				29716	2449								32269	481	2308	770		35828
AZIENDA N°	334	104				29716	2449								32269	481	2308	770		35828
AZIENDA N°	335	3433			8095	21260	607								33395	1446	135702	2081	180	172804
AZIENDA N°	336	28312				5278				2					33592	1306	3167	3935		42000
AZIENDA N°	337					34307									34307	2766	49397	2217		88687
AZIENDA N°	338	12416							17654	4485					34555	4090	194	486		39325
AZIENDA N°	339	2293							4980			27577			34850	5	44927	544		80326
AZIENDA N°	340	2930	11551			12922	7454								34857	2931	10688	675		49151
AZIENDA N°	341					33684	1368								35052	2100	1890	1216		40258
AZIENDA N°	342	56				33454	1112		572						35194	1602	36791	1395		74982
AZIENDA N°	343	2140			105	35152			3						37400	1410	96943			135753
AZIENDA N°	344					35584	267					1872			37723	6819	66284	1445		112271
AZIENDA N°	345	37767			64										37831	3224	42279	1887		85221
AZIENDA N°	346		30405			3566	2265		1640						37876	1228	84481	2120		125705
AZIENDA N°	347	17010				21454									38464	1185	1522			41171
AZIENDA N°	348	32746	47		1198		913			1914		2161			38979	5107	11170	3724		58980
AZIENDA N°	349	27394			1546		5678		18	390	5276				40302	2700	24020	187	585	67794
AZIENDA N°	350	31059			101		6890				3770				41820	2794	20674	925		66213
AZIENDA N°	351	16854			22996	2108									41958	1305	61	655		43979
AZIENDA N°	352					42601									42601	960	12287	3235		59083
AZIENDA N°	353					41358			1331						42689	2077	44581	250		89597
AZIENDA N°	354	117							4492	30805		8198			43612	10083	23	440	8418	62576
AZIENDA N°	355				95	43564									43659	1065	31939			76663
AZIENDA N°	356	15903	2607			23805	2400								44715	2767		463		47945
AZIENDA N°	357	11333	3		150	29165	2781			2130					45562	1054	29454	1165		77235
AZIENDA N°	358	16571	8082			21809			542						47004	289	12616	2084		61993
AZIENDA N°	359	34534	1280							3234		7971			47019	2034	39600	762		89415
AZIENDA N°	360	47581								171					47752	3374	54311			105437
AZIENDA N°	361	3056				31667			13176						47899	2002	15338	688		65927
AZIENDA N°	362	42205					4983			1217					48405	430		148	1398	50381
AZIENDA N°	363	48	3277		6345	31439	2810		5709						49628	2955	18736	717		72036
AZIENDA N°	364		430			35578	10633			3663					50304	4620	28842	941		84707
AZIENDA N°	365	8625	10408		2780	3204				13019		12430			50466	8748	33287	2931		95432
AZIENDA N°	366	3943			2029	43549	1869								51390	1597	102540	665		156192
AZIENDA N°	367	1156	6761		1802	41862									51581	9757	111213	912		173463
AZIENDA N°	368	51820								2					51822	4815		3393	1587	61617
AZIENDA N°	369	47069	3140		2718	59									52986	2813	149782	2207		207788
AZIENDA N°	370				243	45495	4011		36		4117				53902	804	25320			80026
AZIENDA N°	371	13506	243		111	33581				6701					54142	3148	17885	901		76076
AZIENDA N°	372	2514	312			50315	1803			785					55729	1606	49399			106734
AZIENDA N°	373		2094		10641	42832				1024					56591	2905	66814			126310

		AREE SEMINABILI	ARBORETO CONSOCIABILE (CON COLTIVAZIONI ERBACEE)	ARBORICOLTURA DA LEGNO	COLTIVAZIONI ARBOREE SPECIALIZZATE	OLIVI	VITE	PASCOLO ARBORATO (NON PASCOLATO) TARA 50	PASCOLO ARBORATO/MAGRO TARA 50	PASCOLO MAGRO TARA 20	PASCOLO POLIFITA (TIPO ALPEGGI)	PASCOLO TIPO ALPEGGI(SENZA TARE)	FRUTTA A GUSCIO	SERRE	SAU	MANUFATTI	BOSCHI	TARE	ACQUE	Totale complessivo
AZIENDA N°	374	10654				39380	2706		5919						58659	1209	9667	5200		74735
AZIENDA N°	375	3228	15366			40798				59					59451	5011	165			64627
AZIENDA N°	376	38101				16850	5430		2477						62858	4455	12233	1213		80759
AZIENDA N°	377	34				63946									63980	1336	364551	4478		434345
AZIENDA N°	378	18272	13718		3467	17584	11012								64053	2364	43367	1518		111302
AZIENDA N°	379	5004	2534		12400	45669	6								65613	6452	17458	170		89693
AZIENDA N°	380	814			267	45385	2		19997			4			66469	6744	2890	509		76612
AZIENDA N°	381	37490			12513	14589	2008				2	240			66842	11913	81984	5015		165754
AZIENDA N°	382					65320			1515		66				66901	1035	33450	1178		102564
AZIENDA N°	383		26101			36711	4941								67753	862	6857	1244		76716
AZIENDA N°	384	14938			52541					439					67918	7891	15	41		75865
AZIENDA N°	385	66216	1176						1103						68495	1771	120215	1487		191968
AZIENDA N°	386	22927	7085		21072	22761	9								73854	15563	161329	3944		254690
AZIENDA N°	387	22640	10419		3577	37458	50								74144	417		1878		76439
AZIENDA N°	388	74575			739							120			75434	33	4389	5413		85269
AZIENDA N°	389	34019	611			35451	3061		3463						76605	5336	4402	502		86845
AZIENDA N°	390	16691	6256		325	46693	8639								78604	5150	13703	2266		99723
AZIENDA N°	391	58811							20124						78935	962	76551	3498		159946
AZIENDA N°	392	15947				60786			4436						81169	8776	204718			294663
AZIENDA N°	393	9320			377	63242	1421		394	6437					81191	2504	6744	4096		94535
AZIENDA N°	394	111	8211		355	57245	15763								81685	5540	55766	996		143987
AZIENDA N°	395	78510	124							6222	604				85460	2936	15063	3997	3694	111150
AZIENDA N°	396	69743	546		2786		12511								85586	1513	13612	5522		106233
AZIENDA N°	397	6737	17937			59695			2000						86369	2939	85619	2181		177108
AZIENDA N°	398	64	2427			19314			43559	22622	348	1277			89611	4058	448363	1428		543460
AZIENDA N°	399	57698					31611			795					90104	7016	1957	5244	6498	110819
AZIENDA N°	400	87947			6259	159	211		525						95101	62195	44818	8380	346	210840
AZIENDA N°	401	28867			221		54535		387	11410					95420	538	31082	6471		133511
AZIENDA N°	402	25	28228			65431	3581								97265	3454	94768	1276		196763
AZIENDA N°	403	10983			11866		77124								99973	4991	212752	15561	756	334033
AZIENDA N°	404	35863			284		66858								103005	7399	34470	16573		161447
AZIENDA N°	405	102968	3660		163										106791	5825	28707	10401	12719	164443
AZIENDA N°	406	22761	73790		1096	1118			7702	6013					112480	5749	46702	13559		178490
AZIENDA N°	407	6364	14039			71050	18924		5724						116101	5441	46756	1967		170265
AZIENDA N°	408	112799					8404					203			121406	5694	111	2486	2396	132093
AZIENDA N°	409	76469			1		24743		21691	943	6				123853	1550	4006	5050	1556	136015
AZIENDA N°	410	30721	4789		6988	82731	1096								126325	7143	1066273	3438		1203179
AZIENDA N°	411	113342	742		9862	5102									129048	12660	7850	4847	3993	158398
AZIENDA N°	412	102561				26457						43			129061	11832	88342	3752		232987
AZIENDA N°	413	43875	55885		35	17037			2607	10755	1187	370			131751	2340	22486	2585		159162
AZIENDA N°	414	54617	37515		15893	8645				19415					136085	1673	243807	7295		388860
AZIENDA N°	415	135				135729			779						136643	6008	128604	2634		273889
AZIENDA N°	416								250	37551	57787	42188			137776	17368	10190119	5045	240	10350548
AZIENDA N°	417	466				30485	100283		2988	4753					138975	5207	10945	9463		164590
AZIENDA N°	418	85108	2		637		55460			527					141734	5761	53012	10038		210545
AZIENDA N°	419	39963	5202			94056			4269	1859					145349	4003	54467	164		203983
AZIENDA N°	420	10873	381		9316	110113			16774	1575					149032	9652	70405	698	328	230115

		AREE SEMINABILI	ARBORETO CONSOCIABILE (CON COLTIVAZIONI ERBACEE)	ARBORICOLTURA DA LEGNO	COLTIVAZIONI ARBOREE SPECIALIZZATE	OLIVI	VITE	PASCOLO ARBORATO (NON PASCOLATO) TARA 50	PASCOLO ARBORATO/MAGRO TARA 50	PASCOLO MAGRO TARA 20	PASCOLO POLIFITA (TIPO ALPEGGI)	PASCOLO TIPO ALPEGGI(SENZA TARE)	FRUTTA A GUSCIO	SERRE	SAU	MANUFATTI	BOSCHI	TARE	ACQUE	Totale complessivo
AZIENDA N°	421	143182	2554		1299	3866									150901	5117	213103	14497		383618
AZIENDA N°	422	90019			3563		338					69307			163227	4012	87011	1685		255935
AZIENDA N°	423	14129					90096	54175		8756					167156	3748	60696	5798		237398
AZIENDA N°	424	3718					71083	91254				1824			167879	14580	164549	10096		357104
AZIENDA N°	425	19323	14612		13335	73158	37533		16744	1430					176135	6603	211916	5678		400332
AZIENDA N°	426	129189	299			39358	4938		481	3412	660				178337	4978	780003	2480	899	966697
AZIENDA N°	427	68634			9893	1621	106149				7	41			186345	9632	101217	10402	8779	316375
AZIENDA N°	428	59022	26378		2200	94862	1		3717	368					186548	6034	315817	703		509102
AZIENDA N°	429	173919	10341		2			2228	1622						188112	473	35789	6016		230390
AZIENDA N°	430	256480								4783					261263	5672	1490	13564		281989
AZIENDA N°	431	120138							43292	35706	5	88693			287834	12124	143535	4315		447808
AZIENDA N°	432	5189	1653		2943	30997	238551		11406	1150		12			291901	6504	147139	14755		460299
AZIENDA N°	433	5447	14044		221845	49618	124		1		4774				295853	7380	100503	8387	10171	422294
AZIENDA N°	434	223764	1065		7355	58587	177		1248	5189		4401			301786	6590	339751	3565		651692
AZIENDA N°	435	304690								4867					309557	7706	7207	16372	47932	388774
AZIENDA N°	436	13392	23452		84	95463	61980		17339	119602	1444				332756	12525	1159597	7777		1512655
AZIENDA N°	437	165395	15483		28911		83966		27997	17580		736			340068	13286	17494	23834		394682
AZIENDA N°	438	10491	4056		3807	319950			14476	336					353116	11072	33107	6837		404132
AZIENDA N°	439	373686													373686	496		10963	13059	398204
AZIENDA N°	440	144832	20229		28889		83924		51264	44267	6447	767			380619	29559	73881	25084		509143
AZIENDA N°	441	148959	110852		4859	14767	3		23352	90047	6052	1766			400657	7893	79127	7639		495316
AZIENDA N°	442	368354					2882			22023	13250				406509	15704	19314	22061	7685	471273
AZIENDA N°	443	31556	234492	6	1602	156784	12503		1955	244					439142	35430	868451	4906	1395	1349324
AZIENDA N°	444	436820			1617	3274			11192	5602					458505	11231	344860	3672		818268
AZIENDA N°	445	396899	10675		6172	2479	56410		3625	31058	5899				513217	22469	356334	41108	3204	936332
AZIENDA N°	446	207846			63984	264				84465		165588			522147	5888	288058	12987	9005	838085
AZIENDA N°	447	100581	17173		96160	335156			5222	16374	1230	23649			595545	31407	797815	3758	5571	1434096
AZIENDA N°	448	432776	15	20069	107042	8	20717		278	6017		23554			610476	11711	389481	27044	2107	1040819
AZIENDA N°	449	540052			67461	2023			3348	4835		2592			620311	14809	367319	27238		1029677
AZIENDA N°	450	727588							3500	544					731632	23027	54752	22019	11369	842799
AZIENDA N°	451	23037	138435		37337	443820	117989		10606	15247	2709	6096			795276	31339	3701808	24299	749	4553471
AZIENDA N°	452	230121	221747		102502	362909	64658		10683	10392	18721	13972	2853		1038558	58534	1490149	21633	4565	2613439
AZIENDA N°	453	9367709	1788324	20254	1352696	8E+06	2170854	2228	945433	858870	147719	661940	2853	24842	25103619	1428354	50498449	867040	196927	78094389



Tabella n°24 Aziende e Superfici per classe di ampiezza delle ripartizione colturale (aziende non agrituristiche) del comune di Reggello

Aziende per classi di ampiezza di sau	N°AZIENDE	SUPERFICI MEDIE PER AZIENDA PER CLASSI DI SAU													SAU	MANUFATTI	BOSCHI	TARE	ACQUE	Totale complessivo
		AREE SEMINABILI	ARBORETO CONSOCIABILE (CON COLTIVAZIONI ERBACEE)	ARBORICOLTURA DA LEGNO	COLTIVAZIONI ARBOREE SPECIALIZZATE	OLIVI	VITE	PASCOLO ARBORATO (NON PASCOLATO) TARA 50	PASCOLO ARBORATO/MAGRO TARA 50	PASCOLO MAGRO TARA 20	PASCOLO POLIFITA (TIPO ALPEGGI)	PASCOLO TIPO ALPEGGI(SENZA TARE)	FRUTTA A GUSCIO	SERRE						
da 0 a 2ha	281	2664	3432	0	1549	6438	2088	0	1601	714	446	1706	0	287	7283	1039	14156	566	988	<b>18497</b>
da 2ha a 5ha	82	10597	4765	179	4337	20485	3626	0	4751	3620	1536	5913	0	0	31579	2762	194932	1150	3559	<b>208961</b>
da 5ha a 10ha	40	26257	7460	0	6777	38365	10997	0	7567	5629	1027	2814	0	0	70860	5644	72462	3047	2576	<b>148332</b>
da 10ha a 20ha	26	61601	16679	0	4660	53143	40725	2228	6565	7489	11929	16282	0	0	144233	6557	541045	6052	3864	<b>699075</b>
oltre 20ha	23	229048	58098	10038	46034	125073	57222	0	13377	24778	6053	27652	2853	0	463496	16624	490053	15383	9734	<b>969329</b>

Tabella n° 25 Sintesi della ripartizione aziendale

Aziende per classi di ampiezza di sau	N°AZIENDE	SEMINATIVI	SEMINATIVI ARBORATI	VITE	OLIVO	PASCOLO	SAU		SUP TOTALE
Da 0 a 2ha	281	2664	3432	2088	6438	4467	7283	39%	18497
Da 2ha a 5ha	82	10597	4765	3626	20485	15821	31579	14%	208961
Da 5ha a 10ha	40	26257	7460	10997	38365	17037	70860	48%	148332
Da 10ha a 20ha	26	61601	16679	40725	53143	42266	144233	21%	699075
Oltre 20ha	23	229048	58098	57222	125073	71860	463496	48%	969329

Tabella n° 26 Analisi delle aziende individuali suddivise per classi di età dell'imprenditore agricolo

Data di nascita	Età imprenditore	N° aziende	%
1996-1986	Tra 20-30 anni	4	1%
1985-1976	Tra 31-40 anni	17	4%
1977-1966	Tra 41-50	34	8%
1965-1956	Tra 51-60 anni	77	18%
Dal 1955-1946	61-70 anni	84	20%
Dal 1945	Sopra 71 anni	211	49%
Totale aziende		427	100%



## 2 ANALISI DEI DATI DELLA CARTA DELL'USO DEL SUOLO

Per l'analisi dell'uso attuale del suolo e delle sistemazioni agrarie è stata realizzata una carta dell'uso del suolo in scala 1:10.000 basata sulle più recenti foto aeree disponibili (2013) e aggiornamento diretto in campagna eseguito nel periodo di Aprile- Maggio 2016.

La legenda utilizzata è quella del Corine Land cover è articolata nelle seguenti classi di uso del suolo:

 1 - TERRITORI MODELLATI ARTIFICIALMENTE	 2 - SUPERFICI AGRICOLE UTILIZZATE
 11 - Zone urbane	 21 - Seminativi
 111 - Zone residenziali a tessuto continuo	 210 - Seminitavi irrigui e non irrigui
 112 - Zone residenziali a tessuto discontinuo	 2101 - Serre
 1121 - Pertinenza abitativa, edificato sparso	 2102 - Vivai
 12 - Zone industriali, commerciali ed infrastrutture	 213 - Risaie
 121 - Aree industriali, commerciali e servizi pubblici e privati	 22 - Colture permanenti
 1211 - Depuratori	 221 - Vigneti
 1212 - Impianto fotovoltaico	 222 - Frutteti
 122 - Reti stradali, ferroviarie ed infrastrutture tecniche	 2221 - Arboricoltura
 1221 - Strade in aree boscate	 223 - Oliveti
 123 - Aree portuali	 23 - Prati
 124 - Aeroporti	 231 - Prati stabili
 13 - Zone estrattive, cantieri, discariche e terreni artefatti e abbandonati	 24 - Zone agricole eterogenee
 131 - Aree estrattive	 241 - Colture temporanee associate a colture permanenti
 132 - Discariche, depositi di rottami	 242 - Sistemi culturali e particellari complessi
 133 - Cantieri, edifici in costruzione	 243 - Colture agrarie con presenza di spazi naturali importanti
 14 - Zone verdi artificiali non agricole	 244 - Aree agroforestali
 141 - Aree verdi urbane	
 1411 - Cimitero	
 142 - Aree ricreative e sportive	
 3 - TERRITORI BOSCATI ED AMBIENTI SEMI-NATURALI	 4 - ZONE UMIDE
 31 - Zone boscate	 41 - Zone umide interne
 311 - Boschi di latifoglie	 411 - Paludi interne
 312 - Boschi di conifere	 42 - Zone umide marittime
 313 - Boschi misti di conifere e latifoglie	 421 - Paludi salmastre
 314 - PArchi e Aree Verdi Private	 423 - Zone intertidali
 32 - Zone caratterizzate da vegetazione arbustiva e/o erbacea	 5 - CORPI IDRICI
 321 - Pascoli naturali e praterie	 51 - Acque continentali
 322 - Brughiere e cespuglieti	 511 - Corsi d'acqua, canali ed idrovie
 323 - Vegetazione sclerofilla	 512 - Corpi d'acqua
 324 - Vegetazione boschiva ed arbustiva in evoluzione	 52 - Acque marittime
 325 - Vegetazione ripariale e lineare	 521 - Lagune
 33 - Zone aperte con vegetazione rada o assente	 523 - Mare
 331 - Spiagge, dune e sabbie	
 332 - Rocce nude, falesie, rupi, affioramenti	
 333 - Vegetazione rada	
 3331 - Cesse parafuoco	
 334 - Aree percorse da incendi	

Dalle elaborazioni cartografiche è stato possibile calcolare le superfici occupate dalle diverse classi di uso del suolo. I territori modellati artificialmente rappresentano il 9,7%, il 29% è rappresentato dai terreni coltivati e le aree boscate rappresentano IL 60% della superficie comunale, fiumi torrenti e zone umide rappresentano solo 0,5% del totale..

Tabella n°27

	ha	%
<b>1 - TERRITORI MODELLATI ARTIFICIALMENTE</b>	1168,11	9,6%
<b>2 - SUPERFICI AGRICOLE UTILIZZATE</b>	3514,32	29,0%
<b>3 - TERRITORI BOSCATI ED AMBIENTI SEMI-NATURALI</b>	7381,05	60,9%
<b>4- ZONE UMIDE</b>	60,38	0,5%
<b>TOTALE</b>	12123,85	100,0%

Tabella n°28 Analisi dei territori modellati artificialmente

Descrizione	lv3_13	Shape_Area	HA	%
<b>1 - TERRITORI MODELLATI ARTIFICIALMENTE</b>				
<b>11 - Zone urbane</b>				
111 - Zone residenziali a tessuto continuo	111 Totale	2278645	<b>227,86</b>	19,507%
112 - Zone residenziali a tessuto discontinuo	112 Totale	849410	<b>84,94</b>	7,272%
1121 - Pertinenza abitativa, edificato sparso	1121 Totale	3365215	<b>336,52</b>	28,809%
<b>12 - Zone industriali, commerciali ed infrastrutture</b>				
121 - Aree industriali, commerciali e servizi pubblici e privati	121 Totale	857745	<b>85,77</b>	7,343%
1211 - Depuratori		4113	0,41	0,035%
1212 - Impianto fotovoltaico	1212 Totale	27060	<b>2,71</b>	0,232%
122 - Reti stradali, ferroviarie ed infrastrutture tecniche	122 Totale	2150518	<b>215,05</b>	18,410%
1221 - Strade in aree boscate	1221 Totale	1353093	<b>135,31</b>	11,584%
123 - Aree portuali				
124 - Aeroporti				
<b>13 - Zone estrattive, cantieri, discariche e terreni artefatti e abbandonati</b>				
131 - Aree estrattive	131 Totale	247527	<b>24,75</b>	2,119%
132 - Discariche, depositi di rottami	132 Totale	34154	<b>3,42</b>	0,292%
133 - Cantieri, edifici in costruzione	133 Totale	23391	<b>2,34</b>	0,200%
<b>14 - Zone verdi artificiali non agricole</b>	14 Totale	0	0,00	0,000%
141 - Aree verdi urbane	141 Totale	352455	<b>35,25</b>	3,017%
1411 - Cimitero		19324,7	1,93	0,165%
142 - Aree ricreative e sportive	142 Totale	118483	11,85	1,014%
<b>TOTALE</b>		<b>11681133</b>	<b>1168,11</b>	<b>100,00%</b>

Tabella n°29 Analisi delle superfici agricole utilizzate

<b>2 - SUPERFICI AGRICOLE UTILIZZATE</b>	lv3_13	Shape_Area	HA	%
<b>21 - Seminativi</b>				
210 - Seminatavi irrigui e non irrigui	210 Totale	12515522	1251,55	35,61%
2101 - Serre	2101 Totale		0,00	0,00%
2102 - Vivai	2102 Totale	24627	2,46	0,07%
213 - Risaie	213 Totale	0	0,00	0,00%
<b>22 - Colture permanenti</b>				
221 - Vigneti	221 Totale	2600493,04	260,05	7,40%
222 - Frutteti	222 Totale	105419	11	0,30%
2221 - Arboricoltura	2221 Totale	815891	82	2,32%
223 - Oliveti	223 Totale	12961381	1296	36,88%
224-Pioppeti	224 Totale	0	0	0,00%
<b>23 - Prati</b>				
231 - Prati stabili	231 Totale	2136224	214	6,08%
<b>24 - Zone agricole eterogenee</b>				
241 - Colture temporanee associate a colture permanenti	241 Totale	930942	93	2,65%
242 - Sistemi colturali e particellari complessi	242 Totale	1447200	145	4,12%
243 - Colture agrarie con presenza di spazi naturali importanti	243 Totale	1504464	150	4,28%
244 - Aree agroforestali	244 Totale	100996	10	0,29%
	<b>TOTALE</b>	<b>35143159</b>	<b>3514</b>	<b>100,00%</b>

Tabella n°30 Analisi dei territori boscati e seminaturali

<b>3 - TERRITORI BOSCATI ED AMBIENTI SEMI-NATURALI</b>	lv3_13	Shape_Area	HA	%
<b>31 - Zone boscate</b>				
<b>32 - Zone caratterizzate da vegetazione arbustiva e/o erbacea</b>				
311 - Boschi di latifoglie	311 Totale	34391309	3439,13	46,59%
312 - Boschi di conifere	312 Totale	7728169	772,82	10,47%
313 - Boschi misti di conifere e latifoglie	313 Totale	11545357	1154,54	15,64%
314- Rimboschimenti	314 Totale	205493	20,55	0,28%
<u>315 -Neoformazioni arboree boscate</u>	315 Totale	4816088	481,61	<u>6,52%</u>
321 - Pascoli naturali e praterie	321 Totale	203052	20,31	0,28%
322 - Brughiere e cespuglieti	322 Totale	418287	41,83	0,57%
<u>324 - Vegetazione boschiva ed arbustiva in evoluzione</u>	324 Totale	8497311	849,73	<u>11,51%</u>
325-Vegetazione Ripariale e lineare		809306	80,93	1,10%
334 - Aree percorse da incendi nc	334 Totale		0,00	0,00%
3331 - Cesse parafuoco nc	3331 Totale		0,00	0,00%
333 - Vegetazione rada	333 Totale	4868499	486,85	6,60%
332 - Rocce nude, falesie, rupi, affioramenti	332 Totale	323019	32,30	0,44%
331 - Spiagge, dune e sabbie				
33 - Zone aperte con vegetazione rada o assente	33 Totale	0	0,00	0,00%
323 - Vegetazione sclerofilla	323 Totale	4593	0,46	0,01%
<b>TOTALE</b>	<b>Totale</b>	<b>73810482</b>	<b>7381,05</b>	<b>100,00%</b>
<b>4- ZONE UMIDE</b>				
411-Paludi interne	411 Totale		0,00	0,00%
511-Corsi d'acqua canali e idrovie	511 Totale	496846	49,68	82,29%
512- Corpi d'acqua	512 Totale	106907	10,69	17,71%
<b>TOTALE</b>	<b>TOTALE</b>	<b>603753</b>	<b>60</b>	<b>100,00%</b>

Come è possibile osservare dalle tabelle sopra riportate ed in particolare partendo dalla tabella n°28 che analizza i territori modellati artificialmente emerge che il 25% dei territori modellati artificialmente è rappresentato dalle aree di pertinenza dell'edificato sparso che è addirittura superiore alle aree urbane se poi sommiamo il tessuto discontinuo con l'edificato sparso si raggiunge il 34% della superficie modellata artificialmente. Nella tabella n° 29 che analizza le superfici agricole utilizzate emerge che gli oliveti rappresentano il 36% dei coltivi mentre i seminativi distinti con il codice 21 e 210 raggiungono il 36% i vigneti soltanto il 7%.

Nella tabella n° 30 che analizza i territori boscati ed ambienti semi-naturali la prevalenza è rappresentata dai boschi di latifoglie e boschi misti di latifoglie e conifere. Il territorio di Reggello quindi appare caratterizzato da una forte alternanza fra coltivi ed aree forestali, oltre ad una presenza significativa di boschi e oliveti.

Per quanto riguarda i boschi (segue approfondimento) si nota una sostanziale differenza tra la parte montana rispetto alla parte collinare, i boschi montani sono caratterizzati prevalentemente da uguaglianza fra superficie a latifoglie .

Le aree boscate del Comune di Reggello possono sicuramente definirsi eterogenee.

Queste coprono infatti aree montane ed aree collinari e fluviali; molte sono le aree protette come la “Riserva Naturale Biogenetica di Vallombrosa” e l’Area Naturale Protetta di Interesse Locale della “Foresta di Sant’Antonio” e l’Area Naturale Protetta di Interesse Locale delle “Balze”.

Le prime sono anche siti di interesse Comunitario (SIC) e Regionale (SIR)

I boschi si distinguono anche per la forma di gestione e lo sviluppo che hanno avuto dagli anni 50 in poi. Nella parte montana si passa dalle abetine da sempre coltivate per dai Vallombrosani, ai rimboschimenti, alle aree tutelate con boschi di grande valore paesaggistico, naturalistico ma anche produttivo. Famose sono le abetine e le faggete di Vallombrosa.

La parte collinare invece è prevalentemente di neoformazione, con vecchi nuclei di vegetazione a prevalenza di latifoglie del quercio -carpineto, spesso esposti a nord, a cui si sono aggiunte aree a prevalenza di Robinia con comportamenti infestanti. Questo in particolare nelle aree delle balze.

A livello normativo le aree boscate seguono i dettami della legge forestale, ma in fase di elaborazione del P.S. questa fase di lavoro è importante e propedeutica alla parte propositiva in quanto per alcune tipologie di soprassuolo potrebbero essere previste delle note di indirizzo.

La più rilevante è quella relativa al recupero di aree abbandonate di cui il Comune, specialmente nella parte collinare, è caratterizzata. Quasi la totalità della superficie boscata deriva infatti dalla colonizzazione di piante dagli anni 50 in poi.

Nella carta dell'uso del suolo si utilizzano le seguenti catalogazioni:

Boschi Misti: sono i boschi in cui latifoglie e conifere possono coesistere.

Boschi di Conifere: sono i rimboschimenti di conifere

Boschi di Latifoglie: nella parte montana sono in prevalenza le faggete spesso a fustaia. Nelle parti collinari sono le aree boscate d'antica data.

Aree Boscate: sono quelle aree boscate, in aree collinari, che si sono sviluppate dagli anni 50 in poi e che poi, abbandonate, si stanno evolvendo in aree boscate.

Zone in Evoluzione: anche queste sono quelle aree ricoperte da neoformazioni e arbusti, in maniera più o meno intensa, che si sono sviluppati su terreni spesso ancora liberi fino i primi anni 80. Pertinenze Abitative: sono aree o giardini evidenti

Sintesi della ripartizione dell'uso del suolo nelle classi principali

Dall'analisi di questa tabella risulta ancora più evidente quanto l'economia agricola del comune sia incentrata sulle colture arboree (oliveto e vigneto), che oltre ad occupare circa i due terzi della superficie agricola, rappresentano la quasi totalità del "fatturato agricolo", vista la attuale scarsa significatività economica delle colture erbacee in ambito collinare.



## 2.1 GLI INTERVENTI EDILIZI NELLE ZONE AGRICOLE

L'evoluzione nell'uso dei fabbricati rurali nel comune di Reggello è in parte rintracciabile attraverso l'esame delle domande di autorizzazione e concessione edilizia presentate al comune ai sensi della L.R. 64/95 e L.R.1/05 dal 2000 al 2013. Dall'analisi complessiva degli interventi approvati con i programmi di miglioramento agricolo ambientale negli anni di cui sopra, presentati nel comune si evidenzia che le aziende del territorio sono state interessate da interventi che vanno dalla realizzazione di nuove strutture strumentali all'attività agricola quali rimesse, magazzini, ecc. Gli interventi di ristrutturazione per fini agrituristici, demolizioni con trasferimento della volumetria e ricostruzione, richieste di deruralizzazioni di edifici rurali a volte ammesse a volte non ammesse, con la conseguente alienazione di terreni che erano vincolati da Programmi aziendali precedenti. Una buona percentuale di richieste in sanatoria cioè di interventi già effettuati e oggetto di sanatorie molti sono andati a buon fine altri hanno avuto, conseguenti attivazioni dei procedimenti giudiziari. Il PAPMAA per sua natura non dovrebbe essere uno strumento da utilizzare per le sanatorie, ma per una programmazione e pianificazione aziendale precisa comunque modificabile in seguito con varianti. Gli Interventi da regolarizzare a sanatoria, non dovrebbero passare da PAPMAA e pertanto sono da scoraggiare con forza. Si ritiene che anche una semplificazione nella modalità di richiedere la realizzazione di determinati interventi edilizi, da inserire nello strumento urbanistico Comunale, per quanto possibile, possa favorire e stimolare più investimenti, soprattutto in un settore come quello agricolo. Nei programmi di cui sopra sono stati richiesti ed approvati anche interventi colturali, che per la quasi totalità hanno riguardato interventi sugli oliveti e vigneti. Gli interventi richiesti comprendevano nuovi impianti e reimpianti di vigneti, nuovi impianti e infittimenti di oliveti. Altri interventi se pure in minima parte hanno riguardato la coltivazione di ortaggi, e allevamenti di bassa corte. Tutti gli interventi proposti sono stati ampiamente ritenuti idonei, congrui e pertinenti rispetto alle aree in cui sono stati eseguiti, vista la vocazione del territorio agricolo di Reggello.

I PAPMAA approvati con la L.R. 1/2005 sono stati 24 nel periodo 2007-2013 nel periodo 2000/2006 i PAPMAA approvati sono 24, non si rileva quindi nessuna diminuzione sul numero di pratiche presentate tra le due leggi Regionali.

Per analizzare in modo più approfondito le aziende nonostante l'esiguo numero si è incrociato i dati di ARTEA della ripartizione aziendale con i dati comunali delle aziende che avevano presentato il PAPMAA non tutte le aziende sono state ritrovate nel database regionale e diverse aziende hanno presentato più di un PAPMAA o varianti. Si è proceduto

comunque ad effettuare delle analisi di sintesi con soltanto 18 aziende per capire quali sono le tipologie aziendali prevalenti che hanno utilizzato lo strumento di PAPMAA per richiedere interventi sulle strutture agricole o richiesta di nuovi volumi.

Tabella n°31 Dimensioni ed ordinamenti colturali delle aziende del campione

	Classi di ampiezza della superficie agricola utilizzata (ha)				
	< 5	5 -10	10 - 50	>50	Totale
Numero Aziende	6,00	5,00	7,00	0,00	18,00
Totale S.A.U.	19,90	37,01	138,05	0,00	194,96
Totale superfici aziendali	44,50	76,07	235,98	0,00	356,55
Sup. Tot. Media az.	7,42	15,21	33,71	0,00	19,81
S.A.U. media aziendale	3,316	7,401	19,722	0,000	10,831
Ripartizione % Superficie Totale:					
Seminativo Semplice	7%	5%	6%	0%	5%
Coltivazioni arboree di cui:					
<i>Vigneto</i>	2%	5%	16%	0%	6%
<i>Oliveto</i>	24%	34%	16%	0%	18%
<i>Arboreto consociabile con coltivazioni Arboree</i>	4%	0%	4%	0%	2%
<i>Coltivazioni arboree specializzate</i>	8%	2%	11%	0%	5%
Pascoli	0%	3%	5%	0%	2%
Boschi e tare	55%	51%	41%	0%	37%
Totale	100%	100%	100%		

Nella tabella n°31 abbiamo suddiviso le aziende per classi di ampiezza nonostante il numero esiguo di domande analizzate, da questo esame è emerso che nella classe fino a 5 ha di S.A.U. ricadono 6 aziende con una superficie totale di 44,50 ha ed una media di SAU/azienda 3,31 ha ed una media di superficie totale di ha 7,42 per azienda questo vuol dire che nella totalità delle aziende è sempre presente una percentuale elevata di bosco e tare. Nella fascia tra 5 e 10 ha ricadono 5 aziende per un totale di 76,07 ha di superficie e con una media aziendale di ha 7,40. Nella fascia superiore tra 10 e 20 ha le aziende sono 7 con una superficie di ha 235,98 ha con una media per azienda di ha 19,5 di SAU.

Nelle aziende con superficie compresa fra 20 e 40 ha non vi sono aziende.

Nella ripartizione della superficie totale espressa in percentuale prevalgono nettamente gli oliveti in tutte le classi di ampiezza seguiti, dai seminativi dal bosco e dai vigneti.

Dall'analisi della ripartizione colturale della superficie totale risulta che in tutte le classi di ampiezza prevale nettamente la coltivazione degli oliveti rispetto alle altre colture anche se

con il crescere delle aziende cresce la diversificazione colturale ed aumentano le superfici a vigneto. La presenza degli oliveti tende a scendere al crescere delle dimensioni aziendali. E' interessante vedere che accade l'inverso per la coltura della vite. Infatti la percentuale sale con il crescere delle aziende, fino alle dimensioni di 50 ettari, fenomeno tipico che caratterizza le aziende professionali, per le quali la coltura della vite è praticamente l'unica in grado di ripagare adeguatamente i costi e gli investimenti. Gli altri arboreti si presentano con delle percentuali quasi insignificanti. Nel sottostante grafico si evidenziano tali fenomeni.

Grafico n°1

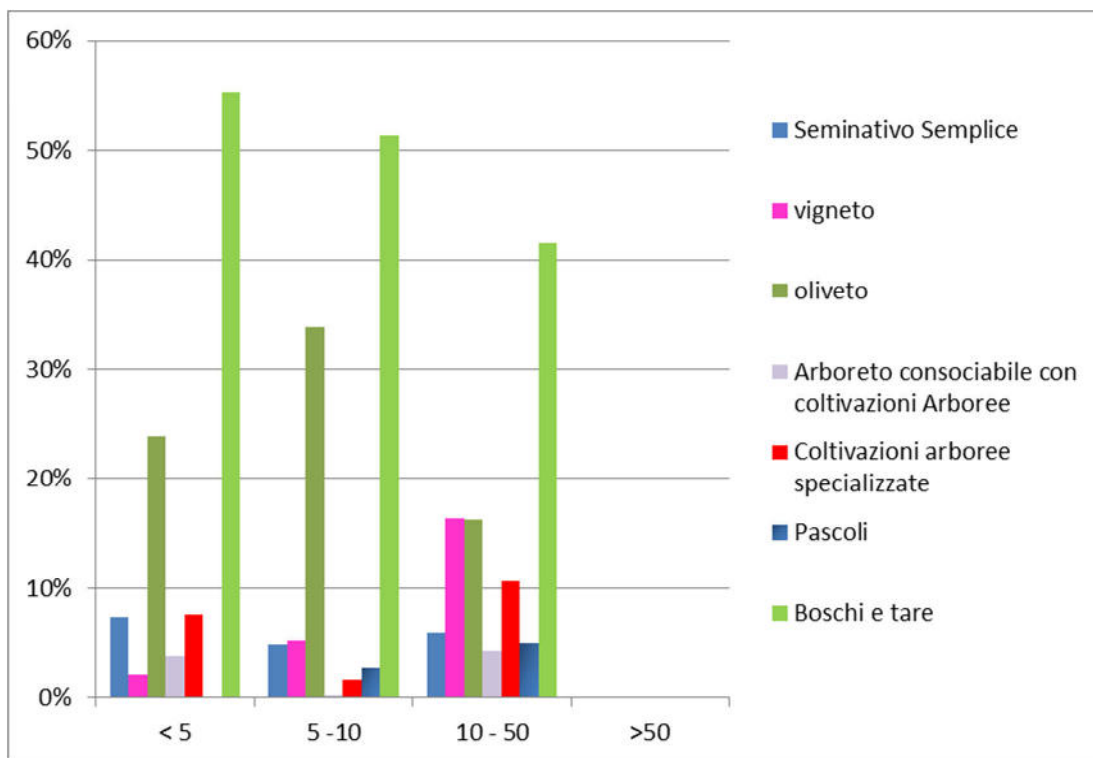
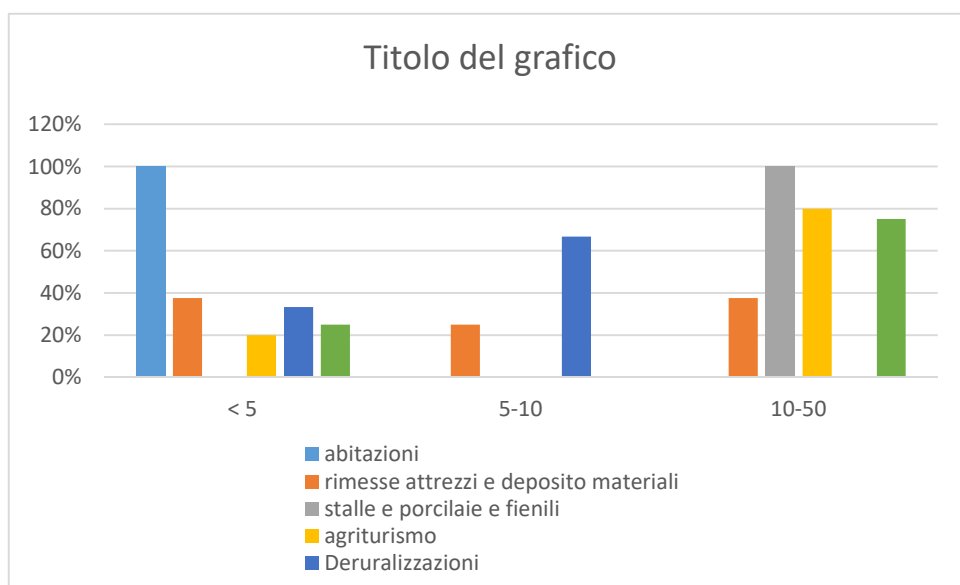


Tabella n° 32 Tipi di intervento effettuati per classe di ampiezza (percentuale sul n° di interventi)

	Classi di ampiezza della superficie agricola utilizzata (ha)			
	< 5	5-10	10-50	Totale
Abitazioni	100%	0%	0%	100%
Rimesse attrezzi e deposito materiali	<b>38%</b>	25%	38%	100%
Stalle e porcilaie e fienili	0%	0%	100%	0%
Agriturismo	20%	0%	80%	100%
Deruralizzazioni	33%	67%	0%	100%
Sanatorie	25%	0%	75%	100%



Nella tabella n°32 abbiamo riportato i tipi di intervento effettuati per classi di ampiezza aziendale. Si evidenzia che su tutte le classi prevalgono nettamente le costruzioni di annessi agricoli (destinati alla rimessa macchine e attrezzi, deposito materiali, sono assenti le cantine, ecc.). E' stata tolta la classe delle aziende superiori a 50 ha in quanto totalmente assenti.

Gli interventi nel settore agrituristico sono presenti in tutte le classi ma prevalenti nella fascia delle aziende medio-grandi, tale fenomeno è sicuramente riconducibile alla riconversione degli annessi per esubero di volumetrie dei fabbricati colonici, spesso non utilizzabili per l'attività agricola ma per contro di alto valore architettonico e quindi di sicuro interesse per usi residenziale.

La percentuale più elevata di deruralizzazioni delle abitazioni e degli annessi si riscontra nelle piccole. Nelle piccole aziende la deruralizzazione è causata dalla mancanza, di fatto, di una attività agricola vera e propria, dove il terreno annesso all'ex fabbricato rurale di fatto rappresenta il resede di un fabbricato residenziale.

## 2.2. ANALISI VEGETAZIONALE DELLE SUPERFICI BOScate

### 2.2.1 Definizione Di Bosco

La definizione di bosco è dettata da normativa sovraordinata ed in particolare dal D.L. N. 227/01 "Orientamento e modernizzazione del settore forestale " all'art. 2 e dall'art. 3 della Legge regionale 21.03.2000, n. 39 "Legge forestale della Toscana" e successive modificazioni con il relativo regolamento d'attuazione DPGR 48/R

Per la normativa nazionale e regionale i termini bosco, foresta e selva sono equiparati.

In riferimento alle caratteristiche di cui all'art.2 del D.L.227/01 Si citano alcuni dei passaggi principali dell'art.3 della L.R. 39/00 concernenti

- a) *i valori minimi di larghezza, estensione e copertura necessari affinché un'area sia considerata bosco;*
- b) *le dimensioni delle radure e dei vuoti che interrompono la continuità del bosco;*
- c) *le fattispecie che per la loro particolare natura non sono da considerarsi bosco.*

***Costituisce bosco*** qualsiasi area, di estensione non inferiore a 2.000 metri quadrati e di larghezza maggiore di 20 metri, misurata al piede delle piante di confine, coperta da vegetazione arborea forestale spontanea o d'origine artificiale, in qualsiasi stadio di sviluppo, che abbia una densità non inferiore a cinquecento piante per ettaro oppure tale da determinare, con la proiezione delle chiome sul piano orizzontale, una copertura del suolo pari ad almeno il 20 per cento. Costituiscono altresì bosco i castagneti da frutto e le sugherete.

*La continuità della vegetazione forestale non è considerata interrotta dalla presenza di infrastrutture o aree di qualsiasi uso e natura che ricadano all'interno del bosco o che lo attraversino e che abbiano ampiezza inferiore a 2000 metri quadrati e larghezza mediamente inferiore a 20 metri.*

*Sono **assimilati a bosco** le formazioni costituite da vegetazione forestale arbustiva esercitanti una copertura del suolo pari ad almeno il quaranta per cento, fermo restando il rispetto degli altri requisiti previsti dall'art. 3*

**Non sono considerati bosco:**

- a) ***i parchi urbani, i giardini, gli orti botanici e i vivai;***
- b) ***gli impianti per arboricoltura da legno, i noceti, i nocioleti specializzati e le altre colture specializzate realizzate con alberi ed arbusti forestali e soggette a pratiche agronomiche;***
- c) ***le formazioni arbustive ed arboree insediate nei terreni già destinati a colture agrarie e a pascolo, abbandonate per un periodo inferiore a quindici anni.***

*Il regolamento forestale specifica , in riferimento agli strumenti urbanistici, come i "**parchi urbani**" siano le aree su cui sia presente vegetazione forestale, che siano destinate ad attività ricreative e sociali, pubbliche o ad uso pubblico e la cui destinazione a parco o verde pubblico risulti vincolata dagli strumenti urbanistici vigenti;*

*I "giardini" siano aree a verde di pertinenza di edifici esistenti su cui sia presente anche vegetazione forestale ed aventi almeno una delle seguenti caratteristiche:*

*1) siano posti in zone con destinazione urbanistica diversa da quella agricola;*

*2) siano individuabili per la presenza di specifiche opere di perimetrazione dell'area e l'area stessa abbia una superficie inferiore a 2000 metri quadrati;*

*3) siano delimitate da specifiche opere e presentino caratteristiche vegetazionali diverse dai boschi limitrofi e da quelle presenti in natura nella stessa zona, colturali e d'uso specifiche delle aree destinate ad attività ricreative;*

*Il regolamento forestale specifica inoltre come "formazioni arbustive ed arboree insediate nei terreni già destinati a colture agrarie e a pascolo, abbandonate per un periodo inferiore a quindici anni" siano le neoformazioni forestali insediate da meno di quindici anni in terreni abbandonati. Per destinazione a coltura agraria o a pascolo si deve considerare l'effettivo stato di coltura o destinazione indipendentemente dall'eventuale destinazione urbanistica vigente all'epoca dell'abbandono o successivamente allo stesso.*

- *con la L.R. n.22 del 15/04/2014 che modifica la LR39/00 (si veda il documento della 39/00 aggiornato al 30/10/2015) la legge introduce anche i paesaggi agrari e pastorali di interesse storico (art.42) che sono stati coinvolti da processi di forestazione e rinaturalizzazione e che possono essere oggetto di recupero a fini produttivi.*

*Il d.p.g.r. 5 maggio 2015, n. 53/R che modifica il DPGR 48/R (Documento del Regolamento attuativo aggiornato al 08/05/2015) prevede all'Art.80 bis che in questo caso sia necessaria una documentazione aereofotografica riferita a fotogrammi del volo anno 1954 o la perizia giurata attestante lo stato storico dei luoghi pre-esistenti ai processi di forestazione e rinaturalizzazione, comprovata dall'analisi di documentazione fotografica o aereofotografica oggettivamente databile; La norma prevede per questo caso specifico delle casistiche particolari per il "recupero" di tali aree.*

*Le trasformazioni delle aree assimilate a bosco e dei paesaggi di interesse storico non sono soggetti a vincolo paesistico.*

*Pare opportuno sottolineare, relativamente alle connessioni tra le varie normative, all'art. 2 del regolamento forestale si evidenzia come*

*Le infrastrutture ed aree che non interrompono la continuità della vegetazione forestale sono anch'esse soggette ai vincoli di cui all' articolo 37 della legge forestale ed alle autorizzazioni di cui all' articolo 42 , comma 1 della legge stessa. Le suddette infrastrutture ed aree conservano comunque la propria effettiva natura e destinazione ed in esse sono pertanto consentite, in conformità alla legge forestale ed al presente regolamento, le normali attività colturali o di uso e manutenzione.*

*4. Le aree boscate che ai sensi della pianificazione urbanistica sono utilizzate anche per destinazioni diverse da quella forestale, quali i campeggi e i parcheggi, fermi restando la loro destinazione e i vincoli esistenti sull'area, sono utilizzate in conformità alle norme indicate dai vigenti strumenti urbanistici.*

*Le trasformazioni di aree boscate sono da ritenersi eccezionali e da prevedersi per casistiche particolari, è invece consentita , e senza vincolo paesistico, la trasformazione in aree assimilate a bosco e nei paesaggi agrari e pastorali di interesse storico coinvolti da processi di forestazione e rinaturalizzazione quando oggetto di recupero a fini produttivi, per l'esercizio dell'attività agro-silvo- pastorale che non comportino alterazione permanente dello stato dei luoghi con costruzioni edilizie e altre opere civili, nel rispetto dei criteri fissati nel regolamento foresta. (Art.42 c1 bis del Dpgr 48/r).*

### 2.2.2 Analisi Vegetazionale

Per l'analisi del territorio comunale è stata redatta una carta dell'uso attuale del suolo e delle sistemazioni agrarie basata sulle più recenti foto aeree disponibili (2013) con aggiornamento diretto in campagna eseguito nel periodo di Aprile- Maggio 2016, e dal confronto delle foto aeree del 1954 e del 1978 per l'analisi dei paesaggi storici e delle neoformazioni forestali.

Le superfici boscate occupano una superficie molto importante del comune di Reggello, circa 7300 ettari che rappresentano circa il 60% della superficie comunale. Spesso rientrano in aree protette: nella parte montana il complesso di vallombrosa e S. Antonio (con boschi che ricadono all'interno del SIC e dell'Anpil di S. Antonio), nella parte collinare i boschi in area rurale che spesso ricadono nell'Anpil delle balze.

I soprassuoli che insistono nei diversi ambiti territoriali Montagna e Collina/ Pianure, differiscono notevolmente per la diversa altimetria ed esposizione.

Nella parte montana il 27% della superficie boscata è costituito da faggete, il 23% da castagneti ed il 14% da conifere (di cui la metà di abete bianco) ed un 12% da boschi misti di latifoglie e conifere. Il residuale è costituito da cerrete, robinieti ed altre latifoglie.

Nella parte collinare e di valle invece il 54% della superficie boscata è costituito da querceti a prevalenza di roverella, il 28% da latifoglie termofile ed il 10% da robinieti.

In generale sull'intero territorio comunale si osserva la prevalenza di boschi a prevalenza di querce di roverella (21%), faggete (18%), castagneti (16%), altre latifoglie termofile e mesofile e cerrete (20%), conifere (11% di cui il 5% ad abete bianco), boschi misti di conifere e latifoglie (9%), robinieti 5%.

Tra le formazioni forestali classificate secondo unità di vegetazione omogenee da un punto di vista floristico, ecologico ed evolutivo spiccano alcuni *tipi* per la loro prevalenza all'interno dell'ambito territoriale del Comune: tra i **querceti** citiamo il tipo *Querceto Mesotermofilo Di Roverella A Rosa Sempervirens* e il *Querceto Acidofilo Di Roverella e Cerro* che differisce primo per la fertilità migliore e per la maggiore mescolanza con il cerro e il carpino nero, le faggete ed i castagneti.

I castagneti il tipo prevalente è il *Castagneto Mesofilo Su Arenai*

Le faggete sono classificabili nella categoria *Faggeta Appenninica Mesotrofica A Geranium Nodosum E Luzula Nivea E Faggeta Eutrofica A Dentarie*.

Di particolare interesse è l'analisi riguardante le neoformazioni forestali.

Dal 1954 ad oggi il territorio di Reggello ha subito un mutamento paesaggistico notevole, con l'espandersi di vegetazione arbustivo ed arborea su terreni una volta agricoli.

Se il progressivo recupero da parte della vegetazione, era visto positivamente in quanto processo naturale noto come "successione ecologica secondaria" che ripristina progressivamente le condizioni ottimali tra ambiente fisico (clima, suolo, ecc.) e biologico, progressivamente sono emerse **problematiche** che possono avere conseguenze anche sulle aree edificate e che si verificano in un lasso di tempo breve rispetto coinvolgendo anche aspetti sociali:

- dissesti idrogeologici per la perdita delle sistemazioni idraulico-agrarie abbandonate,
- frane di varia natura dovute anche a ribaltamenti di piante o all'appesantimento del soprassuolo su forti pendici,
- incremento della fauna in aree periurbane e sui terreni coltivati con danni all'agricoltura, e
- incendi mal controllati,
- perdita della viabilità minore,
- impoverimento della biodiversità con esplosione di robinia (più) e ailanto (meno) e appiattimento e perdita del paesaggio tipico (fatto di alternanza di aree aperte e boschi).

Oltre a questi aspetti di carattere ambientale, si affianca quello economico/produttivo con

- la perdita di Superfici Agricole Utilizzabili (S.A.U.).

Per questo nel quadro conoscitivo si è voluto distinguere prioritariamente i boschi di neoformazione e le aree in evoluzione rispetto ai boschi di antica origine.

Per **boschi di antica origine** sono da intendersi **quelli preesistenti al 1954** individuati tramite fotointerpretazione. Si tratta di boschi a prevalenza di latifoglie, di conifere e boschi misti.

e riportano il codice "311 - Boschi di latifoglie", 312 - Boschi di conifere", 313 - Boschi misti di conifere e latifoglie. Tutto quel che non è bosco di antica origine viene ricondotto a neoformazione forestale, ovvero la vegetazione arborea ed arbustiva che si è insediata su ex coltivi e che, solitamente, non ha subito interventi selvicolturali. Si tratta di formazioni che possono avere da pochi ad anche 50 anni a seconda del periodo dell'abbandono.

Il dato ricavato dal Quadro Conoscitivo è impressionante, i terreni abbandonati dal 1954 ad oggi sono circa 1330 ettari (circa il 18% della superficie boscata) e si è indicato con il termine



*neoformazioni ed altre aree boscate*, le formazioni più vecchie, ovvero quelle che indicativamente si sono insediate tra il 1954 ed il 1978, e con *superfici in evoluzione* quelle più recenti, dal 1978 in poi. Il lavoro di analisi cartografica ha permesso di evidenziare i terreni abbandonati distinguendoli tra quelli abbandonati prima del 1978 (circa il 6% della superficie boscata) e quelli dopo il 1978 (circa il 12% della superficie boscata), ovvero da più o meno di circa 36 anni.

Si specifica come le classi d'uso utilizzate con il codice **315** si riferisce alle **Neoformazioni** e arboree boscate insediate sui terreni abbandonati indicativamente tra il 1954 ed il 1978 e con il codice **324** - "Vegetazione boschiva ed arbustiva **in evoluzione**" indicativamente insediate dopo il 1978. Le aree "Vegetazione boschiva ed arbustiva in evoluzione" possono racchiudere quelle che normativamente sono definite aree assimilate a bosco. L'effettiva catalogazione potrà essere svolta solo con asseverazione da parte di tecnico abilitato.

L'analisi delle aree boscate, ai fini del quadro conoscitivo e delle proposte progettuali da attuare all'interno degli strumenti pianificatori, deve osservare prioritariamente il tipo di governo e di evoluzione del soprassuolo piuttosto che l'analisi vegetazionale; ai fini della normativa è infatti determinante sapere se un soprassuolo è gestito a fustaia, a ceduo o se trattasi di neoformazione forestale rispetto al sapere da che specie è costituito, se puro, a prevalenza di una specie o misto; quest'ultimi fattori possono influire sui turni di taglio ma non sulla loro forma di gestione ad eccezione tutele.

E' importante, dal punto di vista gestionale, sottolineare come nel Comune di Reggello, molte sono le aree boscate **pubbliche** e come queste seguano dei piani di gestione:

- La riserva è statale di Vallombrosa è gestita dalla Azienda del Corpo Forestale dello Stato (normativa in fase di cambiamento al 2016)
- Complesso Forestale Regionale di S. Antonio (che coincide quasi con l'ANPIL Foresta di Sant'Antonio) è gestito dalla Unione dei Comuni del Valdarno e della Val di Sieve.

Il resto delle superfici boscate sono di proprietà **privata** e la loro gestione e taglio di appezzamenti, segue la normativa regionale che prevede un piano dei tagli per le proprietà superiori ai 100 ettari e che hanno intenzione di effettuare tagli produttivi, iter autorizzativi o soggetti a dichiarazione o liberamente esercitabili a seconda delle casistiche particolari come da legge 39/00 e suo regolamento d'attuazione.

### 2.2.3. Le attività forestali

La filiera produttiva foresta-legno rimane un comparto attivo e diffuso a partire dai soprassuoli locali e in particolare per alcuni assortimenti primo fra tutti la legna da ardere. E' caratterizzata principalmente da strutture imprenditoriali in generale molto esigue, di natura individuale e spesso familiare. A tale sistema contribuiscono anche imprese specializzate e monoprodotta (ad esempio: solo legna da ardere) o imprese che diversificano le attività e le produzioni, fino ad arrivare a soggetti economici non specializzati quali certe aziende agricole e anche agrituristiche che si occupano di numerose attività e solo secondariamente della produzione legnosa da boschi propri o in affitto, o quali certe ditte boschive che svolgono anche contoterzismo agricolo o per la manutenzione della viabilità secondo accordi con singoli Comuni o Soggetti pubblici.

Gli assortimenti legnosi prodotti i sono la legna da ardere (cerro, roverella, carpino, robinia, faggio, leccio e specie della macchia mediterranea localmente presenti), paleria agricola e paleria grossa di castagno, travatura e travicellame di castagno, scarti di castagno per l'estrazione del tannino, travatura di abete e in minima parte di duglasia, tondame di pino e di pioppo per imballaggi industriali, legname da opera di alcune specie da falegnameria quali ciliegio e noce e cipresso, data anche la storica consuetudine di serramenti realizzati con tale legname.

Sempre più diffuso è l'uso del pellet come nuovo combustibile di caldaie e stufe ad uso privato e cominciano a presentarsi impianti di maggiore potenza a cippato.

Nel 2012 è stato inaugurato un impianto di teleriscaldamento a biomasse legnose per la fornitura di energia termica all'Abbazia di Vallombrosa, agli uffici ed alle strutture del Corpo Forestale dello Stato ed agli altri edifici della frazione di Reggello. Il teleriscaldamento è alimentato dagli scarti di legno provenienti dalla gestione proprio della foresta di Vallombrosa.

L'impianto, dopo quelli in funzione al centro demaniale di Rincine, Pomino e Castagno d'Andrea, dell'Unione di comuni Valdarno e Valdisieve, è un altro traguardo importante per questo ente, che da sempre persegue la strada delle energie rinnovabili e dello sviluppo sostenibile.

Tra le realtà più innovative da segnalare vi è la Foresta Modello delle Montagne Fiorentine, associazione che lavora, in rete ad altre FM internazionali, per la diffusione della gestione e l'uso sostenibile delle foreste e dei paesaggi forestali e si è distinta per iniziative, attività in campo forestale, culturale, ambientale.

Dal Quadro Conoscitivo in ambito forestale si può affermare come il bosco rappresenti una straordinaria ricchezza del territorio comunale di Reggello grazie alle molteplici funzioni che

svolge. La sua importanza non risiede solo nel valore economico del legno che produce ma soprattutto nel fatto che rappresenta un baluardo a protezione del suolo grazie all'azione di regimazione delle acque e consolidamento dei versanti. Il bosco è fondamentale nella produzione di ossigeno, è un capiente magazzino di anidride carbonica e ha anche una straordinaria e strategica importanza per la conservazione della diversità biologica, sia per le specie vegetali che animali. La copertura vegetale incide fortemente sull'aspetto paesaggistico del territorio e offre diversi e numerosi benefici per le attività ricreative. I boschi sono anche una preziosa fonte di energia, rinnovabile e "neutra" relativamente alle emissioni di gas che provocano effetto serra e quindi particolarmente utile e importante, specie rispetto ai combustibili fossili.

Tenuto conto di questa complessità e varietà di funzioni, sarà necessario adottare un approccio multidisciplinare per poter realizzare interventi organici realmente incisivi e affrontare la situazione attuale nella quale spesso il bosco è passato da un intenso utilizzo a una condizione di abbandono. Tramite un recupero della gestione attiva e dell'utilizzazione dei boschi è possibile consentire l'attivazione della filiera foresta-legno e dell'indotto conseguente (compresa la valorizzazione energetica dei sottoprodotti di lavorazione della filiera), favorendo così il ritorno e la permanenza delle popolazioni nel territorio rurale e contribuendo alla creazione di occupazione in forme di sviluppo assolutamente sostenibili.

Emerge la problematica dell'abbandono dei terreni agrari e la necessità del recupero degli ex coltivi come previsto dalla normativa forestale, anche mediante il recupero dei paesaggi storici al fine di aumentare il presidio e la gestione del territorio a anche livello idrogeologico

La valorizzazione del bosco è perseguibile tramite la valorizzazione dei suoi prodotti primari e secondari : dal legno, sia come legna da ardere (prodotto principale derivante dai cedui), sia come legname da opera (prodotto prevalente dalle fustaie), ai materiali legnosi per cartiera, per tannino dando impulso ai materiali ad uso energetico per la valorizzazione della filiera bosco-legno-energia come il cippato, il cippatino ed il pellet, necessitando dell'attuazione di interventi sostenibili in particolar modo relativamente alla viabilità forestale e altre opere connesse al taglio e la ecocertificazione forestale.

Emerge anche come particolare attenzione debba essere data alla viabilità forestale in quanto porta benefici alla gestione forestale, al valore economico delle foreste, alle operazioni di antincendio, alle attività selvicolturali ed all'uso turistico ricreativo, ma se mal gestita e se abbandonata, può portare ad effetti di mal regimazione delle acque. Pare opportuno che si incentivi il ripristino e adeguamento funzionale della viabilità permanente forestale ed agraria.

Il territorio presenta anche l'uso di tecniche di ingegneria naturalistica, specie all'interno dell'azienda di Vallombroa, che dovrebbero essere maggiormente utilizzate anche nel resto del territorio, specie nel comparto montano e rurale utilizzandola anche per le opere connesse alle attività agricolo-forestali ed a supporto, ad esempio, della realizzazione di interventi sulla viabilità rurale ed in particolare quella forestale. L'ingegneria naturalistica è da intendersi come opere di difesa del suolo da eseguirsi a cura di soggetti sia pubblici che privati anche in funzione di salvaguardia dell'ambiente in tutti i suoi aspetti, con benefici a livello paesaggistico adoperando materiali naturali (in prevalenza legname e pietrame oltre che alla vegetazione inserita nelle opere). Le tecniche possono essere usate per consolidamento di versanti e scarpate e sistemazioni fluviali e opere idrauliche senza manufatti in calcestruzzo.

Relativamente al settore energetico, è in incremento la diffusione di tecnologie e di accortezze gestionali ad alto rendimento basate sulle biomasse legnose, tradizionali o di recente applicazione. Un fabbisogno energetico rilevante del futuro continuerà ad essere rappresentato dal riscaldamento degli edifici e dell'acqua sanitaria. I combustibili legnosi tradizionali legati alle filiera bosco-legno o di produzione industriale costituiscono già una fonte energetica ordinariamente utilizzata; offrono l'occasione per un loro migliore impiego basato sul miglioramento dell'efficienza degli impianti singoli o collettivi e della gestione.

Sempre in ambito agro/forestale è emersa l'emergenza relativa ai danni da fauna selvatica e della necessità di valutare nuove strategie di gestione integrata della fauna selvatica per la ricomposizione degli squilibri ecologici. Nel nostro territorio infatti il carico faunistico in particolare ungulato può essere localmente alto, Finora il regime giuridico della caccia e la tradizione venatoria hanno messo a punto modalità specifiche di gestione e di prelievo delle popolazioni selvatiche, ma la situazione complessiva che appare nuova rispetto al passato consente di valutare l'opportunità di modi diversi di intervento, anche in ambito territoriale per la prevenzione ai danni da fauna selvatica attuando anche interventi sul territorio stesso.

In termini di multifunzionalità delle foreste, si recepisce la richiesta di azioni volte alla valorizzazione e al potenziamento delle attività ed interventi che mirino ad un uso non produttivo delle foreste come quella di fruizione dal punto di vista ricreativo, turistico, sportivo e didattico in continuità alle aree rurali attigue, in particolare nelle aree protette ed a loro limitrofe.

In termini di tutela si attua la normativa sovraordinata inerente la sostenibilità degli interventi a livello ambientale per la tutela della flora spontanea delle aree forestali in applicazione della disciplina di cui alla legge regionale 6 aprile 2000, n.56 (Norme per la conservazione e la tutela degli habitat naturali e seminaturali, della flora e della fauna selvatiche) e mediante la Difesa dei boschi dagli incendi come da legge forestale e tutela anche la biodiversità mediante la tutela delle specie sporadiche anche in presenza di attività selvicolturali. Particolare attenzione dovrebbe essere data alle ripisilve specie nelle aree di fondovalle ed anche in contesti non boscati.

#### **2.2.4. Approfondimenti sulla Analisi vegetazionale per aree**

##### ***Collina e Pianura***

I soprassuoli che insistono nei diversi ambiti territoriali Montagna, Collina, Pianure, differiscono notevolmente per la diversa altimetria ed esposizione.

Per una analisi dettagliata si cita quanto riportato sul sito reggelo natura che ben descrive i tipi di vegetazione.

Le *Balze* si inseriscono in un paesaggio che si è trasformato nel tempo e continua tuttora a cambiare per mano dell'uomo oltre che per l'azione più lenta degli agenti naturali. Le coltivazioni si sono estese in tutto il Valdarno nel corso dei secoli ed in modo particolare in quello ultimo, fino al secondo dopoguerra. Sia l'altipiano che il fondovalle erano coltivati intensamente. Ciò aveva ridotto tutta la vegetazione spontanea (boschi, macchie e radure) che adesso, in seguito all'abbandono generalizzato dell'attività agricola degli ultimi decenni, sta riprendendo il suo spazio, sebbene con elementi nuovi al suo interno, come le specie esotiche ed invasive (tra tutte Robinia pseudoacacia, Ailanthus altissima).

I boschi dell'area delle Balze sono costituiti da specie termofile ben ambientate alle condizioni climatiche del Valdarno, all'esposizione del rilievo e alla sua acclività che determina una minore disponibilità di acqua nel suolo. Per questo il leccio (*Quercus ilex*) è spesso la specie dominante, formante delle leccete in cui sono frequenti anche l'orniello (*Fraxinus ornus*) e la roverella (*Quercus pubescens*) e dove il sottobosco è povero, formato generalmente da specie sciafile quali, nello strato arbustivo, il pungitopo (*Ruscus aculeatus*), il viburno (*Viburnum tinus*), la fillirea (*Phillyrea latifolia*), il corbezzolo (*Arbutus unedo*), la rosa (*Rosa sempervirens*), il corniolo (*Cornus mas*), l'asparago (*Asparagus acutifolius*), la robbia (*Rubia peregrina*), il ginepro (*Juniperus communis*), *Smilax aspera*, *Hedera helix* e nello strato erbaceo, *Luzula forsteri*, *Brachypodium sylvaticum*, *Tamus communis*, *Viola reichembachiana*, *Oenanthe pimpinelloides*, *Asplenium onopteris*, *Cyclamen repandum*, *Helleborus bocconei*, *Carex flacca*, *Melica uniflora*.

Questi boschi rappresentano uno stadio di transizione dalle leccete mediterranee ai boschi xeromorfi di latifoglie decidue.

In alcune zone è presente un bosco termofilo di roverella in cui il leccio, l'acero, il siliquastro, l'orniello ed il cerro possono essere presenti, mentre il sottobosco è generalmente costituito da arbusti mediterranei sempreverdi, come *Lonicera etrusca*, *Crataegus monogyna*, *Spartium junceum*, *Carpinus orientalis*, *Coronilla emerus* e da specie lianose come *Rosa sempervirens*, *Clematis flammula*, *Smilax aspera*. Nello strato erbaceo si trovano *Brachypodium rupestre* e *Carex flacca*.

Nelle zone più ombrose e fresche il cerro (*Quercus cerris*) si presenta in abbondanza e forma cerrete mesofile, benchè con qualche elemento mediterraneo.

La fisionomia è dominata da *Quercus cerris* accompagnato da *Quercus pubescens*, *Quercus petraea* con *Fraxinus ornus*, *Acer monspessulanum*, *Acer campestre* e, non di rado, *Quercus ilex*. Fra gli arbusti *Phillyrea latifolia*, *Sorbus domestica*, *Cornus mas*, *Pyrus pyraster*. Nel sottobosco sono molto frequenti *Ruscus aculeatus*, *Rosa sempervirens*, *Rosa arvensis*, *Rubia peregrina*; comuni tra le erbacee *Buglossoides purpuocoerulea*, *Luzula forsteri*, *Melica uniflora*, *Melittis melyssophyllum*, *Stachys officinalis*, *Tamus communis* e *Asparagus tenuifolius*.

Vi sono anche alcuni arbusteti, cespuglieti, radure e prati che si alternano alla vegetazione forestale, spesso a causa delle modificazioni operate dall'uomo nel corso del tempo.

Tra le specie degli arbusteti vi sono il prugnolo (*Prunus spinosa*), il ligustro (*Ligustrum vulgare*), *Pyracantha coccinea*, *Juniperus communis*, *Cytisus sessilifolius*, *Prunus spinosa*, *Rosa sempervirens*, *Rosa gr. canina*, *Crataegus monogyna* e *Cornus sanguinea*.

Le formazioni erbacee sono caratterizzate dalla presenza di *Bromus erectus* accompagnato da specie tipiche dei substrati argillosi.

Si ritrovano anche pini e cipressi di origine antropica, in prevalenza su pascoli o boschi degradati e seminativi e coltivati generalmente nel fondovalle. Molte di queste aree sono dedicate a oliveti, vigneti e anche seminativi (mais, girasole, frumento e orzo). Inoltre ai piedi delle balze (sui materiali detritici) sono stati ricavati dei pascoli per ovini.

Lungo i corsi d'acqua o nelle aree attigue, interessate dalle piene oppure dall'acqua freatica di provenienza fluviale, vegetano specie dei boschi ripariali, che in molti casi formano corridoi forestali lungo i corsi d'acqua. Le specie che danno la fisionomia a questi boschi sono: il salice bianco (*Salix alba*), i pioppi (*Populus nigra*, *P. alba*) e l'ontano nero (*Alnus glutinosa*).

## **Montagna**

## La Faggeta

La faggeta cresce di solito dai 900 ai 1500 metri di quota, su terreni freschi e profondi. Essa necessita di una costante disponibilità di acqua e non tollera sbalzi di temperatura.

Alle quote superiori questa cenosi può raggiungere il crinale montano, mentre a quote inferiori ci possono essere boschi “puri” monospecifici, cioè composti da soli faggi, oppure “misti”, cioè faggio con altre specie arboree, specialmente abete bianco. All’interno della faggeta può capitare di imbatterci in lembi boschivi costituiti da piante pioniere come nocciolo, pioppo tremolo, betulla e maggiociondolo.

Il faggio (*Fagus sylvatica*) è una latifolia decidua (a foglie caduche) che può raggiungere dimensioni notevoli come nel caso del Faggione di Prato a Marcaccio, albero monumentale presente all’interno della Foresta di Sant’Antonio, che raggiunge un’altezza di 30 metri e una circonferenza maggiore di 5 metri. Nella foresta ci sono molti esemplari di faggio vecchi ed enormi chiamati “matricine”, cioè alberi che svolgono la funzione di riproduzione da seme.

Le foglie sono ellittiche, appuntite, con margine crenato e aspetto lucido; la corteccia è grigia e liscia. I frutti pelosi (faggioli) sono a forma di riccio e rappresentano uno dei cibi preferiti da scoiattoli, ghiri e ghiandaie.

Le chiome dei faggi non consentono molto facilmente il passaggio dei raggi solari e per questo motivo il sottobosco è molto scarso. Tra le specie arbustive più comuni ci sono la berretta da prete (*Euonymus europaeus*) e il fior di stecco (*Daphne mezereum*) mentre la componente erbacea è costituita da diverse specie di Pteridofite e da *Senecio fuchsii*, *Hieracium murorum*, *Melica uniflora*, *Urtica dioica*, *Luzula nivea*, varie specie del genere *Geranium*, *Festuca ovina*, *Brachypodium pinnatum*.

Particolarmente suggestive sono le fioriture che avvengono alla fine dell’inverno e che regalano colori bellissimi alla faggeta: le scille, l’anemone dei boschi o erba silvia, l’anemone fegatella, la stellina odorosa, l’acetosella, la lattuga montana, l’astranzia e la mercorella.

## Boschi Di Latifoglie: Castagneti, Cerrete, Boschi Misti

I boschi di castagno (*Castanea sativa*) sono formazioni vegetali che si susseguono nell’Appennino toscano e sono oggetto ancora oggi di cura e di attenzione da parte delle popolazioni montane.

Il castagno, come testimoniano i resti fossili di pollini, foglie e frutti, era largamente diffuso in Europa ed il suo areale raggiungeva anche la Scandinavia e la Groenlandia nel Miocene, ma durante l’ultima glaciazione subì una notevole regressione. Il successivo cambiamento climatico che portò un rialzo delle temperature, causò una nuova espansione di questa specie. Secondo studi di paleobotanica, in Italia centrale, nel 1000 a.C., si riscontravano pollini di castagno in percentuale

pari all'8% del totale della flora arborea. Tale valore subì un notevole incremento nel periodo d'espansione dell'Impero romano, fino a raggiungere addirittura il 48% all'inizio dell'era cristiana. Sembra infatti che gli antichi romani piantassero il castagno per ottenere boschi che fossero, con i loro frutti, un supporto alimentare per le truppe in continuo spostamento da un capo all'altro dell'Italia.

L'importanza economico-sociale dei castagneti e la rilevanza dell'estensione sono stati oggetto di studio in Italia.

I castagneti toscani – come nel resto della Penisola - hanno subito nell'ultimo mezzo secolo una notevole trasformazione, dovuta alle profonde modificazioni economico-sociali, che hanno determinato, nell'area appenninica, l'abbandono dell'agricoltura montana. Tale fenomeno ha provocato un grande ridimensionamento della castanicoltura da frutto. La diffusione di alcune malattie tra cui il cancro portato dal fungo parassita *Endothia parasitica*, hanno favorito poi la conversione del castagneto da frutto verso formazioni "a ceduo". Altro flagello dei castagneti è stato il mal di inchiostro portato dal fungo *Phytophthora cambivora* che attacca le cellule del cambio deputate al rinnovamento della corteccia.

Secondo l'inventario forestale di Bernetti, nel 1998 i castagneti in Toscana hanno raggiunto una superficie di 176.928 ha: in prevalenza sono boschi cedui (76,57%), mentre soltanto il 18,3% è costituito da castagneti da frutto. Nella Foresta di Sant'Antonio l'abbandono della coltivazione del castagno è stata abbinata alla rinuncia al ceduo, a causa dell'alto costo dei lavori forestali e ciò ha portato ad una graduale rinaturalizzazione del castagneto con ingresso di altre specie di latifoglie.

Le fustaie si ritrovano in loc. Capanna Mandro Vecchio, sopra Poggio al Fantoccio; il bosco di castagno ceduo si ritrova invece lungo le pendici di Poggio Castellare e lungo il Borro di Sant'Antonio. I segni del cancro sono ancora evidenti, tuttavia sembra verificarsi una timida ripresa. Il castagneto da frutto è formato da alberi di alto fusto con ampie chiome che rimangono in vita per lunghissimo tempo. Di solito, per favorire la raccolta delle castagne, questo ambiente era tenuto sgombro dal sottobosco arbustivo, ripulito da fogliame e talvolta falciato nello strato erbaceo.

La flora accompagnatrice è rappresentata da specie che preferiscono terreni con humus stratificato e umidi: erba lucciola multiflora (*Luzula nivea*), dentaria minore (*Cardamine bulbifera*), caglio (*Galium mollugo*), brugo (*Calluna vulgaris*), paleo (*Brachypodium sylvaticum*) e festuca dei boschi (*Festuca heterophylla*).

Altre specie tipiche del castagneto, endemiche dell'Appennino e subendemiche sono:

- la digitale appenninica (*Digitalis micrantha*),
- l'arisaro codato (*Arisarum proboscideum*), che predilige boschi umidi e radure,
- l'elleboro di Boccone (*Helleborus bocconei*), tipico dei cedui,



- l'erba cornacchia di Zanoni (*Murbeckiella zanonii*), amante dei ghiaioni o dei macereti, che si localizza lungo l'Appennino tosco-emiliano dall'Alpe di Mommio fino al Falterona e al Pratomagno,
- il raponzolo a foglie di Scorzonera (*Phyteuma scorzonerifolium*) che spazia dalle Alpi occidentali fino alla Liguria e all'Appennino settentrionale.

I boschi di cerro sono cedui o in fustaia transitoria e interessano la zona sopra Massa Nera, lungo il Fosso di Melonza e lungo il sentiero per Case Sant'Antonio.

Il cerro (*Quercus cerris*) è un albero che raggiunge i 30 m d'altezza. Il tronco è diritto a corteccia grigio-nerastra, fessurata con solchi dal fondo rossastro. I rami sono diritti, eretti, a rametti giovani pubescenti. Sono presenti stipole lunghe, filiformi, poste alla base delle gemme e delle foglie. Le foglie hanno un breve picciolo e una lamina di forma lanceolata, ruvida sulle due pagine, con margine interessato da lobi profondi ad apice acuto. Queste si disseccano in autunno e cadono ad inverno inoltrato. I fiori sono unisessuati (dioici): quelli maschili sono riuniti in infiorescenze pendule, cilindriche, sottili (amenti); quelli femminili 2-3 pedunculati posti alla base degli amenti. Le ghiande lungamente ellittiche sono munite di una cupola coperta da squame lineari ricurve verso l'esterno, lunghe fino a 10 mm.

Le cerrete sono distribuite negli ambienti freschi che, dalla pianura, salgono fino a 1.500 metri di quota. Negli ambienti collinari o medio-montani a substrato siliceo fertile e profondo, il cerro è stato frequentemente sostituito dal castagno ad opera dell'uomo.

Attualmente la specie si estende dall'Europa meridionale, alla Regione danubiana, all'Asia minore fino alla Siria e parte della Turchia, mentre è assente in Corsica e Sardegna.

Il nome "cerro" deriva dal latino *cirrus* (ricciolo), termine riferito alle lunghe squame arricciate che ricoprono la cupola della ghianda.

La particolare ubicazione del cerro rispetto alla roverella è dovuta spesso ad esigenze ambientali (edafiche), ossia alla necessità di suoli profondi con buona disponibilità idrica nel periodo estivo.

Assieme al castagno spesso si trovano specie arboree varie che contribuiscono a formare i boschi misti di latifoglie: acero minore (*Acer monspessulanum*), acero opalo (*Acer obtusatum*), carpino bianco (*Carpinus betulus*). Assieme al cerro possono abbinarsi il carpino, la roverella, il frassino, il sorbo.

Esempi di boschi misti di latifoglie si possono trovare nel tratto del sentiero CAI 14 che conduce alla pista forestale.

## Boschi Di Conifere

I boschi di conifere sono di origine artificiale; le specie più rappresentative nella Foresta di Sant'Antonio sono la douglasia (*Pseudotsuga menziesii*), l'abete bianco (*Abies alba*) e il pino nero (*Pinus nigra*).

Si tratta generalmente di boschi di scarso interesse paesaggistico-naturalistico in quanto si presentano spesso troppo folti per far filtrare la luce necessaria alla crescita di un normale sottobosco e anche la loro idoneità per la fauna risulta abbastanza limitata. I rimboschimenti furono operati prevalentemente nel dopoguerra ai fini di tutela idrogeologica, perché i versanti presentavano ampi spazi completamente denudati a seguito delle varie attività dell'uomo ed oggi, in taluni casi, si assiste all'acidificazione del suolo che non riesce a degradare la grande quantità di aghi che vi cade.

Le douglasiete interessano diverse aree rappresentative come Poggio Castellare, Poggio Sant'Antonio, Case Lavana, fasce lungo il Torrente Resco e sopra Pian della Farnia. Le abetine di abete bianco si trovano invece in località Case Sant'Antonio, Pian della Farnia e nei pressi di Poggio alla Cesta.

Possiamo inoltre trovare boschi di conifere misti, in cui alle specie precedenti si aggiungono sporadicamente il cedro (*Cedrus libani*), il pino silvestre (*Pinus sylvestris*), il larice (*Larix decidua*) o, più frequentemente, latifoglie come carpino nero e orniello.

## Torrenti

La vegetazione ripariale è riferibile a quella osservabile lungo il Borro delle Fornaci e quella del Borro di Sant'Antonio. Tali corsi d'acqua alimentano il Torrente Resco che arriva a Reggello per poi confluire in Arno. altri significativi sono il Borro alla Stufa o il Borro della Rota o la cascata di Meriggioni nel folto della faggeta, le sorgenti, di Massa Bernagia, di Fonte al Fosso e la Fonte del Varco.

La vegetazione lungo le rive è soprattutto costituita da faggi e talvolta anche da alcuni resti di vecchie marronete.

Specie spontanee che in questi ambiti raggiungono il loro optimum ecologico sono salici, sambuchi e ontani. Alcune specie erbacee che si adattano bene in suoli freschi e umidi come quelli delle rive sono i bucaneve, che regalano bellissime fioriture alla fine dell'inverno, i vari tipi di cardamine e l'elleboro.

## Aree Rupestri

Salendo verso le quote più alte si abbandona la foresta e, prima di arrivare sul crinale e sulle praterie, si incontra un ecosistema costituito da rupi, rocce e arbusteti spesso classificata come vegetazione rada. Anche dove il bosco si dirada lasciando penetrare con maggior intensità i raggi di sole, si nota come prendono il sopravvento gli arbusti, soprattutto ginestre, scope, rovi, ginepri e biancospini.

## pascoli e prati

Le praterie che incontriamo sul crinale sono di origine antropica essendosi formate per l'intensa attività di pastorizia e di allevamento libero del bestiame avvenuta in passato. Oggi distinguiamo la presenza di un pascolo cespugliato, quindi non più utilizzato, costituito da ginestra dei carbonai, pruno, rosa e brugo. Il pascolamento delle mucche che si nutrono di vegetazione, concimando il terreno, favorisce il mantenimento del cotico erboso costituito da graminacee, fra cui *Nardus stricta*, *Poa* sp. e *Festuca* sp.

Le praterie montane dominate dal Nardo (*Nardus stricta*) - i "NARDETI" - costituiscono un habitat naturale "di interesse comunitario" la cui conservazione è considerata prioritaria. Sui prati le specie di fiori che possiamo trovare sono: *Orchis mascula*, *Daphne mezereum*, *Platanthera bifolia*, *Dactylorhiza sambucina*, *Cerastium arvense* e *Doronicum columnae*.

### 3 AREE PROTETTE NEL COMUNE DI REGGELLO

#### 3.1 Premessa

Molteplici sono le aree protette nel Comune di Reggello dislocate in diverse zone del territorio e sottoposte a diverse tipologie di tutela. Le tipologie di tutela si articolano con diverse "gerarchie istituzionali" la stessa area può ricadere all'interno di diverse aree protette verificandosi così una sovrapposizione di tutele.

Le stesse aree si distinguono anche per la gestione ed il governo essendo a volte di proprietà pubblica (statale o regionale) a volte privata. Nello specifico ci sono aree protette che secondo normativa europea vengono individuate come (SIC di Vallombrosa e Bosco di S. Antonio), secondo la normativa nazionale vengono individuate come (Riserva Statale di Vallombrosa) e secondo normativa regionale vengono individuate come ANPIL ed in particolare ( ANPIL Aree Naturali protette di Interesse Locale delle Balze e Foresta di Sant'Antonio oltre al SIC e al SIR).

Come vedremo la riserva statale di Vallombrosa e l'ANPIL Foresta di S. Antonio sono comprese, in maniera disgiunta, all'interno del SIC di Vallombrosa e del Bosco di S. Antonio.

Il SIC/SIR invece non è costituito dalla sola ANPIL Foresta di S. Antonio e Riserva di Vallombrosa ma ha anche una porzione residuale di proprietà privata.

La riserva è statale è gestita dalla Azienda del Corpo Forestale dello Stato (normativa in fase di cambiamento al 2016) mentre l'ANPIL Foresta di Sant'Antonio ricade quasi completamente all'interno del Complesso Forestale Regionale di S. Antonio gestito dalla Unione dei Comuni del Valdarno e della Val di Sieve.

Le altre aree residuali del SIC e tutta la ANPIL delle Balze è costituita da terreni privati.

#### Legenda

##### Comuni (A)

 confini comunali

##### Riserve statali

 riserva naturale statale

##### ANPIL

 anpil

##### Siti di Importanza Comunitaria (SIC)



Carta topografia (1:50.000) grey

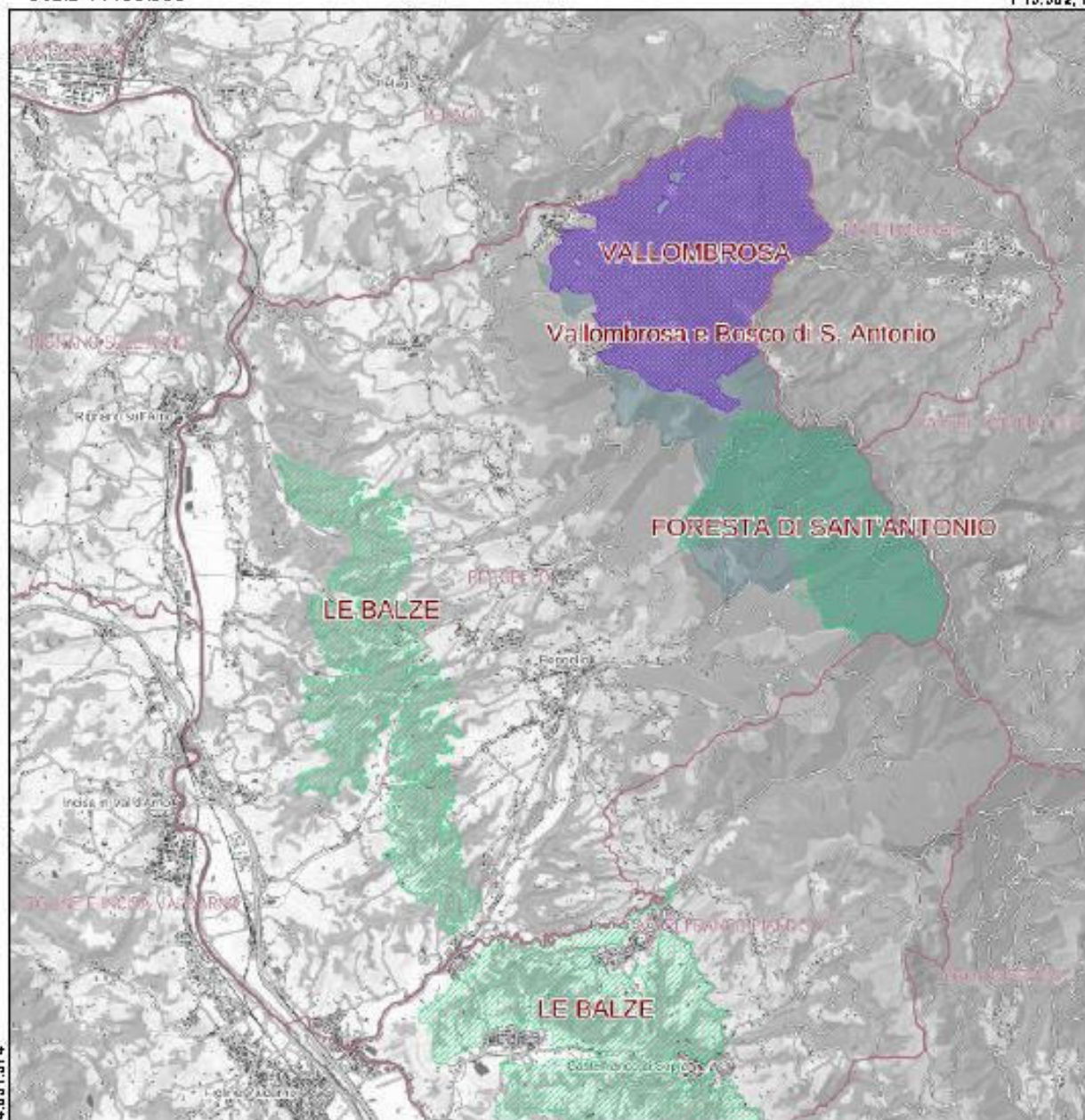


## Regione Toscana - SITA: Aree Protette e siti Natura 2000

Comune di Reggello

Scala 1:100.000

7 13.382,1



694.146,1

EPSG:25832

### 3.2 Siti di interesse comunitario (SIC)

La normativa europea ha istituito la “RETE NATURA 2000” è il principale strumento della politica dell'Unione Europea volto alla conservazione della biodiversità. Si tratta di una rete ecologica diffusa su tutto il territorio dell'Unione, istituita ai sensi della Direttiva 92/43/CEE "Habitat" per garantire il mantenimento a lungo termine degli habitat naturali e delle specie di flora e fauna minacciati o rari a livello comunitario

All'interno del Comune di Reggello c'è il SIC Vallombrosa e Bosco S. Antonio

A	B	C	D		E	
Codice del SIC	Denominazione del SIC	*	Superficie del SIC (ha)	Lunghezza del SIC (km)	Coordinate geografiche del SIC	
					Longitudine	Latitudine
IT5140012	Vallombrosa e Bosco di S. Antonio	*	2.697		11,559444	43,740556

La rete Natura 2000 è costituita dai Siti di Interesse Comunitario (SIC), identificati dagli Stati Membri secondo quanto stabilito dalla Direttiva Habitat, che vengono successivamente designati quali Zone Speciali di Conservazione (ZSC), e comprende anche le Zone di Protezione Speciale (ZPS) istituite ai sensi della Direttiva 2009/147/CE "Uccelli" concernente la conservazione degli uccelli selvatici.

Le aree che compongono la rete Natura 2000 non sono riserve rigidamente protette dove le attività umane sono escluse; la Direttiva Habitat intende garantire la protezione della natura tenendo anche "conto delle esigenze economiche, sociali e culturali, nonché delle particolarità regionali e locali" (Art. 2). Soggetti privati possono essere proprietari dei siti Natura 2000, assicurandone una gestione sostenibile sia dal punto di vista ecologico che economico.

La Direttiva riconosce il valore di tutte quelle aree nelle quali la secolare presenza dell'uomo e delle sue attività tradizionali ha permesso il mantenimento di un equilibrio tra attività antropiche e natura. Alle aree agricole, per esempio, sono legate numerose specie animali e vegetali ormai rare e minacciate per la cui sopravvivenza è necessaria la prosecuzione e la valorizzazione delle attività tradizionali, come il pascolo o l'agricoltura non intensiva. Nello stesso titolo della Direttiva viene specificato l'obiettivo di conservare non solo gli habitat naturali ma anche quelli seminaturali (come le aree ad agricoltura tradizionale, i boschi utilizzati, i pascoli, ecc.).

Un altro elemento innovativo è il riconoscimento dell'importanza di alcuni elementi del paesaggio che svolgono un ruolo di connessione per la flora e la fauna selvatiche (art. 10). Gli Stati membri sono invitati a mantenere o all'occorrenza sviluppare tali elementi per migliorare la coerenza ecologica della rete Natura 2000.

I Sic vengono introdotti dal Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare per contribuire in modo significativo a mantenere o a ripristinare determinati habitat e specie, sia vegetali che animali, in uno stato di conservazione soddisfacente. Tali habitat e specie sono stati specificati nella Rete Natura 2000, il principale strumento della politica dell'Unione Europea per la conservazione della biodiversità e contano in tutta Italia ben 131 habitat, 90 specie di flora e 113 specie di fauna (delle quali 21 mammiferi, 10 rettili, 16 anfibi, 25 pesci, 41 invertebrati) ai sensi della Direttiva Habitat e circa 387 specie di avifauna ai sensi della Direttiva Uccelli.

Il nostro SIC non contiene una ZPS (come accade con l'area attigua del Pratomagno non ricadente nemmeno parzialmente, all'interno del Comune di Reggello).

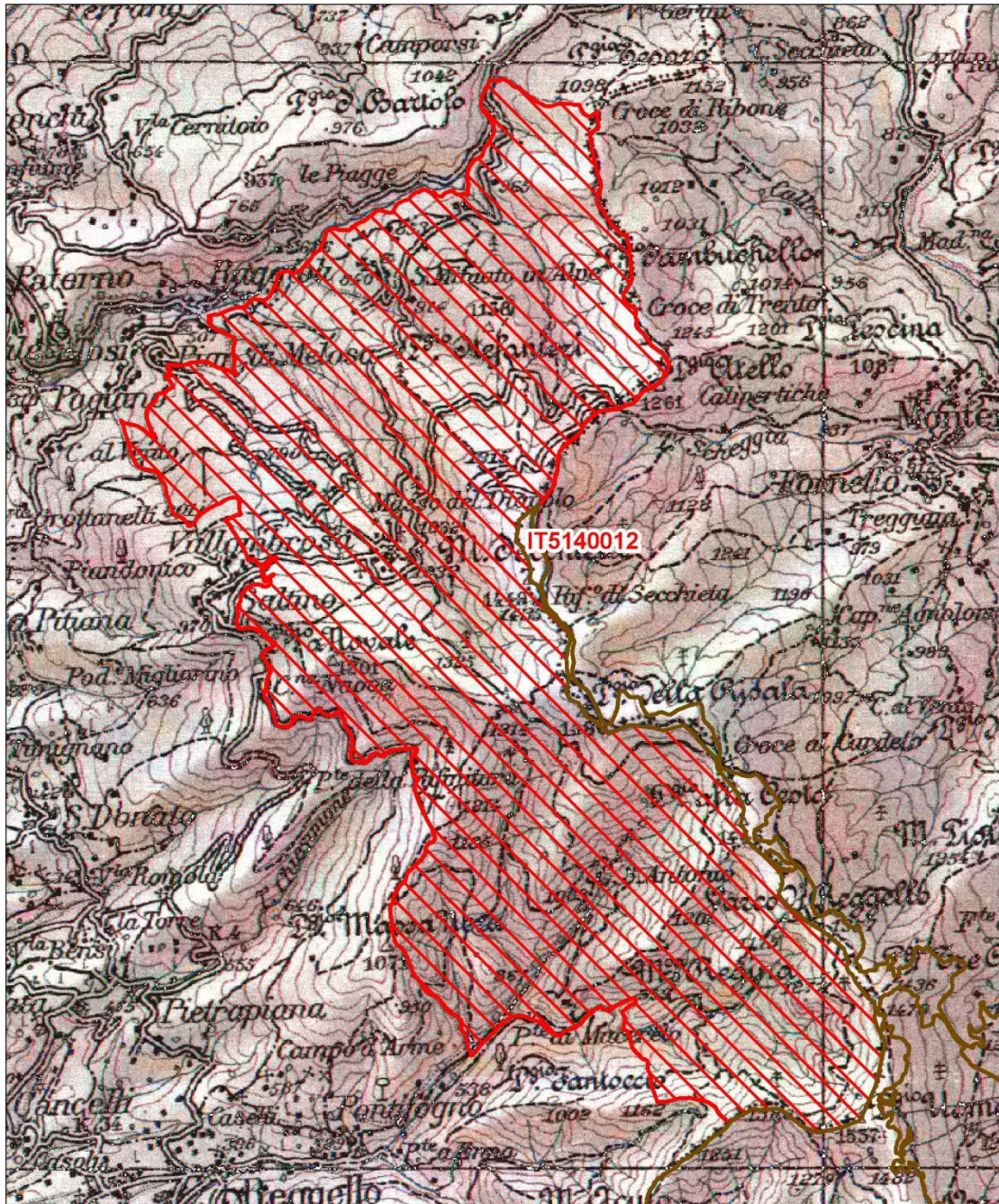


Regione: Toscana

Codice sito: IT5140012

Superficie (ha): 2697

Denominazione: Vallombrosa e Bosco di S. Antonio




Data di stampa: 07/12/2010

0 0.25 0.5 Km

Scala 1:50'000



**Legenda**

 sito IT5140012

 altri siti

Base cartografica: IGM 1:100'000



## **SIC : caratteristiche**

Tra le caratteristiche del SIC di Vallombrosa e Bosco di S. Antonio ricordiamo che il Sito comprende un ampio complesso forestale di antica istituzione ed altre aree boscate di notevole naturalità; i vecchi impianti di conifere hanno un notevole interesse estetico e ricreativo. Il sito per le sue caratteristiche ecologiche viene attribuito alla regione biogeografica mediterranea, anche se ricade per il 61% nella regione continentale all'interno dei 7 Km di buffer.

Il SIC deve la sua qualità e importanza al fatto che alle abetine è legato il Rampichino alpestre, la cui distribuzione in Toscana è limitatissima.

L'estensione e la diffusa naturalità del complesso forestale permettono la presenza della specie *Canis lupus*.

Tra gli Anfibi è da segnalare la presenza del *Triturus carnifex*, specie endemica italiana.

Fra gli invertebrati, oltre ad alcuni endemismi, è da segnalare il Lepidottero *Eriogaster catax*.

La gestione del SIC è affidata al C.F.S. Ufficio Amm.ne Gestione ex A.S.F.D., di Vallombrosa (FI),

## **SIC : la valutazione di incidenza**

La valutazione d'incidenza è il procedimento di carattere preventivo al quale è necessario sottoporre qualsiasi piano o progetto che possa avere incidenze significative su un sito o proposto sito della rete Natura 2000, singolarmente o congiuntamente ad altri piani e progetti e tenuto conto degli obiettivi di conservazione del sito stesso.

Tale procedura è stata introdotta dall'articolo 6, comma 3, della direttiva "Habitat" con lo scopo di salvaguardare l'integrità dei siti attraverso l'esame delle interferenze di piani e progetti non direttamente connessi alla conservazione degli habitat e delle specie per cui essi sono stati individuati, ma in grado di condizionarne l'equilibrio ambientale.

La valutazione di incidenza, se correttamente realizzata ed interpretata, costituisce lo strumento per garantire, dal punto di vista procedurale e sostanziale, il raggiungimento di un rapporto equilibrato tra la conservazione soddisfacente degli habitat e delle specie e l'uso sostenibile del territorio.

E' bene sottolineare che la valutazione d'incidenza si applica sia agli interventi che ricadono all'interno delle aree Natura 2000 (o in siti proposti), sia a quelli che pur sviluppandosi all'esterno, possono comportare ripercussioni sullo stato di conservazione dei valori naturali tutelati nel sito.

La valutazione d'incidenza rappresenta uno strumento di prevenzione che analizza gli effetti di interventi che, seppur localizzati, vanno collocati in un contesto ecologico dinamico. Ciò in considerazione delle correlazioni esistenti tra i vari siti e del contributo che portano alla coerenza complessiva e alla funzionalità della rete Natura 2000, sia a livello nazionale che comunitario.

Pertanto, la valutazione d'incidenza si qualifica come strumento di salvaguardia, che si cala nel particolare contesto di ciascun sito, ma che lo inquadra nella funzionalità dell'intera rete.

Per l'interpretazione dei termini e dei concetti di seguito utilizzati in relazione alla valutazione di incidenza, si fa riferimento a quanto precisato dalla Direzione Generale (DG) Ambiente della Commissione Europea nel documento tecnico "La gestione dei siti della rete Natura 2000 - Guida all'interpretazione dell'art. 6 della direttiva Habitat".

#### **Alcune definizioni**

**Incidenza significativa:** si intende la probabilità che un piano o un progetto ha di produrre effetti sull'integrità di un sito Natura 2000; la determinazione della significatività dipende dalle particolarità e dalle condizioni ambientali del sito.

**Incidenza negativa:** si intende la possibilità di un piano o progetto di incidere significativamente su un sito Natura 2000, arrecando effetti negativi sull'integrità del sito, nel rispetto degli obiettivi della rete Natura 2000.

**Incidenza positiva:** si intende la possibilità di un piano o progetto di incidere significativamente su un sito Natura 2000, non arrecando effetti negativi sull'integrità del sito, nel rispetto degli obiettivi della rete Natura 2000.

**Valutazione d'incidenza positiva:** si intende l'esito di una procedura di valutazione di un piano o progetto che abbia accertato l'assenza di effetti negativi sull'integrità del sito (assenza di incidenza negativa).

**Valutazione d'incidenza negativa:** si intende l'esito di una procedura di valutazione di un piano o progetto che abbia accertato la presenza di effetti negativi sull'integrità del sito.

**Integrità di un sito:** definisce una qualità o una condizione di interezza o completezza nel senso di "coerenza della struttura e della funzione ecologica di un sito in tutta la sua superficie o di habitat, complessi di habitat e/o popolazioni di specie per i quali il sito è stato o sarà classificato".

In ambito nazionale, la valutazione d'incidenza viene disciplinata dall'art. 6 del [DPR 12 marzo 2003, n. 120 \(pdf, 61 KB\)](#), (G.U. n. 124 del 30 maggio 2003) che ha sostituito l'art.5 del [DPR 8 settembre 1997, n. 357 \(pdf, 54 KB\)](#) che trasferiva nella normativa italiana i paragrafi 3 e 4 della direttiva "Habitat". Il DPR 357/97 è stato, infatti, oggetto di una procedura di infrazione da parte della Commissione Europea che ha portato alla sua modifica ed integrazione da parte del DPR 120/2003.

In base all'art. 6 del nuovo DPR 120/2003, comma 1, nella pianificazione e programmazione territoriale si deve tenere conto della valenza naturalistico-ambientale dei proposti siti di importanza comunitaria, dei siti di importanza comunitaria e delle zone speciali di conservazione. Si tratta di un

principio di carattere generale tendente ad evitare che vengano approvati strumenti di gestione territoriale in conflitto con le esigenze di conservazione degli habitat e delle specie di interesse comunitario.

Il comma 2 dello stesso art. 6 stabilisce che, vanno sottoposti a valutazione di incidenza tutti i piani territoriali, urbanistici e di settore, ivi compresi i piani agricoli e faunistico-venatori e le loro varianti.

Sono da sottoporre a valutazione di incidenza (comma 3), **tutti gli interventi** non direttamente connessi e necessari al mantenimento in uno stato di conservazione soddisfacente delle specie e degli habitat presenti in un sito Natura 2000, ma che possono avere incidenze significative sul sito stesso, singolarmente o congiuntamente ad altri interventi.

L'articolo 5 del DPR 357/97, limitava l'applicazione della procedura di valutazione di incidenza a determinati progetti tassativamente elencati, non recependo quanto prescritto dall'art.6, paragrafo 3 della direttiva "Habitat".

Ai fini della valutazione di incidenza, i proponenti di piani e interventi non finalizzati unicamente alla conservazione di specie e habitat di un sito Natura 2000, presentano uno "studio" (ex relazione) volto ad individuare e valutare i principali effetti che il piano o l'intervento può avere sul sito interessato.

Lo studio per la valutazione di incidenza deve essere redatto secondo gli indirizzi dell'allegato G al DPR 357/97. Tale allegato, che non è stato modificato dal nuovo decreto, prevede che lo studio per la **valutazione di incidenza debba contenere:**

- Una descrizione dettagliata del piano o del progetto che faccia riferimento, in particolare, alla tipologia delle azioni e/o delle opere, alla dimensione, alla complementarietà con altri piani e/o progetti, all'uso delle risorse naturali, alla produzione di rifiuti, all'inquinamento e al disturbo ambientale, al rischio di incidenti per quanto riguarda le sostanze e le tecnologie utilizzate;
- Un'analisi delle interferenze del piano o progetto col sistema ambientale di riferimento, che tenga in considerazione le componenti biotiche, abiotiche e le connessioni ecologiche.

**Nell'analisi delle interferenze**, occorre prendere in considerazione la qualità, la capacità di rigenerazione delle risorse naturali e la capacità di carico dell'ambiente. Il dettaglio minimo di riferimento è quello del progetto CORINE Land Cover, che presenta una copertura del suolo in

scala 1:100.000, fermo restando che la scala da adottare dovrà essere connessa con la dimensione del Sito, la tipologia di habitat e la eventuale popolazione da conservare.

Per i progetti già assoggettati alla procedura di Valutazione d'Impatto Ambientale (VIA), la valutazione d'incidenza viene ricompresa nella procedura di VIA (DPR 120/2003, art. 6, comma 4). Di conseguenza, lo studio di impatto ambientale predisposto dal proponente dovrà contenere anche gli elementi sulla compatibilità fra progetto e finalità conservative del sito in base agli indirizzi dell'allegato G.

Per i piani o gli interventi che interessano siti Natura 2000 interamente o parzialmente ricadenti all'interno di un'area protetta nazionale, la valutazione di incidenza si effettua sentito l'ente gestore dell'area (DPR 120/2003, art. 6, comma 7).

Qualora, a seguito della valutazione di incidenza, un piano o un progetto risulti avere conseguenze negative sull'integrità di un sito (valutazione di incidenza negativa), si deve procedere a valutare le possibili alternative. In mancanza di soluzioni alternative, il piano o l'intervento può essere realizzato solo per motivi di rilevante interesse pubblico e con l'adozione di opportune misure compensative dandone comunicazione al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio (DPR 120/2003, art. 6, comma 9).

Se nel sito interessato ricadono habitat naturali e specie prioritari, l'intervento può essere realizzato solo per esigenze connesse alla salute dell'uomo e alla sicurezza pubblica, o per esigenze di primaria importanza per l'ambiente, oppure, previo parere della Commissione Europea, per altri motivi imperativi di rilevante interesse pubblico (DPR 120/2003, art. 6, comma 10). In tutti gli altri casi (motivi interesse privato o pubblico non rilevante), si esclude l'approvazione.

### *3.3 Siti d'interesse Regionale (SIR)*

Il progetto Life Natura Bioitaly, svoltosi nel periodo 1995/1996, ha dato la possibilità a ciascuna Regione di segnalare, oltre alle aree che sarebbero poi state designate come ZPS e SIC ed entrate a far parte della Rete Natura 2000, ulteriori zone ritenute comunque meritevoli di essere tutelate, in base a valori naturalistici di interesse prettamente regionale. La Regione Toscana, con D.C.R. n. 342 del 10 novembre 1998 e con LR 56/00 ha pertanto ampliato la propria rete ecologica di siti, inserendo, oltre a SIC e ZPS, i cosiddetti sir (siti di interesse regionale) non inseriti in Rete Natura 2000. I siti di interesse regionale sono aree geograficamente definite, le cui superfici siano chiaramente delimitate tali da contribuire con i loro elementi fisico – biologici, in modo significativo, a mantenere o ripristinare un tipo di habitat naturale o una specie di interesse regionale. L'insieme di tutti questi siti (SIC, ZPS e sir) prende il nome di SIR, Siti di Importanza Regionale. Tale elenco viene aggiornato periodicamente sulla base di eventuali nuove proposte di

designazione di SIC o ZPS da parte dei soggetti competenti ai sensi della LR 56/00 (province e enti parco) che vengono poi sottoposte a specifica valutazione da parte dei competenti uffici.

In Toscana, l'ultimo aggiornamento dell'elenco dei SIR (Allegato D della LR 56/00) è avvenuto con Deliberazione 24 marzo 2015, n.26. La Rete regionale di SIR è costituita quindi da un totale di ben 167 SIR di cui: 151 inseriti nella Rete Ecologica Europea Natura 2000 (di cui 44 sia SIC che ZPS, 90 solo SIC e 17 solo ZPS) e 16 siti di interesse regionali.

**Nel Comune di Reggello l'area SIC (ai sensi della direttiva Habitat) - denominata "Vallombrosa e Bosco di S.Antonio" - Codice Natura 2000 : IT5140012, di superficie di 2694,37 ha è anche SIR Sito di Interesse Regionale con denominazione di Codice n.46**

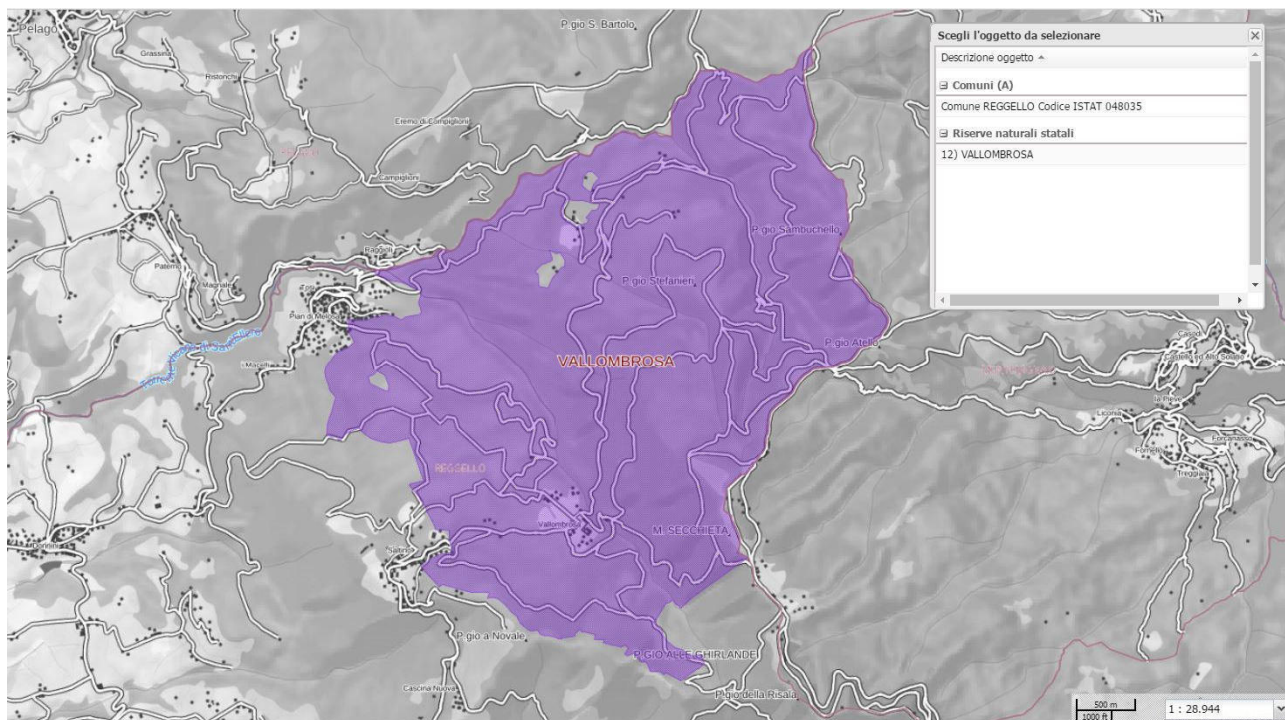
### *3.4 Siti d'interesse nazionale (SIN)*

I siti di interesse nazionale, o SIN, rappresentano delle aree contaminate molto estese classificate le più pericolose dallo Stato Italiano e sono state individuate con norme di varia natura e di regola perimetrati mediante decreto dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, d'intesa con le regioni interessate. Sulla base di tali criteri è stata effettuata una ricognizione dei 57 siti classificati di interesse nazionale e, con il D.M. 11 gennaio 2013, il numero dei SIN è stato ridotto a 39.

I siti contaminati nazionali sono aree nelle quali, in seguito ad attività umane svolte o in corso, è stata accertata un'alterazione delle caratteristiche qualitative dei terreni, delle acque superficiali e sotterranee. I principali agenti alteranti di queste zone sono: le diossine, gli idrocarburi policiclici aromatici, metalli pesanti, solventi organo clorurati e policlorobifenili.

Non sono presenti Sin all'interno del comune di Reggello.

## 4 Riserva Statale



## 5 Riserva Naturale Statale Biogenetica di Vallombrosa

**Regione:** Toscana

**Provincia:** Firenze

**Comune:** Reggello

**Istituzione:** DM 15 Dicembre 1977

**Proprietà:** Demanio dello Stato

**Altitudine:** 550-1430 m s.l.m

**Estensione:** 1280 ha

### Altre indicazioni e classificazioni

SIC (direttiva 91/43/CEE) "Foresta di Vallombrosa e Foresta di Sant'Antonio"

### Organo di Gestione

Ufficio Territoriale per la Biodiversità di Vallombrosa

### Come nasce e perché:

L'articolo 83 del DPR n. 616/1977, nel trasferire alle Regioni le funzioni amministrative concernenti la protezione della natura, le riserve ed i parchi naturali, faceva salva, tuttavia la **competenza statale nell'individuare nuovi territori sui quali istituire riserve naturali** e parchi di carattere interregionale e per svolgere funzioni di indirizzo e di **coordinamento**. Venivano inoltre conservati allo Stato, in attesa di una legge quadro, i beni classificati come parchi nazionali o riserve naturali statali.

Il rapporto tra il Corpo forestale dello Stato e le aree protette ha radici profonde. Dal 1910 quando viene istituita l'Azienda di Stato per le Foreste Demaniali. Contemporaneamente venivano dati in gestione alla forestale i primi parchi e altri terreni e beni che la Casa Reale possedeva che vennero trasferiti all'Azienda speciale del demanio forestale di Stato in seguito diventata Azienda di Stato per le Foreste Demaniali (ASFD).

**Anche le riserve statali, come quella di Vallombrosa, venne data dunque in gestione al Corpo Forestale dello Stato.**

### *5.1 Descrizione:*

La Riserva Naturale Statale Vallombrosa interessa una superficie di 1.280 ettari coperti da formazioni forestali di abete bianco e numerose particelle di specie esotiche (*Pseudotsuga douglasii*, *Chamaecyparis lawsoniana*, *Thuja gigantea*, ecc.) e boschi misti di faggio e abete; nei pressi dell'abbazia di Vallombrosa si trova un interessante arboreto dell'Istituto Nazionale di Selvicoltura. Ubicata alle pendici del Pratomagno, nel comune di Reggello, la foresta di Vallombrosa ha la forma di un pentagono irregolare e ricopre tutto il versante tra le quote di 530 e 1350 metri. I corsi d'acqua presenti hanno scarsa importanza idrografica, forti pendenze, breve lunghezza e caratteri fortemente torrentizi, con magre che possono portare fino al completo prosciugamento nel periodo estivo. Quasi tutti questi fossi finiscono nel torrente Vicano di Vallombrosa, il principale affluente del Vicano di S. Ellero. Nella foresta abbondano sorgenti e fonti di acque freschissime perenni. L'idrografia della foresta comprendeva anche un laghetto artificiale ormai scomparso presso l'attuale località "Il Lago".

**L'importanza della foresta non riguarda solo l'ambito naturalistico ma anche quello storico-forestale.** Anticamente, prima dell'intervento dell'uomo, la foresta era prevalentemente composta da latifoglie quali il faggio e il cerro.

**Furono i monaci a introdurre la coltura artificiale dell'abete bianco, dando inizio alla creazione di una delle più rinomate abetine dell'Appennino toscano.**

Nel 1866 l'amministrazione di Vallombrosa passò allo Stato Italiano che vi insediò il primo Istituto Forestale d'Italia e che avviò un'intensa opera di rimboschimento oltre che di modernizzazione della rete viaria. Si continuò l'opera di diffusione dell'abete, riducendo l'area della faggeta verso l'alto e del castagno verso il basso. Dal 1876 al 1959 la superficie occupata dall'abetina si è più che triplicata, limitando l'estensione della faggeta.

Le vecchie selve castanili sono state gradualmente sostituite dalla pineta con funzioni miglioratrici e sono state impiantate, a scopo sperimentale, numerose particelle di specie esotiche (*Pseudotsuga douglasii*, *Chamaecyparis lawsoniana*, *Thuja gigantea*, ecc.).

## **La Riserva Naturale Statale Biogenetica di Vallombrosa ricade per intero nel SIC.**

La vegetazione della foresta di Vallombrosa può essere inquadrata in sei tipologie fisionomiche principali:

1. faggete;
2. castagneti;
3. boschi misti di latifoglie;
4. boschi misti di latifoglie e conifere;
5. boschi puri artificiali di conifere;
6. impianti sperimentali di specie esotiche.

I tipi forestali presenti nella foresta di Vallombrosa sono i seguenti:

1. Castagneto mesofilo su arenaria – i castagneti di Vallombrosa sono, in larga parte, cedui derivanti dal taglio di castagneti da frutto, dove la coltura è stata abbandonata e la specie è stata colpita da problemi sanitari.
2. Cerreta mesofila collinare – molti dei boschi misti di latifoglie che vegetano nelle strette valli che corrono verso l’abitato di Tosi, nonostante una certa eterogeneità nella composizione dello strato arboreo, sono ascrivibili a questo tipo forestale. Il tipo in parola spesso vegeta a stretto contatto con il castagneto mesofilo su arenaria; molti popolamenti mostrano caratteristiche di transizione tra l’uno e l’altro tipo soprattutto perché, dopo la cessazione della coltura, il castagneto è soggetto a processi evolutivi che spesso comportano il rapido ingresso di specie erbacee, arbustive e arboree tipiche della cerreta mesofila collinare.
3. Ostrieto mesofilo dei substrati silicatici – questo tipo forestale corrisponde a tratti di soprassuolo a stretto contatto con le cerrete, in cui il carpino nero è la specie dominante, che talvolta si mescola anche con aceri, orniello e roverella.
4. Pineta eutrofica (acidofila) di pino nero – le pinete di pino laricio situate nella zona di Pian di Melosa e nelle vicinanze sono ascrivibili a questo tipo forestale. Anche i popolamenti in cui il pino laricio è mescolato con cedro dell’Atlante, pino silvestre o abete bianco rientrano in questo tipo forestale.
5. Impianti di Douglasia –
6. Abetina altimontana di origine artificiale – le abetine con sviluppo modesto situate a quote superiori a 1300 m, impiantate in prossimità di crinali talvolta su ex pascoli, rientrano in questo tipo forestale.
7. Abetina montana di origine artificiale – in questo tipo rientrano i nuclei storici di abetina che circondano l’Abbazia e, più in generale, le abetine impiantate a quote comprese tra 800 e 1300 m.
8. Abetina sotto quota di origine artificiale – le abetine impiantate a quote comprese tra 600 e 800 m rientrano in questo tipo forestale.



9. Faggeta eutrofica a dentarie – in questo tipo forestale rientrano le faggete più sviluppate, che presentano i terreni più ricchi di umidità, humus e nutrienti, il cui sottobosco è caratterizzato dalla presenza di crucifere del Genere Cardamine, particolarmente esigenti in termini di fertilità del suolo. Spesso si tratta di popolamenti situati in zone d'impluvio o in avvallamenti, dove l'accumulo di nutrienti, humus e acqua sono favoriti.

10. Faggeta appenninica mesotrofica a *Geranium nodosum* e *Luzula nivea* – si tratta di un tipo forestale che comprende faggete i cui terreni presentano fertilità da buona a ottima, ma non così elevata da permettere la presenza, nel sottobosco, delle specie erbacee del Genere Cardamine.

11. Faggeta oligotrofica a *Luzula pedemontana*, *Luzula nivea* e *Festuca heterophylla* – le faggete situate in prossimità dei crinali e sui rilievi più pronunciati corrispondono a questo tipo; si tratta di soprassuoli, dove la fertilità del terreno è scarsa, la lettiera è poco spessa e presenta una copertura alquanto discontinua. Queste faggete sono le meno sviluppate tra quelle presenti nella foresta; in prossimità dei crinali, talvolta, grazie alla minore capacità di dominanza del faggio, l'acero montano riesce a inserirsi nei popolamenti. L'acero, pur avendo le stesse esigenze di clima privo di estremi termici troppo pronunciati e di carenze idriche, vicino ai crinali si avvantaggia sul faggio eludendo le gelate tardive attraverso l'entrata in vegetazione ritardata.

Tutti i popolamenti di specie esotiche non menzionati in questa breve rassegna, come quelli edificati da abete rosso, *Chamaecyparis lawsoniana* o pino silvestre, non sono ascrivibili ad alcuno dei tipi forestali identificati sino a questo momento sul territorio della Toscana. Nel complesso la foresta di Vallombrosa occupa una superficie di 1.272,99 ettari, suddivisa come riportato :

Tipologia Superficie (ha)

Abetina 567,59 -

Faggeta 197,38 - La superficie comprende le fustaie di faggio pari a 26,27 ha e i soprassuoli transitori di faggio, pari a 170,63 ha.

Pineta 152,93 La superficie comprende le pinete di pino nero e pino laricio, pari a 149,21 ha e le pinete di pino silvestre, pari a 3,72 ha.

Douglasieta 29,94 -

Pecceta 5,21 -

Castagneti 38,39 -

Bosco misto di latifoglie 119,90 -

Silvomuseo 101,46 La superficie comprende la minicompresa turistica, pari a 14,07 ettari.

Parcelle sperimentali 26,93 La superficie include le parcelle sperimentali di specie esotiche e quelle di abete di varie provenienze presenti nell'unità colturale (U.C.) 570, pari a 1,42 ha.

Arboreti, vivai, prati, fabbricati 33,26 -

Totale ettari 1.272,99

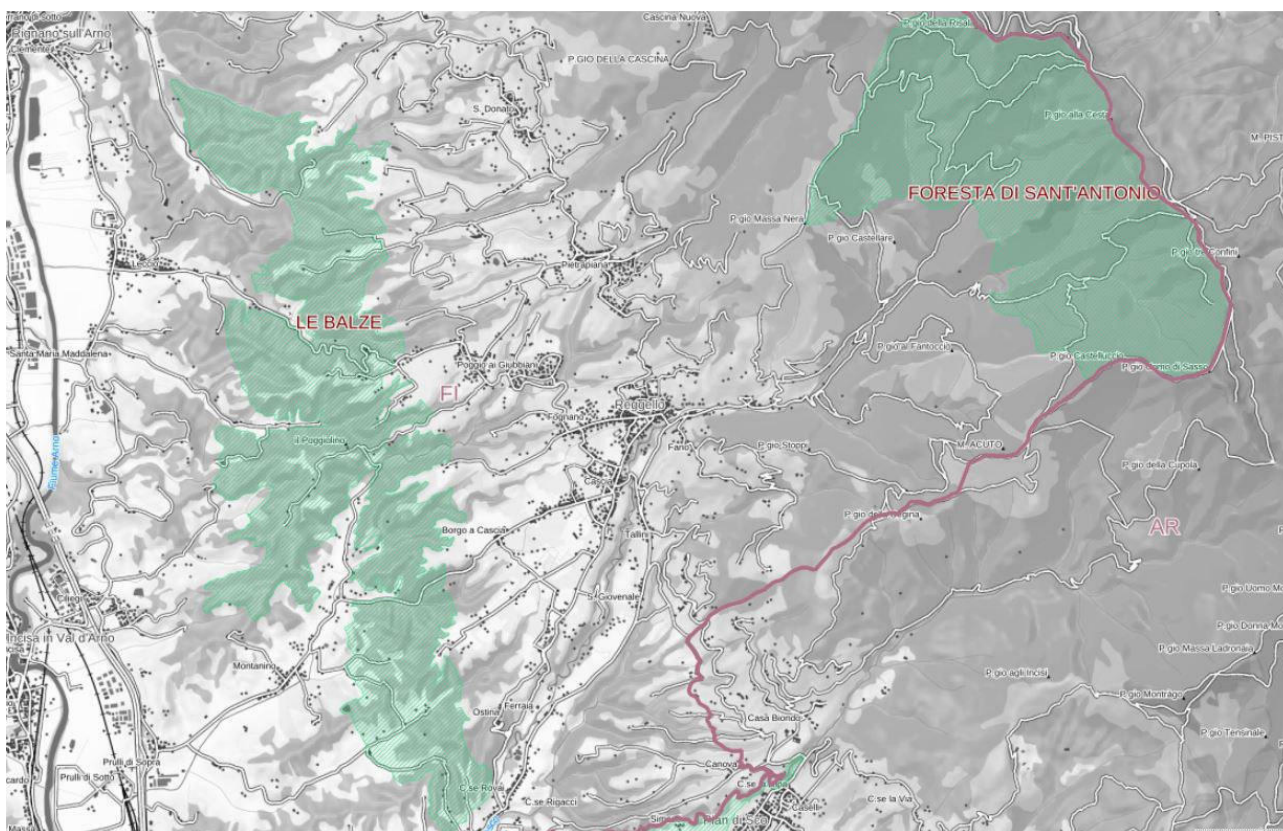
## 6 ANPIL

Le aree naturali protette di interesse locale (ANPIL) sono aree inserite in ambiti territoriali intensamente antropizzati, che necessitano di azioni di conservazione, restauro o ricostituzione delle originarie caratteristiche ambientali e che possono essere oggetto di progetti di sviluppo ecocompatibile. (Legge regionale 11 aprile 1995, n. 49)

Le ANPIL sono istituite e gestite in base alla Legge della Regione Toscana n. 49/1995, ovvero dalle Norme per la conservazione e la valorizzazione del patrimonio naturalistico-ambientale regionale. e sono inserite nella rete di aree protette assieme a parchi regionali e provinciali e riserve naturali. I Comuni (a volte Unioni di Comuni) esercitano le funzioni relative alla gestione delle aree protette di interesse locale.

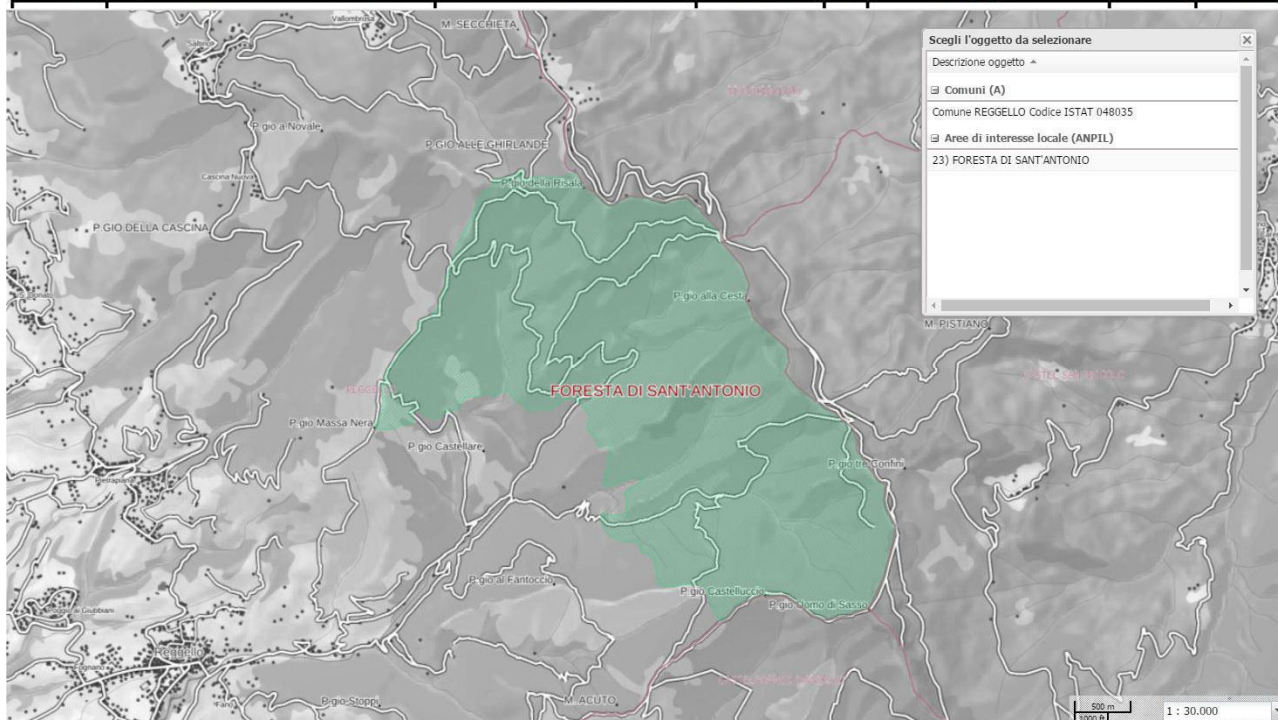
Ad oggi 2016, le ANPIL ci sono ancora ma il loro destino è *in attesa di ridefinizione* da parte della Regione che ancora deve decidere quali trasformare in parchi, riserve, SIC e quali invece sopprimere del tutto. come da art. 113 della **nuova LR 14 del 25/03/2015**.

All'interno del Comune di Reggello troviamo due Anpil: le Balze e la Foresta di Sant'Antonio.



## 7 ANPIL - Foresta di S. Antonio

AREE NATURALI PROTETTE DI INTERESSE LOCALE (A.N.P.I.L.)								
codice	Nome	atto istitutivo		gestione	pr.	comune	Superficie	
							ettari	Conf.
APFI05	FORESTA DI SANT'ANTONIO	C.C. n° 171	22-dic-97	Amm. Com.	FI	Reggello	929	929



### Gestione:

L'area ricade quasi totalmente all'interno del demanio regionale in gestione alla Unione dei Comuni del Valdarno e della Val di Sieve a cui viene data la gestione prioritaria anche dell'ANPIL.

Una porzione dell'ANPIL Foresta di S. Antonio è costituita da proprietà private.

Il complesso forestale regionale di Sant'Antonio è compreso nell'ampio anfiteatro sovrastante l'abitato di Reggello. E' delimitato a Nord dal crinale di Poggio Massa Nera, (1075 m) che con direzione Nord Est si ricongiunge al crinale principale. La foresta segue nel suo limite altitudinale il crinale principale dal Poggio della Risala (1485 m) al Varco di Reggello (1354 m), chiudendo con il crinale secondario di Poggio Castelluccio (1379 m) al confine con il comune di Castelfranco di Sopra, dove confina con il complesso forestale demaniale del Pratomagno-Valdarno. Una porzione separata della Foresta si trova nel versante sottostante al Rifugio di Secchieta.

La morfologia è generalmente movimentata da solchi vallivi notevolmente incisi, caratterizzati talora da versanti rupestri. Il torrente principale è il Resco al quale affluiscono i borri di S. Antonio, della Rota, della Stufa.

L'altimetria prevalente si aggira intorno ai 950 - 1000 m, con minimi intorno ai 600 m e con massimi di 1490 m. Nella foresta vive o soggiorna periodicamente una ricca fauna, mentre è

presente un numero elevato di emergenze floristiche e vegetazionali. L'area è attraversata da 18 km di sentieri segnalati dal Club Alpino Italiano.



Mapa del complesso forestale di S. Antonio

### Descrizione:

L'area si sviluppa su una pendice a morfologia accidentata, con caratteristici balzi rocciosi e fossi, dai 700 m ai 1490 m del crinale principale. Tra le formazioni forestali domina la faggeta, cui seguono i boschi misti di latifoglie (castagno, carpino bianco, carpino nero, acero, cerro) e i castagneti; prevalgono i cedui e i cedui invecchiati, seguiti dalle fustaie transitorie. Nelle porzioni inferiori sono presenti balze rocciose, piccole praterie e notevoli estensioni di arbusteti a ginestra dei carbonai *Cytisus scoparius* ed erica *Erica arborea* e *E. scoparia*.

Nell'area si ritrovano anche rimboschimenti a prevalenza di conifere, a seguito di ripetuti gravi incendi avvenuti negli anni '40. Tutta l'area riveste una notevole importanza paesaggistica e ambientale, per l'integrità dei luoghi e la ricchezza floristica e faunistica. Nei boschi, oltre alle specie citate, sono presenti esemplari isolati di agrigoglio *Ilex aquifolium*, rovere *Quercus petraea* e tasso *Taxus baccata*. Tra la flora, merita segnalare la presenza di *Murbeckiella zanonii*, *Arisarum proboscideum*, *Viola eugeniae*, *Lilium martagon*. Nell'area è segnalato il lupo *Canis lupus*, oltre a molti altri mammiferi quali capriolo *Capreolus capreolus*, daino *Dama dama*, ghio *Myoxus glis*, moscardino *Muscardinus avellanarius*. Altre importanti presenze faunistiche sono rampichino alpestre *Certhia familiaris*, legato ai rimboschimenti di abete bianco, falco pecchiaiolo *Pernis apivorus* e picchio rosso minore *Picoides minor* tra gli uccelli; rinolofo minore *Rhinolophus hipposideros*, rinolofo maggiore *Rhinolophus ferrumequinum* e vespertilio maggiore *Myotis myotis* tra i pipistrelli; la farfalla *Eriogaster catax* tra gli invertebrati, oltre ad alcune specie endemiche, quali il coleottero *Duvalius vallombrosus*.

## 8 ANPIL - LE BALZE

AREE NATURALI PROTETTE DI INTERESSE LOCALE (A.N.P.I.L.)								
codice	Nome	atto istitutivo	gestione	pr.	comune	Superficie		
						ettari	Conf.	
APFI11	LE BALZE	C.C. n° 72 28-lug-05	Amm.Com.	FI	Reggello	1.027	59	

L'Area Naturale Protetta delle Balze (A.N.P.I.L.), inserita nell'Elenco Regionale delle Aree Protette, è stata istituita con delibera C.C. n.72 del 28.07.2005.

Il Comune di Reggello intende salvaguardare e valorizzare questo patrimonio naturale presente sul proprio territorio.

L'intera area è costituita da proprietà private.

### Descrizione

Le Balze sono rappresentate da spettacolari formazioni geomorfologiche - prodotte dall'erosione dei depositi fluvio-lacustri plio-pleistocenici costituiti da alternanze di conglomerati e breccie, argille, sabbie e ghiaie -, che abbracciano il territorio del Valdarno all'interno delle due province di Arezzo e Firenze. Tali strutture sono il risultato spettacolare dell'erosione causata dall'Arno e dai suoi affluenti sulle formazioni arenarie di origine pleistocenica. Centomila anni fa, infatti, il Valdarno era occupato da un lago pleistocenico che, con il tempo, si è colmato creando un altopiano esteso circa 400 km<sup>2</sup> per 300 m. di altezza. Successivamente, l'azione erosiva delle acque

superficiali ha dato vita a queste formazioni geologiche e ad un altopiano che poi prosegue nel Pratomagno. Le Balze ci appaiono oggi come strutture di un centinaio di metri di altezza poste a circa 260-280 m s.l.m. L'altopiano si interrompe bruscamente con pareti verticali alte decine di metri e caratterizzate da una colorazione che racchiude tutte le sfumature del giallo ocra, con riflessi azzurri legati alla presenza di depositi argillosi di Turchino. L'ANPIL Le Balze si estende dal confine della Provincia di Arezzo, dove da tempo è stata istituita un'area protetta a tutela di tale ambiente, lungo la strada Provinciale Setteponti, dove il tratto caratterizzato da questo fenomeno è più spettacolare e continuo, coprendo una superficie di circa 900 ha.

Tale area racchiude differenti tipi ambientali, riassumibili nelle seguenti zone:

- **Basse colline del Valdarno**, costituite da colline argillose poste a quote più basse o lungo le fasce che bordano le vallecole dei borri e torrenti;
- **Le Balze**, vera area monumentale, dove l'alto grado di erosione ha creato forme particolarmente accentuate con pareti verticali, pinnacoli, piramidi di terra o micromorfologie pseudocalanche;
- **Piani Alti**, fascia alta posta a margine del massiccio del Pratomagno e costituita dai sedimenti fluvio-lacustri originatisi nell'ultima fase di riempimento del bacino dell'Arno;
- **Alluvioni recenti**, costituite dalle aree di fondovalle intercluse tra le precedenti aree e in prossimità dei corsi d'acqua. Tale varietà geomorfologica si riflette in un'alta diversificazione di habitat, con varie formazioni vegetazionali e presenza di diverse specie animali, che qui trovano rifugio e alimentazione. "Rivestono valore ambientale ed estetico percettivo i geotipi di valore monumentale o rilevanti. Le formazioni geologiche delle balze tufacee, comprese in area protetta di interesse locale, presentano eccezionali caratteristiche morfologiche e forme di antropizzazione

L'area delle Balze in sintesi è caratterizzata da formazioni di natura geologica di rara bellezza che formatesi dall'erosione di aree calanche, con balze e pilastri, tanto da costituire una morfologia caratteristica di notevole interesse paesaggistico. Queste sono costituite da sabbie, argille e ghiaie stratificati alte fino ad un centinaio di metri ed in successione di forme diversificate, intercalate da profonde forre (gole strette). Tali strutture, denominate Balze, sono il risultato, dello smantellamento degli antichi sedimenti provocato dagli agenti atmosferici, ma anche segnati dalla presenza, nel tempo, dell'uomo.

Si mantiene la necessità di difendere le balze dai danni paesaggistici in modo da salvaguardare non solo gli aspetti ambientali, ma anche i valori culturali e paesaggistici presenti nell'area protetta (ex ANPIL). In particolare sono da tutelare la vista delle "torri di argilla", pinnacoli, "lame". Le superfici sub-pianeggianti più o meno ampie orlate da scarpate sub-verticali, sono spesso rivestite da una fitta vegetazione naturale, in parte di antica origine ed in parte costituite recentemente su terreni abbandonati, oggi a prevalenza di robinia.

Sia l'altipiano che il fondovalle erano coltivati intensamente. Ciò aveva ridotto tutta la vegetazione spontanea (boschi, macchie e radure) che adesso, in seguito all'abbandono generalizzato dell'attività agricola degli ultimi decenni, sta riprendendo il suo spazio, sebbene con elementi nuovi al suo interno, come le specie esotiche ed invasive (tra tutte Robinia pseudoacacia, Ailanthus altissima).

## 9 CONCLUSIONI

Dall'analisi complessiva dello studio statistico elaborato si evidenzia una fortissima diminuzione del numero di aziende agricole dal 2000 al 2010 con una riduzione pari a -412 unità, collocate principalmente nella categoria delle aziende condotte direttamente pari al 53% del totale.

Altro dato fondamentale si rileva dalla tabella n°26 attraverso l'analisi delle aziende individuali suddivise per classi di età dell'imprenditore agricolo dove il 49% delle aziende di Reggello sono condotte da imprenditori agricoli con età superiore ai 71 anni di età, ciò significa che nei prossimi anni è possibile una ulteriore riduzione del numero di aziende in alternativa saranno necessarie scelte di governance che favoriscano ed inducono ad un ricambio generazionale con l'insediamento di giovani agricoltori.

L'analisi sull'uso dei fabbricati rurali come riportato alla tabella n°29 che analizza i tipi di intervento effettuati per classe di ampiezza (percentuale sul numero di interventi) emerge chiaramente che la richiesta delle nuove abitazioni rurali, deriva esclusivamente da aziende di piccole dimensioni, mentre nelle aziende medio-grandi si registra un esubero di fabbricati rurali riconvertiti ad agriturismo o deruralizzati. La richiesta di nuove costruzioni sono destinate principalmente a volumi strumentali (rimessa attrezzi e deposito materiali) molto spesso tali scelte sono state indotte da iniziative di salvaguardia del nucleo storico edificato o dalla necessità di reperire spazi idonei e conformi alle vigenti normative di igiene e sicurezza dei luoghi di lavoro.

Attraverso l'analisi degli interventi di miglioramento fondiario si verifica che la prevalenza degli interventi riguarda nella quasi totalità vigneti e oliveti mentre si evidenzia la totale assenza di significative attività zootecniche. Ciò risulta coerente con l'implementazione dell'attività agrituristica che è legata all'olivicoltura e viticoltura quali attività tradizioni del territorio di Reggello.

Per quanto riguarda il territorio coperto da superfici boscate l'attività è confinata principalmente al taglio del bosco finalizzato alla produzione di legna da ardere e sostanzialmente sono state perse tutte le altre attività legate alla selvicoltura (legno da costruzione, legno da falegnameria di pregio, funghi, mirtilli, lamponi) anche in questo caso si auspica delle scelte di governace che siano

finalizzate al recupero del settore anche in termini di attività connesse e non solo (turistiche-ambientali).